

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

15^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

VENERDÌ 10 AGOSTO 1979

Presidenza del vice presidente CARRARO,
indi del vice presidente VALORI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione	Pag. 635
Deferimento a Commissioni permanenti in sede referente	635
Per la discussione di disegni di legge	750
Trasmissione dalla Camera dei deputati e deferimento a Commissione permanente in sede deliberante	749

Discussione e approvazione:

«Corresponsione nei mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre 1979 al personale civile e militare dello Stato, in attività di servizio e in quiescenza, dei trattamenti economici già previsti in favore dello stesso personale dal decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163 » (219) (Relazione orale):

COLOMBO Vittorino (V.) (DC)	748
MANCINO (DC)	744
MAZZA (DC), relatore	739, 745
NOCI (PSI)	748
PANDOLFI, ministro del tesoro	746
PISTOLESE (MSI-DN)	749
STANZANI GHEDINI (Misto-PR)	741
STEFANI (PCI)	742

Seguito della discussione e approvazione:

«Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno

finanziario 1979 (primo provvedimento) » (217) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

BACICCHI (PCI)	Pag. 711, 719
BOLLINI (PCI)	721, 722
BONAZZI (PCI)	648
CAROLLO (DC), relatore	636 e passim
D'AMELIO (DC), f.f. relatore	718
* MILANI Armelino (PCI)	710
PANDOLFI, ministro del tesoro	641 e passim
PETRUCCI, sottosegretario di Stato per la difesa	718
RASTRELLI (MSI-DN)	737
SPADACCIA (Misto-PR)	716, 736
VENANZETTI (PRI)	738

ENTI PUBBLICI

Annunzio di comunicazioni concernenti nomine	635
--	-----

INTERROGAZIONI

Annunzio	750
Da svolgere in Commissione	752

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI SABATO 11 AGOSTO 1979

752

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE	750
----------------------	-----

N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore.

Presidenza del vice presidente CARRARO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 9,30).

Si dia lettura del processo verbale.

BERTONE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti disegni di legge di iniziativa dei senatori:

PATRIARCA, FOSSA, TANGA, ORIANA e FALUCCHI. — « Proroga della legge 25 maggio 1978, n. 231, recante provvidenze integrative per l'industria cantieristica navale » (220);

ANDERLINI, BARTOLOMEI, CIPPELLINI, SCHIETROMA, GUALTIERI e PERNA. — « Adeguamento del contributo annuo disposto con legge 23 aprile 1975, n. 143, in favore dell'ISSOCO e modifica del nome del beneficiario » (221).

Annunzio di deferimento di disegni di legge a Commissioni permanenti in sede referente

PRESIDENTE. I seguenti disegni di legge sono stati deferiti in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

VIGNOLA. — « Abolizione dei corpi di polizia urbana. Delega alle Regioni per organizza-

zare i corpi di polizia regionale » (93), previ pareri della 2ª, della 5ª e della 6ª Commissione;

alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

PITTELLA. — « Norme concernenti la gestione in via provvisoria di farmacie » (87), previo parere della 1ª Commissione.

Annunzio di comunicazioni concernenti nomine in enti pubblici

PRESIDENTE. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, le comunicazioni concernenti:

la nomina del professor Emilio Bartalini a commissario liquidatore del Fondo di assistenza sanitaria dirigenti società Montedison e consociate;

la nomina del signor Zeffirino Ederle a commissario liquidatore della Cassa mutua di malattia per i lavoratori dell'Azienda generale servizi municipalizzati del comune di Verona;

la nomina del signor Francesco Sclano a consigliere di amministrazione dell'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare;

la nomina dell'ingegner Silvano Novak a commissario liquidatore della Cassa malattia dirigenti delle società italiane del gruppo Total;

la nomina dell'ingegner Mario Viani a commissario liquidatore della Cassa mutua malattia dirigenti Alfa Romeo;

la nomina del ragioniere Vito Maiolino a commissario liquidatore della Cassa per l'assistenza sanitaria per i dirigenti della società Finmeccanica;

la nomina dell'ingegner Alberto Nicoletti Altimari a commissario liquidatore del Fondo assistenza sanitaria dirigenti Olivetti;

la nomina del ragionier Giulio Scala a commissario liquidatore della Cassa di assistenza sanitaria dei dirigenti Aeritalia;

la nomina del ragionier Sestilio Zucchetti a commissario liquidatore della Cassa assistenza sanitaria dirigenti aziende industriali della provincia di Perugia;

la nomina del dottor Aldo Baro a commissario liquidatore del Fondo assistenza sanitaria dirigenti aziende industriali di Torino;

la nomina dell'ingegner Gian Mauro Sciagata a commissario liquidatore del Fondo interaziendale assistenza sanitaria dirigenti società: Ansaldo meccanico nucleare e Nira - Nucleare italiana reattori avanzati;

la nomina del dottor Alberto Gasparri a commissario liquidatore del Fondo di assistenza sanitaria dirigenti della Chiari & Forti s.p.a.;

la nomina del signor Manlio Milani a commissario liquidatore della Cassa mutua di malattia per i dipendenti dell'Azienda servizi municipalizzati del comune di Brescia.

Tali comunicazioni sono state trasmesse, per competenza, alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale).

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (primo provvedimento)** » (217) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (primo provvedimento) », già approvato dalla Camera dei

deputati e per il quale è stata autorizzata la relazione orale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

C A R O L L O , *relatore*. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, è stato ampio il dibattito su questo disegno di legge concernente le variazioni di bilancio. Non penso di rispondere, nè fra l'altro potrei, per quanto mi riguarda come relatore, a tutte le considerazioni pregevoli che sono state fatte dai colleghi di varia rappresentanza politica. Tuttavia vorrei sottolineare alcune note perchè mi sembra che dal punto di vista politico colgano alcuni caratteri della spesa pubblica che vanno forse ulteriormente chiariti o soltanto ribaditi.

È stato detto dal senatore Anderlini — ed è stato detto con aria malinconica, quasi garbatamente sprezzante — che ci troveremo di fronte ad una nota di variazioni di vecchio tipo, anche se si è affrettato a riconoscere che qualche notazione di novità in effetti vi si dovrebbe pur riconoscere. Ma in verità il Governo, non tradendo, ma rispettando la legge n. 468 sulla nuova contabilità dello Stato, ha dichiarato che le variazioni di assestamento non avrebbero potuto assestare in termini completi ed esaurienti i rapporti delle dotazioni di entrata e di spesa in relazione alla situazione di cassa.

La stessa legge n. 468 considerava infatti la nuova struttura del bilancio 1979 e le nuove norme sul fabbisogno di cassa come sperimentali; il che significa che tutto ciò che di nuovo poteva essere estratto dalla situazione della finanza pubblica, doveva esserlo; tutto ciò che non fosse ancora possibile esaminare, raccogliere, interpretare e prospettare non avrebbe potuto essere parte integrante delle variazioni di bilancio.

Quindi, con i limiti che queste variazioni hanno, limiti previsti, come già ho detto, dalla legge n. 468, noi stiamo considerando la portata senza meravigliarci che i limiti esistano.

Un altro accenno è stato fatto dal senatore Anderlini a proposito della apparente facile individuazione di nuove coperture a mezzo della diminuzione ulteriore di interes-

si a carico della Tesoreria. Egli si chiedeva però come mai dall'oggi al domani — quasi a distanza cioè di poche settimane — il Governo si sia mostrato disposto a considerare possibile ciò che invece non aveva intravisto prima, al momento della presentazione della variazione di bilancio, una copertura, cioè, a mezzo di ulteriori riduzioni di 300 miliardi di lire per interessi. Ma tutti sappiamo che il governo delle disponibilità monetarie, il governo dei flussi finanziari, non è un governo a carattere matematico e stabile; è già difficile un qualsiasi governo monetario in un qualsiasi paese; ancor più difficile lo è nel nostro paese dove alle convulsioni economiche non possono non corrispondere analoghe convulsioni dei flussi finanziari. Il che significa che da una settimana all'altra si può registrare una movimentazione non matematica, non rigida, non geometrica. Parlo della movimentazione non solo dei depositi, ma anche dell'espansione della base monetaria, degli impieghi e del loro controllo. C'è bisogno in materia di un adattamento puntuale, logico ed intelligente, come in effetti c'è stato, per controllare questa dinamicità permanente delle risorse monetarie più o meno sproporzionate rispetto alle risorse reali prodotte dall'economia. Da qui evidentemente nasce la ragionevole constatazione che sia possibile un mese dopo riconoscere come realizzabile un risparmio per interessi ritenuto difficile un mese prima: vedi, per esempio, le liquidità che si trasformano non in buoni ordinari del tesoro, ma in certificati di credito con ammortamenti non a tre mesi nè a sei mesi, ma a due anni e persino a tre anni.

Questa utile tendenza era giusto che fosse garantita dai responsabili del governo dei flussi finanziari ed era perciò conseguente lo adattamento successivo nel bilancio dello Stato.

Tra l'altro è un bene che questa tendenza ci sia, può essere, almeno momentaneamente, il segno di una fiducia che taluni possono considerare mal riposta, e che intanto c'è non solo nell'ambito di organismi bancari, ma anche, e questo è importante, presso i cittadini che così trasformano la moneta in altro tipo di moneta qual è l'obbligazione a medio termine invece che in bene reale, in

merce, in tesaurizzazione a mezzo di beni reali.

Dico questo al Ministro del tesoro il cui compito non deve essere stato e non deve essere ancora facile in situazioni del genere. Riconosco, tanto a lei, signor Ministro, quanto ai suoi collaboratori e anche agli alti dirigenti della Banca d'Italia, che avete dimostrato e dimostrate un'intelligenza operativa che non è solo frutto di attenzione e di senso di orientamento governativo appropriato, ma anche di quella rispondenza puntuale con le situazioni che non è sempre facile svolgere determinando effetti il più possibile positivi. Se invece il cittadino italiano, che ha visto aumentare in vario modo i volumi monetari al di là delle percentuali consentite dalla produzione di beni reali, fosse orientato a trasformare immediatamente queste risorse monetarie in beni reali, quanto più difficile sarebbe il governo della moneta e quindi il governo delle situazioni finanziarie ed economiche del nostro paese! Tutto questo è un dato positivo. Non è quindi da giudicare con malinconia, come mi è sembrato di capire dalla esposizione del senatore Anderlini, questa realtà che invece io giudico con favore.

Non esiste neutralità nelle variazioni, ha affermato il senatore Bollini. Ed è vero: si è determinata infatti una modifica nel rapporto fra spese correnti e spese in conto capitale; si è determinato anche un nuovo rapporto fra spese correnti *una tantum*, spese correnti poliennali e spese correnti permanenti. Di chi la colpa? Vi è una responsabilità di deformazione, di dequalificazione del bilancio, attribuibile al Governo? Ma chi, obiettivamente, può accreditare la convinzione che a questa situazione si sia pervenuti esclusivamente o preminentemente per la responsabilità unica di questo o di quel Governo, quasi che la politica di bilancio nasca esclusivamente dalla volontà di questo o di quel ministro o della compagine ministeriale nel suo complesso, e non piuttosto anche e preminentemente dall'apporto determinante di altri fattori e di altri protagonisti della spesa? Ci sono altre attività e responsabilità nel paese di cui purtroppo deve poi automaticamente farsi carico, almeno in una certa misura, la spesa pubblica.

Quando si pensa, per esempio, alla spesa pubblica corrente, aumentata per via della riforma sanitaria e della riforma della finanza locale, quando si pensa che ci sono dei rapporti debitori pregressi tra enti locali e istituti bancari che pur debbono essere sanati, è chiaro che la responsabilità della lievitazione, non sempre ordinata, ma spesso sussultoria, della finanza pubblica è lontana e sedimentata nel tempo e nel tempo autogeneratrice di ulteriori perversioni nel campo della finanza pubblica. E allora questo indirizzare la critica alle recenti responsabilità di questo o di quel Governo secondo me non è obiettivamente realistico. Se operazioni di riordino, di riarmonizzazione della spesa pubblica devono essere fatte, non ci si deve rivolgere soltanto al Governo centrale, che spesso è vittima ufficializzata di un'altrui attività distruttrice di risorse reali, attività di altri organismi istituzionali dello Stato, dentro cui si realizzano decisioni che poi vengono scontate negativamente da tutto il paese.

Eppure lo Stato ed il Governo sono obbligati, pure innocenti, a farsi rappresentanti delle responsabilità altrui. Non si comprende perciò nelle considerazioni dei colleghi, in particolare del collega Bollini, l'antipatia della sinistra nel suo complesso nei confronti degli aumenti degli stipendi del pubblico impiego. In complesso si tratta di circa 1.460 miliardi di lire, ma per il modo in cui viene trattato questo tema sembra che l'aggravarsi della perversa spesa corrente sia dovuto soltanto a questi aumenti.

È chiaro che la ribadita, rimartellata sottolineatura di questa non prevedibile spesa per il pubblico impiego non può avere che un senso ed un obiettivo politico: quello di farla ritenere responsabile del disastro della finanza pubblica voluto dal Governo per favoreggiamento categoriale.

Vorrei fare anch'io delle comparazioni, come le ha fatte il senatore Bollini, a proposito del trattamento economico in favore di tutte le altre categorie che non rientrano nell'area del pubblico impiego. La scala mobile in favore degli operai dell'industria garantisce del maggior costo della vita in percentuali che vanno dal 94,7 al 98,9 per cento,

a seconda dei settori merceologici in cui operano i lavoratori dell'industria manifatturiera. Per i dipendenti del pubblico impiego invece la scala mobile non garantisce una difesa adeguata di fronte al costo della vita al di là di una percentuale massima dell'80 per cento.

Tutti sappiamo che nel giro di 5-6 anni il valore reale degli stipendi pubblici, anche degli alti gradi, si è in termini reali ridotto rispetto al valore reale degli stipendi di dieci anni fa. Perciò, se questo è vero, e nessuno può negarlo, perchè considerare quasi come un'ombra, come un inquinamento, la decisione di aumentare gli stipendi già bloccati al 1972 e considerare l'operazione come strumentalmente politica e clientelare? Non mi sento di accettare questa impostazione e questo rilievo; e lo stesso discorso vale per quanto riguarda il senatore Spinelli, il quale riconosceva che esistono errori accumulati nel passato, e ogni passato visto con gli occhi del presente sempre offre spunti per individuare errori. Guai, specialmente in democrazia (che in caso contrario democrazia non sarebbe più), guai se il presente non individuasse imperfezioni o anche errori del passato, perchè allora non ci sarebbe nè stimolo nè ragione di considerare ogni presente come realtà da modificarsi per un futuro che si prospetta sempre come migliore del presente, ma quando sarà esso stesso realtà presente potrà anche manifestare errori che andranno corretti in una perenne dinamica dell'evoluzione della vita ed in particolare della vita sociale.

Questi errori, una volta accertati, non trovano forse nel Governo e anche nel Parlamento la disponibilità a correggerli, almeno in parte? Sì, e poichè il senatore Spinelli ha parlato preminentemente delle spese sanitarie, debbo dire che proprio in materia si è cercato e si cerca di sanare certi errori dovuti all'anarchismo degli enti in gran numero preposti a decidere le spese sanitarie. L'unificazione della spesa sanitaria in campo nazionale sembra che abbia fatto aumentare la spesa, ma non è vero; ne ha invece piuttosto fatto emergere il carattere, le prospettive, le cause, gli effetti del disordine, evidenziando le anomalie e gli sprechi. E quan-

do si accerta tutto questo in fase di aggiornamento, è da considerarsi negativamente? Direi proprio di no.

Quanti degli enti locali autonomamente spendevano, e con essi quanti ospedali, quante mutue, senza avere gli uni e gli altri sensibilità appropriate ai fini dei possibili risparmi, che si sarebbero potuti registrare senza rinunciare alla difesa della salute del cittadino! Ognuno spendeva come voleva, non solo, ma assumeva debiti ad alti tassi di interesse con le banche; tanto avrebbe poi rifiuto tutto lo Stato! Adesso c'è una maggior chiarezza in materia e questa maggiore possibilità di penetrare nell'antico anarchismo della spesa sanitaria porta naturalmente alla ulteriore e migliore individuazione delle anomalie. Tutto questo non è forse un pregio della legge e quindi un merito, vuoi del Parlamento, vuoi della responsabilità governativa? Certo. Allora perchè farne un motivo quasi di lagnanza, di rimprovero? Mi pare di aver capito — ma non ci giurerei, un po' anche per i miei difetti di udito — che secondo il senatore Bollini ci sarebbe una contraddittorietà tra le spese previste nel 1978 in termini di competenza e quelle in termini di cassa e a fronte poi delle stesse spese di competenza e di cassa del 1979.

Mi pare che abbia parlato di percentuali, sottolineandone il significato politico e chiedendosi perchè mai nel 1979 ci sarebbe una diminuzione di quattro-cinque punti nonostante che nel 1978 fossimo andati al di là dell'84 per cento, mi pare, per alcune entrate.

Senatore Bollini, lei, che non è un ingenuo, ma è un uomo estremamente documentato e preparato, forse ha dimenticato, e non perchè non lo sapesse (lo sa), di sottolineare il fatto che nel 1978 abbiamo avuto delle partite di entrata irripetibili per il 1979. Il Ministro del tesoro al riguardo avrà più elementi di valutazione anche perchè ha non solo l'esperienza di Ministro del tesoro, ma anche quella autorevole e perspicua di Ministro delle finanze.

Entriamo ora — e sto per concludere — nell'area delle critiche rivolte al Governo per quanto attiene alle spese in conto capitale. Ne hanno parlato i senatori Bollini e Fossa. Il senatore Fossa ha detto testualmente che

il Governo deve rispondere — una specie di delitto politico quindi — della sua incapacità di governare le spese per investimenti. Credo che noi siamo molto ingenerosi e forse parziali quando riteniamo che le spese per investimenti ritardino ad essere effettivamente erogate e a trasformarsi in fatti reali per responsabilità del Governo.

È sbagliato; non risponde al vero. Mi sembra che prima con le leggi fatte in un determinato modo, con la moltiplicazione degli organismi decisionali, con la tendenza a deresponsabilizzare tutti per la moltiplicazione degli organismi decisionali, non si faccia altro che legare le gambe agli investimenti, meravigliandosi poi per il fatto che le spese di investimento non corrono.

Via via nel tempo, il Parlamento, su istanza delle parti politiche (tra le parti politiche l'istanza della sinistra è stata pressante, forse anche preminente) ha costruito per le regioni e per gli enti locali poteri decisionali quasi autonomi e scarsamente correlati o coordinati con i poteri centralizzatori, non autoritari, ma funzionali del Governo centrale. Naturalmente affidando (e non discutendo se sia un bene o un male, ma dico soltanto che, se pure è un bene, le conseguenze non possono non essere quelle che registriamo e lamentiamo) ad una varietà, ad una molteplicità di enti periferici autonomi, democraticamente più rappresentativi e con un rapporto più diretto ed immediato con la opinione pubblica, in misura cospicua poteri decisionali autonomi e facendo in modo, tra l'altro, che questi stessi poteri non debbano essere responsabilizzati nella individuazione dell'organo o del dirigente degli organi preposti alle decisioni, si ha una lentezza perversa nella spesa. E così le istruttorie non si completano in un anno ma nei secoli. Dopo di che, non ci si può lamentare se, dopo aver legato le gambe, le gambe non corrono nel modo come desidereremmo.

Quando il Governo ha scritto nelle variazioni di bilancio che alcune spese in conto capitale è difficile che possano essere realizzate nell'esercizio finanziario 1979, non credo sia stato lieto di registrare il fatto. Intanto, anche se si mettono in bilancio — come è avvenuto alla Camera — 373 miliardi di lire per spese in conto capitale, chi può

credere (a meno che non sia un ingenuo) che da oggi al 31 dicembre i 373 miliardi saranno effettivamente spesi? Forse potranno essere presi in considerazione i 20 miliardi per Napoli, destinati non a costruire nuove case ma unicamente a sanare una certa situazione socio-strumentale qual è quella che si è venuta a determinare con l'occupazione di non pochi stabili. In sede di legge vedremo quali saranno i rapporti con i costruttori, se i 20 miliardi dovranno essere dati ai costruttori senza accertamenti; vedremo se le graduatorie degli aventi diritto saranno quelle imposte dalle occupazioni o non piuttosto dall'individuazione dei meriti e dei titoli obiettivi che ogni famiglia potrà comparativamente offrire.

Al di là di questa prospettiva, più psicologica che funzionale, non credo che possa esserci molto in quello che è stato varato alla Camera.

La verità è che le spese per gli investimenti o si liberano dai lacci o continueranno ad essere tarde nella loro applicazione e nella loro capacità di costruire fatti reali nel nostro paese. È chiaro allora che la velocità delle spese correnti, che è difficile a ridursi, sarà sempre sopravanzante rispetto alla velocità, per altro ulteriormente atardata, delle spese in conto capitale: qui avremo le solite prefiche greche, il pianto di tutti, con il quale allagheremo le considerazioni più o meno accademiche o intellettualistico-strumentali relative alla spesa corrente che aumenta, alla spesa in conto capitale che invece diminuisce e alla responsabilità di questo o quel ministro!

Il senatore Fossa dice che il fabbisogno finanziario è in aumento: dai 13.000 miliardi del 1978 a 34.000 miliardi. Nel 1978, senatore Fossa, alcune partite di spesa, pur essendo realmente erogate o impegnate, non venivano contabilizzate nei bilanci dello Stato ma nei bilanci dei comuni, degli ospedali, delle mutue e via dicendo. Adesso invece tutto rifluisce nella chiarezza e nella unificazione della finanza statale e allora si evidenzia ciò che era distribuito e nascosto negli addendi. Nulla di strano quindi che si arrivi ai 34.000 miliardi relativi al fabbisogno della finanza pubblica statale.

Il senatore D'Amelio, nel suo breve ma sereno e acuto intervento, diceva: non nascondiamoci come lo struzzo. Ripeto anche io questa frase e questa speranza: non nascondiamo la testa nella sabbia come lo struzzo; non denunciemo la malattia senza indicarne la terapia; non facciamo il discorso sugli effetti tentando soltanto di eliminare gli effetti o di giudicarli senza però andare alla eliminazione delle cause originarie, che non sono soltanto di politica di governo, ma che vanno ricondotte al modo di essere delle varie categorie sociali che operano nel nostro paese.

Il fattore dello sviluppo economico nella stabilità o meno non è soltanto l'autorità politica, ma è la società nel suo complesso, dentro la quale si muovono, non sempre armonicamente ed organicamente, i fattori del lavoro e della produzione.

Nessuno dimentica che critiche in materia sono state avanzate anche da uomini di vertice, da uomini responsabili della sinistra italiana, politica e sindacale: oneste critiche, autocritiche estremamente apprezzabili, a dimostrazione di una verità: l'economia non dipende soltanto dalla funzione della finanza pubblica, la finanza pubblica non è una variabile indipendente dell'economia; contribuisce alla sua natura, alla sua caratteristica ma, a sua volta, ne subisce le conseguenze e le caratterizzazioni.

Allora, se il discorso dobbiamo farlo, esso vale per tutti coloro che, nell'ambito delle proprie e talvolta preminenti responsabilità, producono risorse e le consumano nelle fabbriche, nelle buste paga, nei bilanci comunali, nella tendenza alla rivoluzione costante delle attese crescenti sociali. Siamo allora tutti protagonisti: sono protagonisti i sindacati, gli enti locali, gli imprenditori; è protagonista certamente l'autorità politica. Dovrebbe essere protagonista il Parlamento e non soltanto registratore di fatti esterni. E se si è tutti protagonisti, non sforziamoci di attribuire responsabilità agli altri quando sappiamo che ognuno di noi ha responsabilità adeguate e talvolta anche gravi.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato dal senatore Bonazzi, mi rimetto al Governo. (*Applausi dal centro*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Ministro del tesoro.

PANDOLFI, ministro del tesoro. Signor Presidente, onorevoli senatori, la discussione sul disegno di legge n. 217, che reca variazioni al bilancio dello Stato per il 1979, è stata altamente significativa e interessante e non credo di esagerare l'espressione della mia positiva valutazione quando dico che il Governo ha potuto apprendere molto da questa discussione.

Essa si caratterizzava per il fatto che è il primo anno in cui noi diamo applicazione alle norme della legge n. 468 in materia di contabilità generale dello Stato e più specificatamente in materia di bilancio. Era perciò assai importante questo appuntamento con le Aule parlamentari, soprattutto con questa, onorevoli senatori, non potendo io dimenticare che proprio in quest'Aula e nelle Commissioni permanenti del Senato della Repubblica si ebbe il maggiore sforzo di elaborazione della legge n. 468 che ho ricordato.

Quindi la mia gratitudine non è formale, la mia attenzione non è stata semplicemente la dovuta attenzione ai dibattiti parlamentari, ma qualcosa direi di più interessato dal punto di vista dell'utilità che ne trae direttamente il Governo e la mia replica, pur toccando soltanto alcuni punti essenziali, vuole essere testimonianza di quanto vivo sia stato l'apprezzamento del Governo per ciò che si è udito, ma anche dell'impegno a trarne le dovute conseguenze, in linea, del resto, con un processo evolutivo che si tratta semmai piuttosto di accelerare e di sviluppare con maggiore intensità che non propriamente di correggere. Ed è in questo senso che talune delle espressioni critiche che ho potuto udire servono piuttosto di stimolo che non in sè di correzione ad una linea di movimento che è già in corso.

Ringrazio in modo particolare il senatore Carollo per la sua relazione e per la sua replica, ma vorrei ringraziarlo anche per lo sforzo che dedica in maniera costante, quasi quotidiana, all'applicazione di una legge come quella che abbiamo ricordato, la

fondamentale legge n. 468, nell'esercizio apparentemente minuto, ma sostanzialmente decisivo, della funzione che il Parlamento esercita circa la determinazione dei fabbisogni finanziari e delle relative coperture.

Vorrei dire anzitutto della natura del provvedimento, di alcune cifre e infine di alcuni problemi che si aprono alla luce della riflessione su questo testo.

La natura del provvedimento. L'articolo 17 della legge n. 468 dice con grande chiarezza che il provvedimento di assestamento che si presenta a metà anno non è più uno dei provvedimenti in un certo senso occasionali ed episodici che sotto il presidio della precedente legislazione il Governo presentava per via via assestare lungo l'anno le previsioni iniziali di bilancio. Si tratta di qualcosa di diverso e il carattere della nota di variazione diventa un carattere strutturale, non più episodico od occasionale; strutturale nel senso che si tratta di un necessario ed importante momento di verifica attraverso il quale si ottiene anche un effetto segnalativo delle cifre che vengono appunto sottoposte a verifica per quanto riguarda la funzionalità generale dei pubblici apparati.

A questo riguardo devo dire che la critica che si è esercitata sull'attuale provvedimento è venuta puntuale, il Governo non poteva non attendersela. Mi riferisco in modo particolare all'intervento del senatore Bollini che ho ascoltato ieri con estrema attenzione e che è stato un'eccellente lezione in materia di finanza pubblica. Ella ha perfettamente ragione, senatore Bollini: l'articolo 17 non può essere altrimenti interpretato se non nel senso che si deve trattare per il provvedimento in questione di vero e proprio bilancio di assestamento. Non è un gioco di parole passare dalla locuzione « assestamento di bilancio » alla locuzione « bilancio di assestamento » e poichè ella ha usato questa seconda espressione devo dire che convengo con lei: si tratta in sostanza di una revisione che comporta nuove cifre per tutti i capitoli del bilancio dello Stato. Che il Governo ne fosse consapevole oso credere che fosse nella convinzione di tutti. Forse è più difficile dire -- ma credo che potrò cavarmela con una argomentazione abbastanza

elementare — per quale ragione questo anno il bilancio non si presenta con la caratteristica voluta dalla legge, cioè con queste revisioni compiute in modo disaggregato sino a livello di capitolo. La ragione è la stessa per cui nel 1979 non abbiamo un bilancio di cassa come vuole la legge ma semplicemente un bilancio di cassa sperimentale. La ragione è che la legge n. 468 è una legge che comporta un severo impegno da parte dell'amministrazione chiamata ad applicarla, e comporta anche un severo impegno personale da parte di chi ha la responsabilità politica della conduzione del Ministero del tesoro. Lo sforzo dell'amministrazione è uno sforzo che io non posso non elogiare davanti al Senato, tuttavia i limiti dei risultati di questo sforzo sono dei limiti oggettivi. Quest'anno abbiamo potuto fare un primo grande passo in avanti, ma un passo maggiore si attende con la presentazione dei fondamentali documenti di bilancio per il 1980 e la scadenza del 30 settembre è una scadenza ormai vicinissima. Il Presidente del Consiglio, nelle sue dichiarazioni programmatiche rese ieri in quest'Aula, ha indicato quali sono gli impegni del Governo; i passi avanti ci saranno. Al giugno 1980 noi avremo ciò che giustamente si chiedeva per questo anno, ma che non è stato possibile esclusivamente per ragioni di pratica e temporale attuazione di una legge che è dell'agosto dell'anno scorso e non è stato possibile realizzare. Avremo l'anno venturo il vero e proprio bilancio di assestamento, capitolo per capitolo, ed allora prenderà pieno vigore la riforma importante introdotta dall'articolo 17 della legge n. 468.

Vorrei aggiungere, sempre sulla natura del provvedimento, che non si tratta semplicemente di un obiettivo di maggiore trasparenza contabile, ma si tratta di raggiungere, attraverso questo momento di verifica in mezzo all'esercizio, un effetto segnaletico sullo stato di funzionalità della pubblica amministrazione. Ne ha trattato anche da ultimo il relatore senatore Carollo, nella sua replica.

Si è parlato di dequalificazione della spesa; si è messo in evidenza come la spesa di parte corrente tenda a rimanere sui livelli previsti, mentre si riduce la previsione iniziale per quanto riguarda la spesa in conto

capitale. Ebbene io debbo parlare molto francamente dinanzi a loro, onorevoli senatori, perchè il rilievo è assolutamente pertinente ma occorre scendere, al di là del rilievo, alla valutazione delle cause che determinano il fenomeno lamentato.

Io vorrei ricordare che noi siamo in presenza di due fenomeni: uno più immediatamente correggibile (si tratta di una diversa attitudine comportamentale da parte del Governo proponente e da parte del Parlamento che esamina i documenti di bilancio) e l'altro invece che riguarda caratteristiche più profonde e quindi meno facilmente modificabili nel modo di essere e di funzionare dei pubblici apparati. Mi riferisco anzitutto al primo fenomeno: c'è la tendenza — e la battaglia sarà molto dura nel 1980 quando passeremo al bilancio di cassa disaggregato capitolo per capitolo — a dare molta enfasi alle cifre programmatiche di un'attività. È difficile che un titolare di un dicastero, ma anche un membro di una Commissione parlamentare resista alla tentazione di attribuire un valore alla cifra in sé considerata. È difficile rinunciare, in altre parole, alla apostrofazione di una cifra rilevante come indicazione della propria volontà o del proprio interesse di dare rilievo a quella particolare funzione, a quella particolare attività dello Stato.

Meno ci si preoccupa dei meccanismi procedurali e strumentali che diano a quella cifra non esclusivamente un significato simbolico, oserei dire quasi magico, ma reale, cioè che essa propriamente significa nella contabilità generale dello Stato, vale a dire un limite per un'autorizzazione di impegno, un limite per una erogazione di spesa, secondo che si tratti di competenza o di cassa.

Vi è insomma una generale tendenza, soprattutto nel campo della spesa in conto capitale, ad esaltare il significato dello stanziamento e a sottovalutare tutto ciò che a quello stanziamento può dare un valore non meramente simbolico ma effettivo. Ebbene la nostra legislazione ha bisogno di essere coraggiosamente rivista a questo riguardo. Non è per citare il solito esempio che viene alla memoria di tutti, ma la legge n. 675 in materia di politica industriale, com'è noto, pur iniziando un capitolo estrema-

mente significativo per una politica industriale più moderna e coordinata, si è inceppata nei suoi meccanismi procedurali. E spetta alla Ragioneria generale dello Stato il compito di accertare la mancata funzionalità di una legge. Ma questo, onorevoli senatori, è il compito di chi attende alla pubblica contabilità e non svolgerebbe la sua funzione la Ragioneria generale dello Stato, e quindi il Ministro del tesoro, se queste ragioni di mancata funzionalità non venissero puntualmente segnalate.

Occorrerà quindi che nell'esercizio previsionale e nella determinazione delle cifre di bilancio cambino in un certo senso i comportamenti collettivi, compresi quelli del Governo — e lo sforzo è in atto — ma anche quelli del Parlamento, soprattutto quando passeremo alle previsioni di cassa, perchè dovremo tutti resistere alla tentazione della non verità, cioè all'appagamento — che sembra esentarci, in un certo senso, da ogni scrupolo o timore — che la cifra scritta produce in chi crede che basti scrivere una cifra perchè le cose si facciano. E questo è un problema di comportamenti.

Ma vi è anche un problema di strumenti effettivi. E a questo riguardo debbo dire che la dequalificazione della spesa in conto capitale è un fenomeno che si verifica in molti paesi, ma si verifica in modo particolare nel nostro paese. Credo che occorrerà chiarezza e trasparenza per quanto riguarda la stessa nozione di spesa in conto capitale che troppo spesso è stata confusa con quella di spesa che produce direttamente o indirettamente investimenti fisici. Ma così non è, e i fondi di dotazione delle partecipazioni statali, che sono sempre stati classificati tra le spese in conto capitale, non sono affatto, nella loro integralità, fondi che producono direttamente investimenti fisici, bensì servono al ripiano di perdite; in altre parole sono fondi il cui significato è prevalentemente di natura finanziaria più che di natura economica.

Occorre quindi fare attenzione a queste cifre e nel programma dell'attuale Governo vi è a questo riguardo una parte interessante. Ma il problema è ancora più complesso: non si tratta di scremare le spese in conto capitale per vedere quanta parte di esse è effettivamente produttiva di pubblici investi-

menti, come era nelle intenzioni originarie del legislatore. Occorre compiere un'opera immensa di restaurazione dell'efficienza dei pubblici apparati. E non credo di indulgere alla retorica nell'usare questa locuzione che può sembrare troppo ambiziosa o troppo pessimistica rispetto alla realtà attuale.

Nella struttura dell'attuale Governo si è ritenuto opportuno dare al Ministro del bilancio e della programmazione economica la funzione specifica di controllo e di coordinamento — ma esito ad usare la parola « coordinamento », preferiscono insistere sulla parola « controllo » — dello stato di avanzamento delle procedure che portano agli investimenti pubblici. Il compito è enorme perchè si tratta, tra l'altro, di creare un apparato di controllo che almeno settimanalmente verifichi ciò che accade sui diversi fronti di spesa e non semplicemente per trarne qualche vantaggio conoscitivo, ma perchè attraverso il tramite conoscitivo vengano individuate le strozzature che frenano il processo che porta agli investimenti. Rimossi gli ostacoli, tempestivamente chiesto aiuto anche al Parlamento, perchè talvolta si tratta di passare attraverso modificazioni legislative, penso che il ministro Andreatta abbia, soggettivamente, tutte le caratteristiche per svolgere questo ruolo e gli auguro di potere, applicandosi ad esso, porre rimedio ad uno dei fattori più negativi dell'intero intervento pubblico nel nostro paese. La parte del Tesoro risulterà più agevole e più sollevata e non cesseremo dall'indicare tempestivamente tutto ciò che risulterà dalle cifre dei pubblici bilanci. È chiaro però che la nostra azione sarà ancora più motivata se sapremo che quell'opera potrà avere un riflesso di utilità immediata per un'altra amministrazione fondamentale dello Stato.

Vengo adesso ad alcune cifre del provvedimento in esame. Abbiamo variazioni cospicue dal lato delle entrate e abbiamo variazioni cospicue dal lato delle spese; e convenendo perfettamente con i critici del provvedimento sul punto che la redazione del provvedimento stesso risente ancora un po' della vecchia tradizione e meno degli effetti della legge n. 468, vorrò tuttavia dare qualche elemento di spiegazione che valga a ren-

dere forse più oggettiva e serena la valutazione di quanto abbiamo cercato di scrivere nel provvedimento, traducendo in variazioni di cifre contabili ciò che si stava verificando nel mese di luglio 1979, così anomalo per tanti versi.

Cominciando dalle cifre delle entrate, abbiamo avuto una sottoestimazione iniziale delle cifre di entrata ed è cospicua la variazione in aumento pari a 1.746 miliardi. Tuttavia vorrei dire, anche ricordando la mia difficile, dura esperienza alle Finanze, proprio in un momento in cui si andava costruendo una qualche più sicura regola in materia di previsione delle entrate, che se analizziamo voce per voce, capitolo per capitolo, articolo per articolo le variazioni proposte, troviamo generalmente motivi che spiegano come previsioni fatte praticamente nell'agosto 1978 a distanza di dieci mesi siano modificate.

Normalmente riteniamo che il bilancio del 1979, per riferirci ad esempio a questo in questione, venga fatto al 31 dicembre, mentre in realtà viene fatto all'incirca tra agosto e i primi di settembre, perchè la presentazione del bilancio al 30 settembre comporta che le amministrazioni si regolino su valutazioni compiute praticamente poco al di là della metà dell'anno. Ebbene, sono intervenute modificazioni da allora soprattutto in alcuni punti in cui il sistema fiscale ha ancora un elevato grado — mi si consenta l'espressione — di plasticità, cioè non è ancora arrivato perfettamente a regime. E poichè sono io ad esempio il responsabile di un provvedimento abbastanza sconvolgente, del quale tuttavia non mi pento — fine dicembre 1977, applicazione all'ILOR delle stesse regole di riscossione che già felicemente si erano sperimentate per le imposte sul reddito delle persone fisiche e per le imposte sul reddito delle persone giuridiche, versamento diretto attraverso il tramite bancario, anticipo nel corso dell'anno di parte della somma che deve essere pagata per l'esercizio in corso — devo dire che l'effetto di quel provvedimento, che si manifesta anche nel corso dell'esercizio 1979, è stato di gran lunga superiore alle speranze che venivano allora coltivate e ha dato un po' ragione a me personalmente in un certo serrato dibattito che

si ebbe tra la fine del 1977 e l'inizio del 1978, in cui da alcuni si tendeva a sostenere che l'ILOR rappresentava ancora un grande serbatoio per le entrate tributarie, mentre altri, guardando allo scarno e scarso andamento delle iscrizioni a ruolo, tendevano a sottoestimare il gettito del tributo. In questo anno, che è finalmente un anno di piena esplicazione delle norme che ho ricordato, l'imposta locale sui redditi si vede accreditata, nel corso dell'anno, di una variazione in aumento di 1.020 miliardi. E se disaggregiamo questa cifra nei diversi articoli in cui si compone il capitolo 1025 « imposta locale sui redditi — tabelle delle entrate dello Stato », vediamo che la ripercussione si esercita su tutti gli articoli: su quelli del versamento a saldo per l'esercizio precedente, su quello del versamento in acconto sia per le persone giuridiche sia per le persone fisiche e persino sulla riscossione per ruolo che rappresentava il momento più debole di tutto il sistema di riscossione dell'imposta locale sui redditi. È abbastanza evidente che l'amministrazione, sollevata dalla iscrizione a ruolo dell'ILOR che man mano matura dal 1978 in poi, si può oggi meglio dedicare al recupero dell'ILOR che era maturata nel 1975, 1976 e 1977.

Quindi la lievitazione di questi capitoli, che ha l'apparenza di una grossolana svista nell'originaria previsione, si giustifica (se volessimo, potremmo esercitare la stessa cura nel guardare il capitolo 1023, che è il celebre capitolo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche) e si verifica per questi meccanismi di un sistema fiscale che sta quest'anno entrando a regime.

Sempre in materia di cifre, vorrei che si prestasse per un momento attenzione a qualche vistosa variazione in diminuzione dal lato della spesa. È stata giustamente rilevata nell'altro ramo del Parlamento, ma anche in questo (da ultimo lo ha ricordato ancora il senatore Carollo nella sua replica, ma ne aveva parlato ieri, ad esempio, il senatore Anderlini e prima di lui il senatore Fossa, che si era richiamato al dibattito della Camera per ricordare come alcuni capitoli siano stati ripristinati dal lato delle spese in conto capitale) la questione della diminuzione imponente della cifra che era stata stima-

ta inizialmente per il servizio del debito pubblico, quota interessi e quota capitale, in modo particolare il capitolo 6802 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, quota interessi, e capitolo 9525, quota capitale. Si tratta rispettivamente di una variazione diminutiva per 673 miliardi sulla quota interessi e per 379 miliardi per la quota capitale. Debbo dare qui qualche spiegazione e devo ricordare che l'introduzione della legge numero 468, che ha reso stringente il vincolo del ricorso al mercato finanziario, impone al momento della formazione del bilancio una valutazione particolarmente cauta per quanto riguarda le cifre quota interessi e quota capitale per il costo della provvista di mezzi finanziari per il Tesoro nel corso di ciascun esercizio. Queste previsioni devono essere particolarmente caute, ed è in questo senso, senatore Bollini, che mi ero espresso alla quinta Commissione bilancio della Camera, ed è in questo senso che il resoconto sommario non appare riflettere esattamente il mio pensiero, perchè manca il riferimento specifico ad un particolare punto e non ad una generica nozione delle regole che riguardano la formazione del bilancio dello Stato. La previsione deve farsi particolarmente cauta quando in presenza di ingenti occorrenze finanziarie e quindi di un ingente ricorso al mercato si finirebbe per strozzare la disponibilità finanziaria per un intero esercizio se si incorresse in un vizio di sottoestimazione.

Ebbene, com'era la situazione del Tesoro nei confronti della sua provvista attingendo al mercato finanziario nell'agosto o settembre 1978? Non si era ancora verificato, ad esempio, il fenomeno dell'allungamento delle scadenze dei titoli emessi dal Tesoro. Ricordo perfettamente che il 31 agosto 1978, nel mio documento: « Prologo al programma triennale » accennavo al fatto che sarebbe stata necessaria un'opera lunga e durevole di consolidamento del debito pubblico attraverso un allungamento delle scadenze; collegavo questa possibilità ad un mutamento nelle aspettative di inflazione, grande variabile strategica per ogni opera di risanamento finanziario ed economico. Ebbene, posso dire che dopo quella data qualche risultato

— mi sia consentito di dirlo senza presunzione e, per carità, senza alcun accenno di iattanza — venne ottenuto, certo anche in presenza di più favorevoli circostanze internazionali ed interne, ma forse anche per effetto dell'annuncio di quel testo; qualche risultato si ottenne anche nella modificazione delle aspettative dei risparmiatori. Ed è proprio a partire dalla seconda metà di settembre e dal mese di ottobre in modo particolare che cominciò a profilarsi un diverso orientamento nei risparmiatori ed il Tesoro potè, secondato dalla Banca d'Italia, svolgere un'azione molto sensibile, direi quasi settimanale, di adeguamento e di sostegno alle mutate preferenze dei risparmiatori, passando gradualmente dall'emissione di buoni ordinari del tesoro anche a brevissima scadenza, anche a tre mesi, all'emissione di certificati a più lungo termine. Mi riferisco non soltanto ai certificati decennali del Tesoro che hanno un significato diverso anche perchè non raggiungono il pubblico; mi riferisco ai certificati speciali del Tesoro fino a trentasei mesi che raggiungono il pubblico; mi riferisco ai buoni poliennali del tesoro in genere; mi riferisco alle obbligazioni con il Crediop. Ebbene, la mutata struttura del ricorso al mercato finanziario ha portato degli effetti molto forti in quanto, ad esempio, non abbiamo avuto per il primo anno tutto quel carico di interessi che avremmo avuto se titoli emessi in corrispondenza della fine del 1978 e scadenti a sei mesi o emessi all'inizio del 1979 e scadenti nell'anno avessero dovuto avere la loro estinzione nel 1979 e l'intera quota degli interessi a carico dell'anno 1979.

Vorrei ricordare che è intervenuto un secondo fenomeno nel 1979 che è l'arresto pratico nella produzione legislativa a partire dal mese di febbraio. Queste conseguenze sono imponenti sull'andamento della tesoreria. Prendiamo i trasferimenti, trasferimenti ad autorità locali, trasferimenti al sistema mutuo-previdenziale, ora sistema sanitario, per certi aspetti, prendiamo i trasferimenti ai fondi delle partecipazioni statali, prendiamo cioè delle cifre che sono ingenti in sé: ebbene, l'applicabilità delle misure che noi scriviamo nelle cifre del bilancio è le-

gata a delle leggi specifiche; se le leggi specifiche non intervengono, evidentemente non si può dar corso alle erogazioni per cui pure è stata predeterminata una disponibilità nel bilancio dello Stato. Credo che sarebbe assurdo, per chiunque sia chiamato a governare la tesoreria pubblica, pensare di emettere ugualmente titoli per avere semplicemente una provvista con il relativo carico degli interessi, come fatto simbolico, in attesa che poi questa somma possa essere effettivamente destinata ai fini previsti dalla legge di bilancio.

Le operazioni di tesoreria sono operazioni puntuali che si fanno immediatamente, altrimenti non si avrebbe alcuna possibilità di effettivo governo della liquidità. Ed allora è accaduto che nella prima metà dell'anno abbiamo avuto pochissime emissioni di quei titoli i cui interessi o le cui quote capitale incidono così fortemente nelle previsioni del 1979. È abbastanza interessante notare che nella prima metà dell'anno noi non abbiamo utilizzato neppure una lira dei 379 miliardi per rimborso di prestiti connessi alle operazioni finanziarie previste da disposizioni di legge per il finanziamento di interventi nel campo economico in quanto non abbiamo avuto la necessità di procedere a questa operazione. Ed allora nel corso dell'intero 1979 non avremo neppure una lira di onere a questo titolo e si sono resi integralmente disponibili 379 miliardi solo per la quota capitale. L'esercizio potrebbe essere fatto anche per la quota interessi dove abbiamo utilizzato somme per 432 miliardi, ma se ne sono rese disponibili altre per 673 miliardi.

È chiaro che nella seconda metà dell'anno faremo le operazioni che non abbiamo fatto nella prima e mi auguro che l'attività legislativa sia talmente intensa da consentire a noi di rispettare tutti i traguardi che ci siamo fissati nel 1979. Ma dal punto di vista dell'onere finanziario per la quota capitale e per quella interessi sarà l'esercizio 1980 a essere il destinatario di questi maggiori oneri, e non più l'esercizio del 1979.

Mi sono dilungato su questo aspetto per indicare che le previsioni fatte a settembre erano ispirate se non altro alla previsione

di un anno legislativo normale (infatti, sarebbe stato temerario e folle immaginare allora ciò che del resto anche i politologi più raffinati forse non immaginavano come sicuro nel settembre del 1978, cioè la fine anticipata della legislatura); prevedere una intensificazione dell'attività legislativa in coincidenza con il programma triennale, prevedere anche un accresciuto livello di funzionalità della pubblica spesa era esercizio doveroso, come era esercizio doveroso da parte degli organi del Ministero del tesoro prevedere che i tassi di interesse non si sarebbero abbassati (come in realtà si sono in parte abbassati) e prevedere che la preferenza dei risparmiatori verso titoli a più lunga scadenza non doveva essere ritenuta come un fatto automatico e scontato. Questo spiega le rettifiche che abbiamo introdotto ad alcune delle cifre significative del testo dell'originario bilancio dello Stato per il 1979.

In ultimo, vorrei fare due brevissime aperture sull'avvenire, mi auguro sul prossimo avvenire, per quanto riguarda i problemi che emergono dalla lettura del testo del provvedimento in esame: parlo delle prospettive a venire perchè nei discorsi che ho sentito ieri (per esempio quello del senatore D'Amelio e, per altro aspetto, anche quello del senatore Spinelli che ha toccato il tema decisivo della politica sanitaria) ho avvertito accenti di preoccupazione che trovano un'eco particolarmente diretta ed immediata nell'animo mio, in quanto una delle incombenze più difficili a cui è chiamato il titolare del Tesoro è quella del dominio effettivo della materia su cui insiste la sua competenza.

Abbiamo da compiere alcuni passi ancora in avanti: mi riferisco a due questioni (ed ecco i due spiragli sull'avvenire).

Prima questione: con l'avvento del bilancio di cassa (il testo quest'anno sarà particolarmente imponente perchè avremo non le solite tre colonne ma cinque, per ciascuno dei capitoli), con il graduale sopravvento delle cifre di cassa su quelle di competenza che è nella logica del sistema — il senatore Anderlini l'ha ricordato anche con qualche riferimento alla storia parlamentare — finirà per perdere di significato in gran parte

la bipartizione della nostra gestione del settore statale tra gestione di bilancio e gestione di tesoreria; è giunto il tempo che questo prodotto dell'eredità del passato venga coraggiosamente preso in mano, rivisto, smontato nei suoi interni meccanismi e se, come ritengo, non si penserà più ad una qualche ragione di sopravvivenza di questo vetusto istituto, occorrerà coraggiosamente unificare le due gestioni, lasciando che la Tesoreria dello Stato sia nient'altro che la gestione della cassa dello Stato e che la gestione del bilancio comprenda tutti gli elementi che stanno nel circuito statale, non essendo più immaginabile che il bilancio dello Stato contenga alcuni elementi ed altri invece si debbano rinvenirne fuori, in un documento che rifletta la gestione di tesoreria in settori tra l'altro di capitale importanza quali sono quelli delle aziende autonome, della Cassa per il Mezzogiorno, delle regioni od altro. Avremo allora finalmente compiuto l'opera iniziata con la legge n. 468 ed anche con alcuni provvedimenti legislativi precedenti e probabilmente riusciremo anche ad esercitare un controllo più diretto da parte del Parlamento, oltre che da parte dello stesso Governo per la materia di sua competenza, sull'effettivo andamento delle cifre del settore pubblico.

La riforma è impegnativa, occorre vincere delle resistenze e dei comportamenti inerziali anche all'interno della pubblica amministrazione, ma il compito di chi è preposto ad un Dicastero è anche quello di indurre la sua amministrazione a camminare in avanti e, poichè l'amministrazione del Tesoro molti passi ha compiuto in questi anni, non ho nessun dubbio che saprà compierne altri nel prossimo futuro.

Secondo spiraglio sul prossimo avvenire: è estremamente urgente che venga affrontato per le autorità decentrate del settore pubblico (per esempio per il problema delle unità sanitarie locali) il tema del controllo conoscitivo (sottolineo « conoscitivo »). Non si tratta di menomare in alcun modo l'autonomia che spetta a ciascuna autorità, ma è necessario il controllo conoscitivo dei flussi di entrata...

C R O L L A L A N Z A. Magari ci fosse!

P A N D O L F I, *ministro del tesoro*. ...e di spesa. Poi, attraverso il controllo conoscitivo, le determinazioni programmatiche e i limiti di cassa, si ottiene anche il controllo programmatico generale, lasciando all'interno dei limiti di cassa la piena autonomia di esercizio a chi deve svolgere questa autonomia nella situazione di uno Stato pluralistico, quale quello determinato dalla nostra Costituzione. Ma è indispensabile ottenere il controllo conoscitivo come fatto preliminare.

Ho più volte detto (a questo stavo pensando e se ne fa un accenno esplicito nel programma dell'attuale Governo) che si tratta di riformare il sistema delle tesorerie delle autorità decentrate del settore pubblico.

Per quanto riguarda quelle cui più immediatamente si pensa quando si parla di autorità decentrate del settore pubblico, cioè comuni e province, annuncio che non si tratta di sciogliere gli attuali contratti con i tesorerieri, che sarebbe problema di estrema complessità, ma si tratterà semmai, via via che scadono i contratti, di introdurre il nuovo meccanismo. Ma per enti che sono ancora nella fase della loro costituzione, come le unità sanitarie locali, una legge che intervenga tempestivamente può modificare il sistema.

Si tratta, in altre parole, di fare in modo che lo Stato nei suoi poteri centrali e nelle sue autorità decentrate, tutti insieme, abbia un unico tesoriere. Si tratta, quindi, di portare nell'unica tesoreria dello Stato tutti i conti; si tratta di utilizzare il tramite bancario, così come abbiamo fatto con grande efficacia dal lato delle imposte, cioè delle entrate, anche dal lato della spesa; si tratta di acquisire, attraverso un sistema informativo che metta capo alla banca centrale (centrale di rischio e così via), la progressione dei flussi quotidiani di entrata e di spesa delle autorità decentrate; si tratta, in altre parole, di dare allo Stato il pieno dominio della sua spesa. Riforma, quindi, della duplicità tra gestione

di bilancio e gestione di tesoreria da un lato, riforma dei servizi di tesoreria delle autorità decentrate di spesa dall'altro: mi sembrano due traguardi cui ci si può avvicinare speditamente, mentre continua l'opera utile, artigianale, quotidiana di applicazione di una legge decisiva come la n. 468.

Ringrazio il Senato per l'attenzione che ha dedicato a questo provvedimento; ringrazio in particolare l'onorevole relatore ed i senatori che sono intervenuti nel dibattito per le illuminanti osservazioni che hanno svolto. Il Governo ne terrà conto e prendo impegno che il provvedimento dell'anno prossimo, l'omologo di quello che stiamo discutendo, possa presentare tutti quei caratteri che discendono direttamente dalla legge e che sono stati giustamente invocati dal Senato. (*Vivissimi applausi dal centro*).

P R E S I D E N T E. Onorevole Ministro, vuole avere la cortesia di esprimere il suo parere sull'ordine del giorno?

P A N D O L F I, *ministro del tesoro.* L'ordine del giorno presentato dal senatore Bonazzi e da altri senatori mi trova totalmente concorde, anzi ringrazio i proponenti di essersi ricordati di un provvedimento al quale dedicai tante fatiche nel 1977 e che non è stato ancora ripresentato in questa legislatura. Si tratta del problema della riforma del sistema esattoriale. Le ultime parole della mia replica sono direttamente correlate alla soluzione di questo problema, cioè alla riforma del sistema delle tesorerie comunali che evidentemente è in rapporto con la riforma del sistema delle esattorie comunali. Sono perfettamente d'accordo e non ho nessuna difficoltà ad accettare in pieno l'ordine del giorno.

Ma, per la verità, l'ordine del giorno parla anche di altro, cioè di una contrattazione che si dovrebbe fare con gli esattori per quanto riguarda la riscossione della cosiddetta imposta sostitutiva (capitolo 1026 della tabella dell'entrata del bilancio dello Stato).

Su questo punto è difficile parlare di contrattazione. Avrei preferito che l'ordine del

giorno dicesse « impegna » e non « invita » a ripresentare sollecitamente il disegno di legge n. 1945 (Camera, VII legislatura) e a darvi piena e sollecita applicazione. La questione della contrattazione con gli esattori e dell'applicazione di una disposizione di legge o della riforma di una disposizione di legge per la verità mi lascia francamente un po' perplesso: preferirei che la questione venisse affrontata direttamente per ciò che è e cioè l'abolizione del sistema esattoriale al termine dell'attuale periodo decennale. Tra l'altro quelle disposizioni del disegno di legge n. 1945 avevano trovato anche il consenso, sia pure difficile, delle categorie interessate e c'era stato un largo coinvolgimento degli stessi comuni interessati in questa materia.

Quindi nella stesura attuale non posso che accettare l'ordine del giorno come raccomandazione. Se invece l'ordine del giorno, dopo la parte iniziale, cioè dopo i commi che iniziano con « richiamando », « constatando » e « fa proprio », dicesse: « impegna il Governo a ripresentare sollecitamente il disegno di legge n. 1945 (Camera, VII legislatura) e a darvi sollecita esecuzione » credo che il testo sarebbe chiaro, e il Governo lo potrebbe senz'altro accettare, ringraziando i proponenti.

B O N A Z Z I. Modifico l'ordine del giorno nel senso proposto dal Ministro e non insisto per la votazione.

P R E S I D E N T E. Passiamo all'esame degli articoli e delle annesse tabelle. Si dia lettura dell'articolo 1 e della Tabella A.

B E R T O N E, *segretario:*

VARIAZIONI ALL'ENTRATA

ART. 1.

Nello stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1979, sono apportate le variazioni di cui all'annessa Tabella A.

TABELLA A

**TABELLA DI VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA
PER L'ANNO FINANZIARIO 1979**a) *In aumento:*

RUBRICA 1. — AMMINISTRAZIONE DELLE FINANZE.

Capitolo n. 1023 — Imposta sul reddito delle persone fisiche	L. 1.050.000.000.000
Capitolo n. 1024 — Imposta sul reddito delle persone giuridiche »	50.000.000.000
Capitolo n. 1025 — Imposta locale sui redditi	» 1.020.000.000.000
Capitolo n. 1026 — Ritenute su interessi, premi, eccetera	» 400.000.000.000
Capitolo n. 1027 — Ritenute di acconto o d'imposta sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche	» 50.000.000.000
Capitolo n. 1201 — Imposta di registro	» 100.000.000.000
Capitolo n. 1205 — Imposta di bollo	» 44.000.000.000
Capitolo n. 1236 — Imposta erariale da riscuotersi per il tramite dell'Automobile Club d'Italia, eccetera	» 54.000.000.000
Capitolo n. 1401 — Imposta di fabbricazione sugli spiriti	» 10.000.000.000
Capitolo n. 1402 — Imposta di fabbricazione sulla birra	» 1.000.000.000
Capitolo n. 1403 — Imposta di fabbricazione sullo zucchero	» 10.000.000.000
Capitolo n. 1409 — Imposta di fabbricazione sugli oli minerali, ecc. »	200.000.000.000
Capitolo n. 1411 — Imposta sull'energia elettrica	» 7.000.000.000
Capitolo n. 1419 — Diritti di licenza, eccetera	» 1.160.000.000
Capitolo n. 1421 — Imposta di consumo sul gas metano, eccetera »	165.000.000.000
Capitolo n. 1450 — Entrate eventuali diverse, eccetera	» 150.000.000

15ª SEDUTA	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	10 AGOSTO 1979
Capitolo n. 1469 — Dazi CECA	L.	3.500.000.000
Capitolo n. 1471 — Diritti doganali diversi, eccetera	»	4.000.000.000
Capitolo n. 1801 — Provento del lotto	»	70.000.000.000
Capitolo n. 1805 — Quota del 40 per cento dell'imposta unica sui giuochi di abilità, eccetera	»	9.240.000.000
Capitolo n. 1808 — Utili delle lotterie nazionali	»	500.000.000
RUBRICA 2. — AMMINISTRAZIONE DEL TESORO.		
Capitolo n. 2054 — Entrate derivanti da tributi speciali, eccetera	L.	1.000.000.000
RUBRICA 1. — AMMINISTRAZIONE DELLE FINANZE.		
Capitolo n. 2320 — Somme versate da Enti e da privati, eccetera	L.	10.000.000.000
RUBRICA 2. — AMMINISTRAZIONE DEL TESORO.		
Capitolo n. 3238 — Interessi sui certificati speciali di credito del tesoro, emessi ai sensi del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 386, eccetera	L.	126.901.768.925
Capitolo n. 3345 — Somme dovute dagli istituti ed enti esercenti il credito agrario, eccetera	»	32.665.000.000
Capitolo n. 3347 — Somme dovute dagli istituti esercenti il cre- dito agrario di miglioramento, eccetera	»	10.000.000.000
Capitolo n. 3350 — Versamento da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, dell'avanzo della gestione dell'assicu- razione contro la tubercolosi per l'esercizio 1978	»	187.000.000.000
Capitolo n. 3437 — Rimborso da aziende autonome, eccetera	»	4.700.000.000
RUBRICA 6. — AMMINISTRAZIONE DELL'INTERNO.		
Capitolo n. 3560 — Entrate eventuali e diverse concernenti il Mi- nistero dell'interno	L.	15.500.000.000
RUBRICA 8. — AMMINISTRAZIONE DELLA DIFESA.		
Capitolo n. 3580 — Entrate eventuali e diverse concernenti il Mi- nistero della difesa	L.	10.000.000.000

15^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

RUBRICA 9. — AMMINISTRAZIONE DELL'AGRICOLTURA
E DELLE FORESTE.

Capitolo n. 3589 — (di nuova istituzione) Somma da versare dalla Cassa depositi e prestiti corrispondente all'ammontare dei residui passivi eliminati dal bilancio della gestione dell'ex Azienda per le foreste demaniali alla chiusura dell'esercizio per intervenuta perenzione amministrativa	L.	3.116.444.781
Capitolo n. 3590 — Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero dell'agricoltura e foreste	»	3.500.000.000

RUBRICA 2. — AMMINISTRAZIONE DEL TESORO.

Capitolo n. 5067 — (di nuova istituzione) Somma corrispondente all'ammontare dei certificati di credito rilasciati all'Ufficio italiano dei cambi in corrispondenza delle somme dallo stesso anticipate per il finanziamento della spesa relativa alla partecipazione dell'Italia al Fondo africano di sviluppo	L.	19.287.314.000
Totale degli aumenti		
	L.	3.673.220.527.706

b) *In diminuzione:*

RUBRICA 1. — AMMINISTRAZIONE DELLE FINANZE.

Capitolo n. 1203 — Imposta sul valore aggiunto	L.	1.313.000.000.000
Capitolo n. 1208 — Imposte di surrogazione del registro e del bollo	»	46.000.000.000
Capitolo n. 1230 — Imposta sugli spettacoli e sul giuoco nelle case da giuoco	»	10.000.000.000
Capitolo n. 1235 — Sovrattassa annuale a favore dello Stato sulle autovetture, eccetera	»	11.000.000.000
Capitolo n. 1408 — Imposta di fabbricazione sulla margarina	»	50.000.000
Capitolo n. 1410 — Imposta di fabbricazione sui gas incondensabili, eccetera	»	30.000.000.000
Capitolo n. 1451 — Imposta sul consumo del caffè	»	72.086.600.000
Capitolo n. 1452 — Imposta sul consumo del cacao, eccetera	»	1.500.000.000

15 ^a SEDUTA	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	10 AGOSTO 1979
Capitolo n. 1460 — Sovrimposta di confine sugli olii minerali, ecc.	L.	6.500.000.000
Capitolo n. 1461 — Sovrimposta di confine sui gas incondensabili, eccetera	»	3.000.000.000
Capitolo n. 1463 — Imposta sul consumo delle banane, eccetera	»	10.000.000.000
Capitolo n. 1804 — Proventi delle attività di giuoco	»	850.000.000
Capitolo n. 5100 — Somma da ricavarsi mediante l'emissione di altri titoli del debito pubblico	»	19.786.357.943
Totale delle diminuzioni		L. 1.523.772.957.943

c) *Modifica di denominazione:*

RUBRICA 2. — AMMINISTRAZIONE DEL TESORO.

Capitolo n. 3236 — Interessi sui certificati speciali di credito del Tesoro di durata non superiore a trentasei mesi — esistenti nel portafoglio della Banca d'Italia — eccedenti il saggio di interesse corrisposto dalla Banca d'Italia stessa sui depositi vincolati speciali relativi alla riserva bancaria obbligatoria

P R E S I D E N T E . Metto ai voti l'articolo 1, con la tabella A. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

E approvato.

Si dia lettura dell'articolo 2 e della Tabella B.

B E R T O N E , *segretario:*

VARIAZIONI ALLA SPESA

ART. 2.

Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri del tesoro, delle finanze,

del bilancio e della programmazione economica, di grazia e giustizia, degli affari esteri, della pubblica istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici, dei trasporti, delle poste e delle telecomunicazioni, della difesa, dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale, del commercio con l'estero, della marina mercantile, delle partecipazioni statali, della sanità, del turismo e dello spettacolo, per i beni culturali e ambientali, sono introdotte, per l'anno finanziario 1979, le variazioni di cui all'annessa Tabella B.

TABELLA B

TABELLA DI VARIAZIONI AGLI STATI DI PREVISIONE DELLA SPESA
PER L'ANNO FINANZIARIO 1979

MINISTERO DEL TESORO

a) *In aumento:*

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI DELLO STATO

Capitolo n. 1003 — Spese per il Segretario generale, eccetera . . . L.	970.419.000
Capitolo n. 1005 — Spese per il personale, eccetera . . . »	780.681.000
Capitolo n. 1006 — Spese per il Senato della Repubblica . . . »	4.000.000.000
Capitolo n. 1007 — Spese per la Camera dei Deputati . . . »	17.500.000.000

RUBRICA 2. - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Capitolo n. 1108 — Manutenzione, noleggio, eccetera . . . L.	80.000.000
--	------------

RUBRICA 3. - COMMISSARIATO DELLO STATO NELLA REGIONE SICILIANA.

Capitolo n. 1422 — Indennità e rimborso, eccetera . . . L.	800.000
Capitolo n. 1442 — Spese di ufficio . . . »	3.000.000
Capitolo n. 1445 — Manutenzione, noleggio, eccetera . . . »	410.000
Capitolo n. 1446 — Arredamento, manutenzione, eccetera . . . »	3.000.000

RUBRICA 4. - UFFICIO DEL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO
NELLA REGIONE SARDA.

Capitolo n. 1482 — Indennità e rimborso, eccetera . . . L.	500.000
Capitolo n. 1502 — Spese inerenti al funzionamento, eccetera . . . »	200.000

15ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

RUBRICA 5. — COMMISSARIATO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA
DI TRENTO.

Capitolo n. 1571 — Spese di ufficio L. 5.000.000

RUBRICA 6. — COMMISSARIATO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA
DI BOLZANO.

Capitolo n. 1631 — Spese di ufficio L. 13.000.000

Capitolo n. 1633 — Manutenzione, riparazione, eccetera . . . » 7.000.000

RUBRICA 7. — COMMISSARIATO DEL GOVERNO NELLA REGIONE
FRIULI-VENEZIA GIULIA.Capitolo n. 1687 (di nuova istituzione) Somme da corrispondere
per competenze arretrate ai dipendenti dell'ex polizia civile
della Venezia Giulia L. 2.750.000

RUBRICA 9. — COMITATO DELLE PENSIONI PRIVILEGIATE ORDINARIE.

Capitolo n. 1941 — Spese per il funzionamento, eccetera . . . L. 20.000.000

RUBRICA 12. — SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Capitolo n. 2193 — Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc. L. 1.500.000

Capitolo n. 2228 — Spese per le relazioni, eccetera » 1.000.000

Capitolo n. 2229 — Acquisto di riviste, eccetera » 6.000.000

Capitolo n. 2230 — Spese di ufficio » 5.000.000

Capitolo n. 2232 — Spese inerenti ai servizi tecnici, eccetera . . » 3.000.000

RUBRICA 14. — COMITATO INTERMINISTERIALE PER LE INFORMAZIONI
E LA SICUREZZA.

Capitolo n. 2531 — Fondo da ripartire, eccetera L. 15.000.000.000

RUBRICA 17. — SERVIZI INFORMAZIONI E PROPRIETÀ INTELLETTUALE.

Capitolo n. 2913 — Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc. L. 3.000.000

Capitolo n. 2914 — Indennità e rimborso, eccetera » 4.000.000

15ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

Capitolo n. 2916 — Retribuzioni ed altre competenze, eccetera . . . L. 10.000.000

Capitolo n. 2977 — (di nuova istituzione) Somme relative ad esercizi decorsi da corrispondere alla RAI - Radiotelevisione italiana - per il servizio di trasmissioni ad onde corte . . . » 1.475.500.000

RUBRICA 18. - SERVIZI PER IL COORDINAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA.

Capitolo n. 3212 — Spese postali, eccetera L. 7.000.000

RUBRICA 19. - SEGRETERIA DEL MINISTRO PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO.

Capitolo n. 3313 — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale L. 1.500.000

Capitolo n. 3346 — Manutenzione, riparazione di locali, eccetera . » 2.000.000

Capitolo n. 3350 — Spese postali e telegrafiche » 7.000.000

RUBRICA 20. - CONSIGLIO DI STATO.

Capitolo n. 3545 — Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc. L. 500.000

Capitolo n. 3547 — Indennità ai Presidenti dei Tribunali, eccetera » 20.000.000

RUBRICA 21. - CONSIGLIO DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA PER LA REGIONE SICILIANA.

Capitolo n. 3662 — Indennità e rimborso spese, eccetera . . . L. 13.600.000

RUBRICA 22. - TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI.

Capitolo n. 3731 — Spese per il funzionamento, eccetera . . . L. 700.000.000

RUBRICA 24. - AVVOCATURA DELLO STATO.

Capitolo n. 4024 — Spese di Ufficio, eccetera L. 50.000.000

Capitolo n. 4028 — (modificata la denominazione) Spese di copia e di stampa degli atti e delle pubblicazioni di servizio . . » 30.000.000

15ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

Capitolo n. 4029 — Spese di copia, eccetera	L.	15.000.000
Capitolo n. 4030 — Funzionamento e manutenzione, eccetera	»	40.000.000
Capitolo n. 4034 — Spese per studi, eccetera	»	250.000.000

RUBRICA 25. - SERVIZI CENTRALI DEL TESORO.

Capitolo n. 4302 — Indennità e rimborso spese, eccetera	L.	2.000.000
Capitolo n. 4303 — Indennità e rimborso, eccetera	»	5.000.000
Capitolo n. 4401 — Acquisto di riviste, eccetera	»	6.000.000
Capitolo n. 4420 — Manutenzione, riparazione, eccetera	»	150.000.000
Capitolo n. 4438 — (di nuova istituzione) Oneri derivanti dalla gestione speciale costituita presso l'Istituto mobiliare italiano (IMI) per la concessione dei finanziamenti a proprietari di navi mercantili perdute per causa di guerra e a Società cooperative per il ripristino di navi già recuperate ai sensi dell'articolo 26 della legge 8 marzo 1949, n. 75	»	94.000
Capitolo n. 4447 — (di nuova istituzione) Somma da versare all'Ufficio italiano dei cambi per il graduale rimborso, per capitale ed interessi, dei finanziamenti concessi al Tesoro, ai sensi del decreto-legge 7 luglio 1951, n. 490, convertito, con modificazioni, nella legge 30 agosto 1951, n. 950, e della legge 21 marzo 1953, n. 203, per l'acquisto di scorte di Stato	»	14.846.837.000
Capitolo n. 4516 — Somma occorrente per l'integrazione degli oneri, eccetera	»	3.000.000.000
Capitolo n. 4517 — Contributi da corrispondere, eccetera	»	10.754.716.000
Capitolo n. 4579 — Somme da erogare alla Cassa depositi, eccetera	»	38.625.334.000

RUBRICA 26. - SERVIZI DEL PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO.

Capitolo n. 5033 — Spese per la fornitura, eccetera	L.	5.000.000.000
Capitolo n. 5034 — Spese per forniture, eccetera	»	2.000.000.000
Capitolo n. 5043 — Spese per il pagamento, eccetera	»	500.000.000

15ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

Capitolo n. 5050 — Spese di ufficio, eccetera	L.	700.000.000
Capitolo n. 5052 — Spese per la fornitura, eccetera	»	4.000.000.000
Capitolo n. 5056 — Spese da sostenersi, eccetera	»	250.000.000

RUBRICA 27. — SERVIZI SPECIALI ED UFFICI ESTERNI DEL TESORO.

Capitolo n. 5283 — Spese per il funzionamento della Tesoreria centrale, eccetera	L.	5.000.000
--	----	-----------

RUBRICA 31. — RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO.

Capitolo n. 5867 — Spese di ufficio, eccetera	L.	50.000.000
Capitolo n. 5926 — Fondo comune, eccetera	»	15.538.209.000
Capitolo n. 5935 — Rimborso alla Cassa depositi e prestiti, ecc. »		302.131.287.000
Capitolo n. 5936 — Contribuzioni, eccetera	»	11.000.000.000
Capitolo n. 5938 — (di nuova istituzione) Somme occorrenti per la regolazione dei rapporti finanziari sorti tra lo Stato e le Regioni a statuto ordinario a seguito dell'entrata in vigore della legge 16 maggio 1970, n. 281, e dei relativi decreti delegati »		13.000.000.000
Capitolo n. 5941 — Fondo sanitario nazionale	»	136.000.000.000

RUBRICA 34. — DANNI DI GUERRA E REQUISIZIONI.

Capitolo n. 6403 — Spese per il pagamento di forniture, eccetera L.		986.776.000
Capitolo n. 6482 — (di nuova istituzione) Somma occorrente per il pagamento dei debiti contratti dalle formazioni partigiane ai fini della lotta di liberazione	»	1.500.000

RUBRICA 36. — FONDI DI RISERVA E SPECIALI.

Capitolo n. 6853 — Fondo da ripartire, eccetera	L.	70.000.000.000
Capitolo n. 6854 — Fondo di riserva, eccetera	»	73.966.000.000
Capitolo n. 6856 — Fondo occorrente per far fronte ad oneri, eccetera	»	1.463.341.622.000

RUBRICA 18. — SERVIZI PER IL COORDINAMENTO DELLA RICERCA
SCIENTIFICA E TECNOLOGICA.

Capitolo n. 7501 — Spese derivanti dalla ratifica, eccetera . . . L. 500.000.000

RUBRICA 25. — SERVIZI CENTRALI DEL TESORO.

Capitolo n. 7741 — Contributo nelle spese di ricerche, eccetera . L. 5.300.000.000

Capitolo n. 7754 — Spese per la partecipazione, eccetera . . . » 1.957.500.000

Capitolo n. 7773 — Somma da assegnare alla Cassa per il Mezzo-
giorno, eccetera » 29.741.705.545Capitolo n. 8032 — (di nuova istituzione) Somme da versare in
entrata in corrispondenza di quelle anticipate dall'Ufficio ita-
liano dei cambi, contro rilascio di certificati speciali di credito
per il finanziamento della spesa relativa alla partecipazione
dell'Italia al Fondo Africano di sviluppo » 19.287.315.000

Capitolo n. 8168 — Somma da versare al Fondo, eccetera . . . » 4.000.000.000

Capitolo n. 8327 — (di nuova istituzione) Anticipazioni all'Ammini-
strazione delle poste e delle telecomunicazioni a copertura dei
disavanzi di gestione relativi ad anni pregressi » 50.636.274.000

RUBRICA 31. — RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO.

Capitolo n. 8782 — Somma da assegnare alle regioni, eccetera . L. 1.342.858.857

Totale degli aumenti . . . L. 2.319.658.388.402

b) *In diminuzione:*RUBRICA 4. — UFFICIO DEL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO
NELLA REGIONE SARDA.

Capitolo n. 1501 — Spese per il funzionamento, eccetera . . . L. 200.000

Capitolo n. 1507 — Manutenzione, noleggio, eccetera » 500.000

RUBRICA 5. - COMMISSARIATO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA
DI TRENTO.

Capitolo n. 1553 — Indennità e rimborso, eccetera L.	250.000
Capitolo n. 1573 — Manutenzione, riparazione, eccetera »	1.675.000
Capitolo n. 1575 — Spese per l'attuazione, eccetera »	675.000

RUBRICA 6. - COMMISSARIATO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA
DI BOLZANO.

Capitolo n. 1637 — Spese per l'attuazione di corsi, eccetera . . . L.	20.000.000
---	------------

RUBRICA 12. - SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Capitolo n. 2223 — Compensi per speciali incarichi L.	1.500.000
Capitolo n. 2234 — Fitto di locali »	36.400.000

RUBRICA 17. - SERVIZI INFORMAZIONI E PROPRIETÀ INTELLETTUALE.

Capitolo n. 2980 — Spese di copia, eccetera L.	60.000.000
--	------------

RUBRICA 18. - SERVIZI PER IL COORDINAMENTO DELLA RICERCA
SCIENTIFICA E TECNOLOGICA.

Capitolo n. 3201 — Spese per il funzionamento, eccetera . . . L.	4.000.000
Capitolo n. 3205 — Spese di qualsiasi natura, eccetera »	3.000.000

RUBRICA 25. - SERVIZI CENTRALI DEL TESORO.

Capitolo n. 4443 — Spese per l'acquisto di monete, eccetera . . . L.	20.000.000.000
Capitolo n. 4677 — Interessi di buoni ordinari del tesoro »	371.800.000.000

RUBRICA 31. - RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO.

Capitolo n. 5940 — Regolazione delle esposizioni debitorie, eccetera L.	80.000.000.000
---	----------------

RUBRICA 36. — FONDI DI RISERVA E SPECIALI.

Capitolo n. 6802 — Fondo occorrente per far fronte agli oneri per interessi, eccetera	L.	670.000.000.000
Capitolo n. 6803 — Fondo occorrente per far fronte agli oneri per interessi, eccetera	»	3.000.000.000
Capitolo n. 6851 — Fondo da ripartire, eccetera	»	202.400.000
Capitolo n. 9001 — Fondo occorrente per far fronte ad oneri, eccetera	»	81.800.000.000
Rimborso di prestiti:		
Capitolo n. 9525 — Fondo occorrente per far fronte agli oneri per il rimborso di prestiti, eccetera	L.	379.000.000.000
Capitolo n. 9535 — Fondo occorrente per far fronte agli oneri per il rimborso dei prestiti, eccetera	»	40.000.000.000
Totale delle diminuzioni		L. 1.645.930.600.000

c) *Modifica di denominazione:*

Capitolo n. 2623 — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, non di ruolo ed operaio, ivi compreso quello addetto alla Segreteria del Consiglio di amministrazione dei ruoli unici

**VARIAZIONI CHE SI APPORTANO ALL'ELENCO N. 1 ALLEGATO ALLO
STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL TESORO
PER L'ANNO FINANZIARIO 1979**

MINISTERO DELLE FINANZE

Inserire i seguenti capitoli:

Capitolo n. 3002 — Stipendi, eccetera.

Capitolo n. 5321 — Indennità di confine, eccetera.

Modificare la denominazione dei seguenti capitoli come in essi indicato:

Capitolo n. 5308 — Indennità, eccetera.

Capitolo n. 5511 — Interessi passivi, eccetera.

MINISTERO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Inserire il seguente capitolo:

Capitolo n. 1028 — Oneri previdenziali, eccetera.

**VARIAZIONI CHE SI APPORTANO ALL'ELENCO N. 3 ALLEGATO ALLO
STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL TESORO**

MINISTERO DELLE FINANZE

Dopo il capitolo n. 3001, inserire il seguente:

Capitolo n. 3002 — Stipendi, eccetera.

VARIAZIONI CHE SI APPORTANO AGLI ELENCHI NN. 6 E 7 ALLEGATI ALLO
STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL TESORO
PER L'ANNO FINANZIARIO 1979

Capitolo n. 6856 — Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso

1) Voci che si modificano

a) *in aumento*:

MINISTERO DEL TESORO

(milioni di lire)

Rinnovo dell'Accordo finanziario con l'AIEA per il Centro di fisica teorica di Trieste	+	220
Norme per il potenziamento dei servizi meccanografici dell'Amministrazione periferica del Tesoro	+	980

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

(milioni di lire)

Aumento del contributo al CIRIEC	+	30
--	---	----

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

	(milioni di lire)
	—
Delega al Governo per l'emanazione di norme relative alla revisione delle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari . . .	+ 10

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

	(milioni di lire)
	—
Contributo all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)	+ 250
Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali (sull'olio di oliva, sulla pesca in Tunisia, sulla pesca in Jugoslavia, ecc.) . . .	+ 405,500

MINISTERO DELLA DIFESA

	(milioni di lire)
	—
Riordinamento delle indennità spettanti al personale militare addetto agli stabilimenti militari di pena	+ 222
Rinnovo accordo NAOS (North Atlantic Ocean Station) . . .	+ 50

AMMINISTRAZIONI DIVERSE

	(milioni di lire)
	—
Revisione del trattamento economico dei pubblici dipendenti .	+ 1.420.538
Disposizioni in materia di sgravi contributivi mutuo-previdenziali	+ 288.000

b) in diminuzione:

MINISTERO DEL TESORO

	(milioni di lire)
Adeguamento canone Repubblica di San Marino	— 500
Liquidazione e reimpiego degli indennizzi per beni, diritti e interessi perduti o danneggiati per causa di guerra e di nazionalizzazione	— 3.294
Censimenti ISTAT generali	— 54.800

MINISTERO DELLE FINANZE

	(milioni di lire)
Adeguamento delle entrate sostitutive di tributi soppressi per le Regioni, le Camere di Commercio e le Aziende di cura e soggiorno	— 3.851,878

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

	(milioni di lire)
Accordo di sede tra il Governo italiano e il Fondo internazionale di sviluppo agricolo (FISA)	— 100

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

	(milioni di lire)
Delega al Governo per l'emanazione del testo unico sulle disposizioni concernenti lo stato giuridico del personale della scuola	— 273

MINISTERO DELLA DIFESA

	(milioni di lire)
Conferimento a spese dello Stato della croce di anzianità di servizio ai militari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica	— 334
Integrazione e modifica alla legge 25 gennaio 1962, n. 25, concernente norme sul servizio vestiario dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica	— 222
Norme in materia di elargizione indennizzo privilegiato aeronautico e trattamento speciale di pensione in favore dei superstiti dei caduti nell'adempimento del dovere	— 300
Militari paraplegici per motivi di servizio	— 800

MINISTERO DELLA SANITA

	(milioni di lire)
Contributo all'Ufficio internazionale delle epizoozie	— 10

AMMINISTRAZIONI DIVERSE

	(milioni di lire)
Potenziamento e ammodernamento tecnologico dei servizi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	— 140.000

2) Voci che si sopprimono:

MINISTERO DEL TESORO

	(milioni di lire)
Adeguamento trattamento di quiescenza del personale a riposo	20.000

MINISTERO DELLE FINANZE

	(milioni di lire)
Proroga dell'articolo 19-bis della legge 27 febbraio 1978, n. 43, per la corresponsione alle Regioni e alle Aziende di soggiorno delle somme sostitutive dell'ILOR	5.200
Potenziamento del Corpo della Guardia di finanza	55.865

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

	(milioni di lire)
Statizzazione delle istituzioni scolastiche gestite dall'Ente nazionale sordomuti	2.100

MINISTERO DELLA DIFESA

	(milioni di lire)
Costituzione dell'Unione nazionale sottufficiali in congedo d'Italia	48

3) Voci che si aggiungono:

MINISTERO DELLA DIFESA

	(milioni di lire)
Proroga del termine previsto dagli articoli 15 e 17 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, per il collocamento in aspettativa per riduzione di quadri degli ufficiali delle Forze armate e dei Corpi di polizia (decreto-legge 23 dicembre 1978, n. 814, convertito in legge 19 febbraio 1979, n. 52)	334

MINISTERO DELLA SANITÀ

	(milioni di lire)
Assistenza sanitaria ai mutilati e invalidi civili (decreto-legge 26 maggio 1979, n. 154)	40.000

15ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

Capitolo n. 9001 — Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso

1) Voci che si modificano:

a) *in aumento:*

MINISTERO DEL TESORO

(milioni di lire)

Conferimento di fondi al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia, al Banco di Sardegna e al Credito industriale sardo (decreto-legge 26 maggio 1979, n. 162)	+	15.000
---	---	--------

b) *in diminuzione:*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

(milioni di lire)

Finanziamento spesa per la sistemazione valichi di confine	—	5.000
Trafo del Monte Croce Carnico	—	10.000

AMMINISTRAZIONI DIVERSE

(milioni di lire)

Acquisto e costruzione di nuove sedi doganali e di centri territoriali di servizio per l'Amministrazione finanziaria e per il potenziamento delle strutture dell'Amministrazione finanziaria	—	40.000
--	---	--------

2) Voci che si sopprimono:

MINISTERO DEL TESORO

(milioni di lire)

Rifinanziamento del programma impianti fissi delle ferrovie dello Stato		70.000
---	--	--------

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

	(milioni di lire)
Dogana di Segrate	5.000

3) Voci che si aggiungono:

MINISTERO DEL TESORO

	(milioni di lire)
Avvio del risanamento delle imprese chimiche del Tirso (decreto- legge 26 maggio 1979, n. 153)	33.200

MINISTERO DELLE FINANZE

a) *In aumento:*

(milioni di lire)

RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1017 — Stipendi, eccetera	L.	3.000.000.000
Capitolo n. 1085 — Compensi per speciali incarichi	»	18.000.000
Capitolo n. 1090 — Spese per l'acquisto, eccetera	»	30.000.000
Capitolo n. 1093 — Spese postali e telegrafiche	»	100.000.000
Capitolo n. 1094 — Manutenzione, eccetera	»	50.000.000
Capitolo n. 1099 — Spese di ufficio, eccetera	L.	200.000.000
Capitolo n. 1173 — Quota del 30 per cento, eccetera	»	300.000.000
Capitolo n. 1174 — Quota dei proventi contravvenzionali, eccetera	»	2.791.734.598
Capitolo n. 1175 — Quota del 20 per cento, eccetera	»	9.493.810.758

RUBRICA 3. — FINANZA LOCALE.

Capitolo n. 1997 — (di nuova istituzione) Somme da corrispondere agli enti di previdenza cui sono iscritti i dipendenti delle abolite imposte di consumo, a titolo di rimborso dei maggiori oneri sopportati nella liquidazione della pensione ed indennità di anzianità, buonuscita e previdenza per effetto degli articoli 2 e 3 della legge 24 maggio 1970, n. 336	L.	7.000.000.000
Capitolo n. 1998 — (di nuova istituzione) Somma corrispondente al 2 per cento del provento complessivo dell'imposta generale sull'entrata ancora da liquidare al Comune di Oristano a compensazione della perdita da esso subita per effetto dell'abolizione delle addizionali sul reddito agrario e relative eventuali eccedenze, nonché per effetto delle esenzioni dalle sovrimposte sul reddito dominicale dei terreni e relative eccedenze.	»	542.715

(milioni di lire)

RUBRICA 6. — CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA.

Capitolo n. 3002 — (di nuova istituzione) Stipendi ed altri assegni fissi agli insegnanti di ruolo presso le scuole (Spese fisse e obbligatorie)		<i>per memoria</i>
Capitolo n. 3005 — Indennità, eccetera per missioni, eccetera . . .	L.	3.500.000.000
Capitolo n. 3006 — Indennità, eccetera per missioni, eccetera . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 3007 — Indennità, eccetera per missioni, eccetera . . .	»	25.000.000
Capitolo n. 3008 — Indennità, eccetera per trasferimenti, eccetera . .	L.	1.620.000.000
Capitolo n. 3010 — Indennità, eccetera corsi di istruzione, eccetera . .	»	600.000.000
Capitolo n. 3093 — Compensi al personale civile, eccetera	»	10.000.000
Capitolo n. 3094 — Indennità e spese di viaggio, eccetera	»	20.000.000
Capitolo n. 3095 — Spese per il funzionamento, eccetera di Consigli, eccetera	»	4.000.000
Capitolo n. 3099 — Spese per l'arruolamento, eccetera	»	10.000.000
Capitolo n. 3101 — Spese per le scuole e corsi di perfezionamento, eccetera	»	50.000.000
Capitolo n. 3102 — Manutenzione, eccetera di locali, eccetera	»	800.000.000
Capitolo n. 3104 — Spese per il servizio auto-moto-ciclistico	»	5.580.000.000
Capitolo n. 3105 — Acquisto di natanti, eccetera	»	870.000.000
Capitolo n. 3106 — Servizio navale ed aereo, eccetera	»	3.500.000.000
Capitolo n. 3107 — Spese per il servizio delle trasmissioni	»	1.440.000.000
Capitolo n. 3108 — Acquisto, eccetera di armi, eccetera	»	625.000.000
Capitolo n. 3109 — Acquisto, eccetera di materiali di casermaggio, eccetera	»	3.000.000.000
Capitolo n. 3110 — Spese per il servizio sanitario, eccetera	»	1.000.000.000
Capitolo n. 3111 — Spese per l'acquisto, eccetera di cani poliziotto, eccetera	»	20.000.000
Capitolo n. 3112 — Funzionamento, eccetera della biblioteca, eccetera	»	11.000.000

15ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

Capitolo n. 3113 — Spese per i servizi tipografici, eccetera . . . L.	680.000.000
Capitolo n. 3114 — Canoni d'acqua, eccetera »	250.000.000
Capitolo n. 3115 — Combustibili, eccetera »	350.000.000
Capitolo n. 3116 — Educazione fisica, eccetera »	10.000.000
Capitolo n. 3117 — Spese generali degli Enti, eccetera »	1.514.000.000
Capitolo n. 3118 — Spese per riviste, eccetera »	7.000.000
Capitolo n. 3119 — Assistenza morale, eccetera »	32.000.000
Capitolo n. 3121 — Spese riservate del servizio informazioni . . . »	300.000.000
Capitolo n. 3122 — Spese d'ufficio per Enti e Corpi, eccetera . . . »	1.210.000.000
Capitolo n. 3124 — Spese per la redazione e pubblicazione, eccetera »	5.000.000
Capitolo n. 3128 — Spese per acquisto, eccetera di macchine elettroniche, eccetera »	355.000.000
Capitolo n. 3222 — Sussidi urgenti alle famiglie, eccetera . . . »	5.000.000

RUBRICA 7. — CATASTO E SERVIZI TECNICI ERARIALI.

Capitolo n. 3411 — Stipendi, eccetera L.	1.500.000.000
Capitolo n. 3415 — Indennità e rimborso spese, eccetera . . . »	300.000.000
Capitolo n. 3470 — Spese di ufficio »	150.000.000

RUBRICA 8. — TASSE E IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI.

Capitolo n. 3801 — Stipendi, eccetera L.	3.000.000.000
Capitolo n. 3805 — Indennità e rimborso spese, eccetera . . . »	200.000.000
Capitolo n. 3852 — Spese per il funzionamento, eccetera . . . »	65.000.000
Capitolo n. 3857 — Fitto di locali »	700.000.000
Capitolo n. 3860 — Spese di ufficio »	300.000.000
Capitolo n. 3992 — (di nuova istituzione) Somma occorrente per la sistemazione di sospesi di cassa esistenti presso alcune Sezioni di Tesoreria provinciale per pagamenti già effettuati . . . »	366.840.000

RUBRICA 10 — IMPOSTE DIRETTE.

Capitolo n. 4601 — Stipendi, eccetera	L.	1.500.000.000
Capitolo n. 4603 — Indennità e rimborso spese, eccetera	»	1.500.000.000
Capitolo n. 4654 — Spese per l'esecuzione, eccetera	»	4.000.000.000
Capitolo n. 4661 — Spese di ufficio	»	800.000.000
Capitolo n. 4666 — Somme dovute agli esattori, eccetera	»	15.000.000.000
Capitolo n. 4752 — Indennità per ritardato sgravio, eccetera	»	30.000.000.000
Capitolo n. 4769 — Restituzioni e rimborsi dell'imposta sul reddito, eccetera	»	100.000.000.000

RUBRICA 11. — DOGANE E IMPOSTE DI FABBRICAZIONE.

Capitolo n. 5301 — Stipendi, eccetera	L.	4.000.000.000
Capitolo n. 5305 — Indennità e rimborso spese, eccetera	»	500.000.000
Capitolo n. 5308 — (modificata la denominazione) Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni effettuate dal personale degli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione per l'accertamento e l'applicazione delle imposte di fabbricazione (Spese obbligatorie)	»	200.000.000
Capitolo n. 5310 — Somme da erogare al personale, eccetera	»	600.000.000
Capitolo n. 5321 — (di nuova istituzione) Indennità di confine a favore del personale in servizio presso gli uffici doganali di confine ed aeroportuali posti in località disagiate (spese obbligatorie)	»	400.000.000

RUBRICA 12. — ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI TRIBUTARI.

Capitolo n. 6047 — Spese per la divulgazione, eccetera	L.	200.000.000
--	----	-------------

RUBRICA 14. — STUDI DI LEGISLAZIONE COMPARATA E RELAZIONI INTERNAZIONALI.

Capitolo n. 6772 — Acquisto di libri, eccetera	L.	2.000.000
--	----	-----------

15ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

RUBRICA 9. — DEMANIO.

Capitolo n. 7901 — Acquisto di stabili e terreni L.	989.500.000
<hr/>	
Totale degli aumenti L.	216.670.428.071
<hr/> <hr/>	

b) *In diminuzione:*

RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1107 — Spese per l'espletamento, eccetera L.	450.000.000
Capitolo n. 1108 — Spese per i corsi, eccetera »	49.750.000

RUBRICA 8. — TASSE E IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI.

Capitolo n. 3855 — Spese per l'acquisto, eccetera di materiale tecnico, eccetera L.	1.000.000.000
---	---------------

RUBRICA 14. — STUDI DI LEGISLAZIONE COMPARATA
E RELAZIONI INTERNAZIONALI.

Capitolo n. 6771 — Spese per lo svolgimento di riunioni, eccetera L.	2.000.000
<hr/>	
Totale delle diminuzioni L.	1.501.750.000
<hr/> <hr/>	

c) *Modifica di denominazione:*

RUBRICA 11. — DOGANE E IMPOSTE DI FABBRICAZIONE.

Capitolo n. 5511 — Interessi passivi su somme in deposito e indebitamente riscosse (spese obbligatorie).

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

a) *In aumento:*

RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1023 — Indennità, eccetera per trasferimenti L.	1.145.000
Capitolo n. 1136 — Rimborso agli enti pubblici e alle aziende autonome dello Stato, eccetera »	29.500.000

15ª SEDUTA	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	10 AGOSTO 1979
Capitolo n. 1139 — Spese per il funzionamento, eccetera	L.	35.000.000
Capitolo n. 7081 — Fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo	»	91.111.302.245
Totale degli aumenti		L. 91.176.947.245

b) *In diminuzione:*

RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1134 — Spese per la elaborazione dei progetti pilota, eccetera	L.	43.000.000
Capitolo n. 1142 — Spese per studi, indagini e rilevazioni	»	21.500.000
Totale delle diminuzioni		L. 64.500.000

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

a) *In aumento:*

RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1099 — Spese postali e telegrafiche	L.	100.000.000
Capitolo n. 1100 — Manutenzione, eccetera di mezzi di trasporto	»	10.000.000

RUBRICA 2. — AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA.

Capitolo n. 1504 — Indennità, eccetera per missioni nel territorio nazionale	L.	80.000.000
Capitolo n. 1505 — Indennità, eccetera per trasferimenti	»	250.000.000
Capitolo n. 1515 — (di nuova istituzione) Somma da erogare a saldo di indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale, relativa ad esercizi anteriori a quello corrente	»	243.338.000

15ª SEDUTA	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	10 AGOSTO 1979
Capitolo n. 1588 — Custodia, eccetera del Palazzo di Giustizia in Roma, eccetera	L.	30.000.000
Capitolo n. 1592 — Manutenzione, eccetera di mezzi di trasporto »		100.000.000
Capitolo n. 1595 — Spese per il servizio di rimozione dei rifiuti solidi, eccetera	»	300.000.000
RUBRICA 3. — AMMINISTRAZIONE DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA.		
Capitolo n. 2004 — Indennità, eccetera per missioni nel territorio nazionale, eccetera	L.	100.000.000
Capitolo n. 2005 — Indennità, eccetera per trasferimenti, eccetera »		50.000.000
Capitolo n. 2007 — Indennità, eccetera per missioni, eccetera degli appartenenti al corpo degli agenti di custodia	»	200.000.000
Capitolo n. 2008 — Indennità, eccetera per trasferimenti degli appartenenti al corpo degli agenti di custodia	»	200.000.000
Capitolo n. 2009 — Indennità, eccetera per legge agli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia	»	1.500.000.000
Capitolo n. 2081 — Spese di cura, eccetera degli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia, eccetera	»	50.000.000
Capitolo n. 2083 — Vestiario, armamento, eccetera per gli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia	»	500.000.000
Capitolo n. 2090 — Spese per il funzionamento degli istituti e servizi relativi ai minorenni, eccetera	»	500.000.000
Totale degli aumenti		L. 4.213.338.000

b) *In diminuzione:*

RUBRICA 3. — AMMINISTRAZIONE DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA.		
Capitolo n. 2205 — Assistenza e attività di servizio sociale, eccetera	L.	2.050.000.000
Totale delle diminuzioni		L. 2.050.000.000

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

a) *In aumento:*

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1023 — Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti	L.	3.000.000
Capitolo n. 1108 — Manutenzione, riparazione, eccetera	»	300.000.000
Capitolo n. 1109 — Spese postali e telegrafiche	»	100.000.000
Capitolo n. 1110 — Manutenzione, eccetera mezzi di trasporto	»	10.000.000
Capitolo n. 1114 — Spese per la diffusione di notizie italiane, eccetera	»	2.000.000.000
Capitolo n. 1117 — Spese riservate	»	280.000.000
Capitolo n. 1122 — Spese per l'attività di ricerca, eccetera	»	20.000.000
Capitolo n. 1123 — Compensi ad estranei per attività saltuaria di traduzione, eccetera	»	5.000.000
Capitolo n. 1124 — Acquisto, eccetera centro organizzazione conferenze internazionali, eccetera	»	70.000.000
Capitolo n. 1137 — (di nuova istituzione) Spese bancarie e commissioni valutarie connesse con il funzionamento del fondo di anticipazione per le spese urgenti del Ministero e degli uffici diplomatici e consolari	»	5.000.000

RUBRICA 2. - RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO.

Capitolo n. 1503 — Indennità di servizio all'estero	L.	400.000.000
Capitolo n. 1572 — Fitto di locali, eccetera	»	800.000.000
Capitolo n. 1573 — Sedi diplomatiche, eccetera manutenzione, eccetera	»	500.000.000
Capitolo n. 1574 — Spese di funzionamento degli uffici all'estero	»	500.000.000
Capitolo n. 1575 — Acquisto, eccetera mezzi di trasporto	»	150.000.000

15^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

Capitolo n. 1577 — Spese per l'organizzazione, eccetera . . . L.	50.000.000
Capitolo n. 1578 — Contributo per spese d'ufficio, eccetera . . »	15.000.000
Capitolo n. 1579 — Spese eventuali all'estero »	10.000.000
Capitolo n. 1585 — Spese di funzionamento, eccetera »	200.000.000

RUBRICA 3. — SERVIZI PER I RAPPORTI ECONOMICI E COMMERCIALI.

Capitolo n. 2041 — Spese, eccetera per l'organizzazione, eccetera L.	30.000.000
--	------------

RUBRICA 4. — RELAZIONI CULTURALI CON L'ESTERO.

Capitolo n. 2502 — Retribuzioni agli incaricati locali L.	70.000.000
Capitolo n. 2503 — Assegni di sede, eccetera »	300.000.000
Capitolo n. 2510 — Viaggi di servizio, eccetera »	20.000.000
Capitolo n. 2555 — Spese per l'organizzazione, eccetera . . . »	50.000.000
Capitolo n. 2652 — Assegni e sussidi agli Istituti di cultura, eccetera »	200.000.000

RUBRICA 6. — SERVIZI PER L'EMIGRAZIONE E LE COLLETTIVITA'
ALL'ESTERO.

Capitolo n. 3533 — Redazione, traduzione, stampa, eccetera . . L.	100.000.000
Capitolo n. 3536 — Rimborso alle Società concessionarie, eccetera »	80.000.000

RUBRICA 7. — ISTITUTO DIPLOMATICO.

Capitolo n. 4032 — Spese di vitto e alloggio, eccetera L.	15.000.000
Capitolo n. 4034 — Spese di rappresentanza dell'Istituto diplomatico »	3.000.000
Capitolo n. 4036 — Spese per l'acquisto di materiale didattico, eccetera »	5.000.000

Totale degli aumenti . . . L. 6.291.000.000

15ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

b) *In diminuzione:*

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1113 — Servizio stampa, eccetera	L.	80.000.000
Capitolo n. 1135 — Spese per il funzionamento del comitato, eccetera	»	40.000.000

RUBRICA 2. - RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO.

Capitolo n. 1511 — Retribuzione al personale assunto a contratto, eccetera	L.	200.000.000
--	----	-------------

RUBRICA 4. - RELAZIONI CULTURALI CON L'ESTERO.

Capitolo n. 2560 — Spese, eccetera per libri di testo, eccetera	L.	15.000.000
Capitolo n. 2662 — Contributo al Centro Italiano, eccetera	»	50.000.000

RUBRICA 6. - SERVIZI PER L'EMIGRAZIONE E LE COLLETTIVITA' ALL'ESTERO.

Capitolo n. 3531 — Indennità ai sanitari, eccetera	L.	5.000.000
Capitolo n. 3532 — Spese per la tutela, eccetera	»	1.260.000.000
Capitolo n. 3535 — Spese per il funzionamento del comitato, eccetera	»	78.000.000
Capitolo n. 3577 — Contributi in denaro, eccetera	»	2.240.000.000

RUBRICA 7. - ISTITUTO DIPLOMATICO.

Capitolo n. 4071 — Borse e premi di studio	L.	23.000.000
<hr/>		
Totale delle diminuzioni		L. 3.991.000.000
<hr/> <hr/>		

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

a) *In aumento*:

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1031 — Compensi per lavoro straordinario, eccetera	L.	15.000.000.000
Capitolo n. 1112 — (Modificata la denominazione) Spese per il funzionamento del Consiglio nazionale della pubblica istruzione e del Consiglio universitario nazionale provvisorio, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai consiglieri, ai componenti di commissioni di studio ed ai membri estranei all'Amministrazione	»	30.000.000
Capitolo n. 1130 — Spese d'ufficio per l'amministrazione scolastica periferica, eccetera	»	500.000.000
Capitolo n. 1141 — (di nuova istituzione) Rimborso all'INAIL per prestazioni erogate agli alunni e al personale a seguito di infortuni subiti nel corso del lavoro o delle esercitazioni pratiche previste dai programmi di insegnamento	»	1.398.000.000
Capitolo n. 1294 — (di nuova istituzione) Somma occorrente per la sistemazione di sospesi di Tesoreria relativi ad anni finanziari pregressi	»	300.000.000

RUBRICA 3. - SCUOLA MATERNA.

Capitolo n. 1401 — Stipendi, retribuzioni, eccetera	L.	45.000.000.000
Capitolo n. 1434 — (di nuova istituzione) Somma occorrente per la sistemazione del debito verso l'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, per le riduzioni accordate per i viaggi effettuati, nel periodo 1° gennaio 1975-30 giugno 1977, da maestri e maestre e loro famiglie degli asili infantili comunali	»	146.300.000
Capitolo n. 1461 — Assegni, premi, eccetera	»	4.000.000.000

RUBRICA 4. - ISTRUZIONE ELEMENTARE.

Capitolo n. 1502 — Stipendi, retribuzioni, eccetera	L.	81.000.000.000
Capitolo n. 1507 — Indennità agli insegnanti elementari, eccetera	»	15.000.000

RUBRICA 6. - ISTRUZIONE SECONDARIA DI PRIMO GRADO.

Capitolo n. 2005 — Indennità e compensi per gli esami, eccetera L. 1.000.000.000

RUBRICA 7. - ISTRUZIONE CLASSICA, SCIENTIFICA E MAGISTRALE.

Capitolo n. 2204 — Indennità e compensi per gli esami . . . L. 2.000.000.000

Capitolo n. 2209 — Compensi, indennità di missione, eccetera . » 5.000.000

RUBRICA 8. - ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE.

Capitolo n. 2402 — Indennità e compensi per gli esami, eccetera L. 4.000.000.000

Capitolo n. 2408 — Indennità e compensi per gli esami, eccetera » 1.000.000.000

RUBRICA 9. - ISTRUZIONE ARTISTICA.

Capitolo n. 2600 — Stipendi, retribuzioni, eccetera L. 300.000.000

Capitolo n. 2601 — Stipendi, retribuzioni, eccetera » 1.000.000.000

Capitolo n. 2605 — Indennità e compensi per gli esami, eccetera » 300.000.000

RUBRICA 11. - ISTITUTI DI EDUCAZIONE.

Capitolo n. 3201 — Stipendi, retribuzioni, eccetera L. 700.000.000

RUBRICA 13. - ISTRUZIONE MEDIA NON STATALE.

Capitolo n. 3602 — Indennità e compensi ai rappresentanti del
Ministero, eccetera L. 50.000.000

RUBRICA 14. - ISTRUZIONE UNIVERSITARIA.

Capitolo n. 4003 — Compensi per lavoro straordinario, eccetera L. 2.000.000.000

Capitolo n. 4102 — Assegnazioni per il funzionamento, eccetera » 300.000.000

15^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

RUBRICA 17. - SCAMBI CULTURALI.

Capitolo n. 5202 — Indennità e rimborso spese, eccetera L.	100.000.000
Capitolo n. 5231 — Spese per la preparazione e l'organizzazione di attività, eccetera »	10.000.000
	<hr/>
Totale degli aumenti L.	160.154.300.000
	<hr/> <hr/>

b) In diminuzione:

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1019 — Indennità e rimborso spese, eccetera L.	50.000.000
Capitolo n. 1030 — Stipendi, retribuzioni, eccetera »	45.100.000.000
Capitolo n. 1121 — Spese per la formazione, eccetera »	250.000.000
Capitolo n. 1134 — Spese per l'organizzazione e l'attuazione di corsi, eccetera »	570.000.000

RUBRICA 6. - ISTRUZIONE SECONDARIA DI PRIMO GRADO.

Capitolo n. 2001 — Stipendi, retribuzioni, eccetera L.	100.000.000
--	-------------

RUBRICA 7. - ISTRUZIONE CLASSICA, SCIENTIFICA E MAGISTRALE.

Capitolo n. 2201 — Stipendi, retribuzioni, eccetera L.	7.000.000
--	-----------

RUBRICA 8. - ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE.

Capitolo n. 2400 — Assegnazioni per stipendi, eccetera L.	548.000.000
Capitolo n. 2401 — Assegnazioni per stipendi, eccetera »	90.000.000

RUBRICA 9. - ISTRUZIONE ARTISTICA.

Capitolo n. 2602 — Assegnazioni per stipendi, eccetera L.	1.300.000.000
---	---------------

RUBRICA 10. - EDUCAZIONE FISICA.

Capitolo n. 3001 — Stipendi, retribuzioni, eccetera L.	20.000.000
--	------------

15ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

RUBRICA 14. - ISTRUZIONE UNIVERSITARIA.

Capitolo n. 4000 — Stipendi, retribuzioni, eccetera	L.	313.000.000
Capitolo n. 4001 — Stipendi, retribuzioni, eccetera	»	200.000.000
Capitolo n. 4002 — Stipendi ed altri assegni fissi, eccetera	»	20.000.000
Totale delle diminuzioni	L.	48.568.000.000

MINISTERO DELL'INTERNO

a) *In aumento:*

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1022 — Indennità, eccetera, per trasferimenti	L.	90.000.000
Capitolo n. 1097 — Manutenzione, eccetera di locali, eccetera	»	80.000.000

RUBRICA 2. - AMMINISTRAZIONE CIVILE.

Capitolo n. 1590 — Concorso dello Stato, eccetera	L.	678.000.000.000
---	----	-----------------

RUBRICA 4. - PUBBLICA SICUREZZA.

Capitolo n. 2506 — Indennità, eccetera missioni all'estero, eccetera	L.	10.000.000
Capitolo n. 2615 — Manutenzione, eccetera di locali, eccetera	»	2.000.000.000
Capitolo n. 2623 — Spese di ufficio per il Corpo, eccetera	»	1.500.000.000
Capitolo n. 2630 — Spese di ufficio per le questure, eccetera	»	200.000.000
Capitolo n. 2632 — Acquisto, eccetera impianti, eccetera	»	5.300.000.000
Capitolo n. 2635 — Acquisto, eccetera degli automotomezzi, eccetera	»	9.500.000.000
Capitolo n. 2637 — Indennità di via, eccetera	»	10.000.000
Capitolo n. 2639 — Spese per l'impianto, eccetera	»	20.000.000

15 ^a SEDUTA	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	10 AGOSTO 1979
Capitolo n. 2653 — Spese per il potenziamento, eccetera	L.	2.200.000.000
Capitolo n. 2751 — Casermaggio, eccetera arredamento, eccetera	»	500.000.000
Capitolo n. 2758 — Riscaldamento, eccetera	»	4.500.000.000
Capitolo n. 2759 — Casermaggio, eccetera	»	1.000.000.000
Capitolo n. 2981 — Fondo a disposizione, eccetera	»	4.000.000.000

RUBRICA 7. — SERVIZI CIVILI.

Capitolo n. 4236 — (di nuova istituzione) Spese per acquisto di libri, riviste, giornali nazionali ed esteri, nonché di materiali ed attrezzature per le attività a carattere promozionale. Spese per la stampa, per la diffusione delle pubblicazioni e per le traduzioni	L.	300.000.000
Capitolo n. 4239 — (di nuova istituzione) Spese per l'impianto e il funzionamento di Centri di raccolta per profughi stranieri di cui alla Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951, nonché per quelli richiedenti asilo	»	500.000.000
Capitolo n. 4287 — (modificata la denominazione) Interventi a favore dei rifugiati, riconosciuti ai sensi della Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 e dei profughi stranieri richiedenti asilo limitatamente al tempo di attesa per il trasferimento in altri Paesi. Assistenza ai profughi stranieri residenti nelle regioni a statuto speciale	»	500.000.000
Capitolo n. 4293 — (di nuova istituzione) Quote associative e partecipazioni alle attività di Organismi nazionali ed internazionali in relazione ad accordi ed intese	»	200.000.000
Capitolo n. 4295 — (di nuova istituzione) Spese per rette ad Istituti che hanno provveduto per conto del Ministero all'assistenza dei minorenni, anteriormente al trasferimento di funzioni statali alle Regioni a statuto ordinario	»	1.314.000
Totale degli aumenti		L. 710.411.314.000

15ª SEDUTA

ASSEMBLEA RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

b) *In diminuzione:*

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1020 — Indennità, eccetera missioni, eccetera . . . L.	10.000.000
Capitolo n. 1093 — Gettoni di presenza, eccetera . . . »	10.000.000
Capitolo n. 1096 — Fitto di locali . . . »	200.000.000

RUBRICA 4. - SICUREZZA PUBBLICA.

Capitolo n. 2633 — Spese di accasermamento, eccetera . . . L.	200.000.000
Capitolo n. 2638 — Spese per il mantenimento, eccetera . . . »	45.000.000
Capitolo n. 2641 — Spese per campi e manovre . . . »	40.000.000
Capitolo n. 2646 — Spese per il funzionamento, eccetera . . . »	50.000.000

RUBRICA 5. - PROTEZIONE CIVILE E SERVIZI ANTINCENDI.

Capitolo n. 3010 — Indennità, eccetera missioni, eccetera . . . L.	2.000.000
Capitolo n. 3147 — Acquisto, manutenzione, eccetera . . . »	250.000.000

RUBRICA 7. - SERVIZI CIVILI.

Capitolo n. 4237 — Spese connesse con le attività, eccetera . . . L.	500.000.000
<hr/>	
Totale delle diminuzioni . . . L.	1.307.000.000
<hr/> <hr/>	

c) *Modifica di denominazione:*

Capitolo n. 1098 — Spese di ufficio per gli organi periferici. Acquisto, noleggio, installazione e manutenzione di macchine elettroniche e apparecchiature cifranti per gli Uffici centrali e periferici.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

a) *In aumento:*

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1022 — Indennità, eccetera, per missioni all'estero	L.	10.000.000
Capitolo n. 1101 — Acquisto di riviste, giornali, eccetera	»	2.000.000
Capitolo n. 1120 — Spese postali e telegrafiche	»	30.000.000
Capitolo n. 1121 — Funzionamento, eccetera impianti radiotelefonici e radiotelegrafici	»	200.000.000
Capitolo n. 1122 — Manutenzione, eccetera di mezzi di trasporto	»	10.000.000
Capitolo n. 1129 — Spese per la pubblicazione e la redazione del Giornale del Genio civile	»	70.000.000
Capitolo n. 1134 — Compensi a liberi professionisti per incarichi di progettazione, eccetera	»	100.000.000
Capitolo n. 1136 — Spese per il funzionamento del Centro meccanografico, eccetera	»	150.000.000
Capitolo n. 7004 — (di nuova istituzione) Spese per lo studio e la progettazione delle opere di competenza dello Stato e degli Enti locali	»	1.000.000.000

RUBRICA 5. - OPERE MARITTIME.

Capitolo n. 7510 — (di nuova istituzione) Interventi per opere portuali marittime e di difesa del litorale, per la salvaguardia della città di Venezia	L.	700.000.000
--	----	-------------

RUBRICA 6. - OPERE IDRAULICHE E IMPIANTI ELETTRICI.

Capitolo n. 7708 — (di nuova istituzione) Interventi per la regolazione dei livelli marini in laguna; per marginamenti lagunari nonché per la sistemazione dei corsi d'acqua naturali ed artificiali interessanti la salvaguardia di Venezia e della sua laguna	L.	6.900.000.000
---	----	---------------

15^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

RUBRICA 8. — EDILIZIA SCOLASTICA.

Capitolo n. 7918 — Spese, eccetera edilizia degli istituti statali di educazione, dei conservatori di musica, eccetera . . . L. 7.171.279.000

RUBRICA 10. — EDILIZIA PUBBLICA VARIA.

Capitolo n. 8401 — Spese per immobili demaniali, eccetera . . . L. 2.500.000.000

RUBRICA 11. — OPERE A TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO.

Capitolo n. 8642 — (di nuova istituzione) Interventi per il restauro degli edifici demaniali e di quelli di carattere storico ed artistico destinati all'uso pubblico; esecuzione di opere di consolidamento e di sistemazione di ponti, canali e di fondamenta sui canali; restauro e conservazione del patrimonio artistico mobiliare pubblico L. 10.900.000.000

RUBRICA 15. — OPERE VARIE.

Capitolo n. 9408 — (di nuova istituzione) Spese per l'adeguamento delle strutture dei porti commerciali di Venezia e di Chioggia L. 500.000.000

Totale degli aumenti . . . L. 30.243.279.000

b) *In diminuzione:*

RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1137 — Compensi per speciali incarichi, eccetera . . . L. 5.000.000

Capitolo n. 1140 — Spese, eccetera per il funzionamento del cantiere-officina di Boretto » 300.000.000

Capitolo n. 1143 — Spese per il servizio mareografico . . . » 12.000.000

Capitolo n. 1144 — Spese per il servizio sismico nazionale . . » 5.000.000

Capitolo n. 1146 — Spese relative al personale distaccato, eccetera » 100.000.000

RUBRICA 2. — VIABILITA' STATALE.

Capitolo n. 2101 — Somme, eccetera assistenza e previdenza della Polizia stradale, eccetera L. 150.000.000

15ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

RUBRICA 10. - EDILIZIA PUBBLICA VARIA.

Capitolo n. 8405 — Spese per edifici pubblici statali, eccetera . . L. 2.500.000.000

RUBRICA 13. - OPERE IN DIPENDENZA DI PUBBLICHE CALAMITA'
NATURALI.

Capitolo n. 9055 — Ricostruzione e riparazione di fabbricati ed altri manufatti rurali, eccetera L. 1.000.000.000

Totale delle diminuzioni L. 4.072.000.000

MINISTERO DEI TRASPORTI

a) *In aumento:*

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1005 — Indennità, eccetera per missioni nel territorio nazionale, eccetera L. 3.000.000

RUBRICA 2. - MOTORIZZAZIONE CIVILE E TRASPORTI IN CONCESSIONE.

Capitolo n. 1551 — Acquisto, eccetera di mezzi di trasporto, eccetera L. 50.000.000

Capitolo n. 1558 — Spese di ufficio » 50.000.000

Capitolo n. 1559 — Acquisto, eccetera di mezzi di trasporto, eccetera » 100.000.000

Capitolo n. 1560 — Spese per il funzionamento del centro sperimentale impianti a fune, eccetera » 2.000.000

Capitolo n. 1576 — (di nuova istituzione) Somma da corrispondere all'Istituto poligrafico dello Stato per le forniture effettuate e non pagate alla data del 31 dicembre 1978, di patenti, carte di circolazione ed altri stampati connessi con i servizi della motorizzazione civile » 4.159.013.000

RUBRICA 3. - AVIAZIONE CIVILE.

Capitolo n. 2006 — Indennità, eccetera per missioni all'estero . . L. 5.000.000

Capitolo n. 2018 — (di nuova istituzione) Compenso al personale non dirigente comandato a prestare il normale turno di servizio nei giorni festivi, compresa la domenica » 15.000.000

 15ª SEDUTA ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO 10 AGOSTO 1979

Capitolo n. 2068 — Spese relative al mantenimento degli aeroporti, eccetera	L.	900.000.000
Capitolo n. 2154 — Contributi e sovvenzioni ad Enti, eccetera . . . »	»	375.000.000

RUBRICA 4. - COORDINAMENTO E AFFARI GENERALI.

Capitolo n. 2554 — Spese postali e telegrafiche	L.	1.500.000
Totale degli aumenti		<u><u>L. 5.660.513.000</u></u>

b) *In diminuzione:*

RUBRICA 3. - AVIAZIONE CIVILE.

Capitolo n. 2060 — Spese per l'attuazione di corsi di preparazione, eccetera	L.	18.000.000
Capitolo n. 2064 — Acquisto, eccetera di mezzi di trasporto e di mezzi speciali, eccetera »	»	300.000.000
Capitolo n. 2065 — Spese per l'approvvigionamento di combustibili, eccetera »	»	230.000.000

RUBRICA 2. - MOTORIZZAZIONE CIVILE E TRASPORTI IN CONCESSIONE.

Capitolo n. 7241 — Spese per attrezzature del centro sperimentale, eccetera	L.	2.000.000
Totale delle diminuzioni		<u><u>L. 550.000.000</u></u>

c) *Modifica di denominazione:*

Capitolo n. 2557 — Spese per le statistiche e per il funzionamento dell'apposito elaboratore elettronico.

MINISTERO DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI

a) *In aumento:*

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1005 — Indennità, eccetera per missioni nel territorio nazionale, eccetera	L.	4.000.000
Capitolo n. 1083 — Rimborso all'Amministrazione delle poste, eccetera degli stipendi, eccetera »	»	89.127.000
Totale degli aumenti		<u><u>L. 93.127.000</u></u>

b) *In diminuzione:*

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1082 — Spese di rappresentanza	L.	4.000.000
--	----	-----------

MINISTERO DELLA DIFESA

a) *In aumento:*

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1008 — Indennità e rimborso spese di trasporto, eccetera	L.	40.000.000
Capitolo n. 1074 — Servizi degli stati maggiori, eccetera »		16.000.000
Capitolo n. 1075 — Spese per il funzionamento, eccetera »		150.200.000
Capitolo n. 1077 — Spese per riviste, eccetera »		90.000.000
Capitolo n. 1078 — Spese per le scuole, eccetera »		17.000.000
Capitolo n. 1079 — Acquisto di medaglie, eccetera »		40.000.000
Capitolo n. 1080 — Spese per studi, eccetera »		4.000.000
Capitolo n. 1084 — Spese per l'organizzazione, eccetera »		17.590.000
Capitolo n. 1087 — Propaganda per l'arruolamento, eccetera . . . »		84.730.000
Capitolo n. 1089 — Funzionamento e manutenzione delle biblioteche, eccetera »		10.300.000
Capitolo n. 1091 — Spese d'ufficio per Enti, eccetera »		617.800.000
Capitolo n. 1092 — Spese generali degli Enti, eccetera »		1.867.930.000
Capitolo n. 1098 — Spese per prestazioni di manovalanza, eccetera »		1.050.000.000
Capitolo n. 1104 — Spese per pubblicazioni militari »		140.000.000
Capitolo n. 1105 — Trasporto di materiali e quadrupedi, eccetera »		696.000.000
Capitolo n. 1107 — Spese per i servizi tipografici, eccetera . . . »		1.174.600.000
Capitolo n. 1171 — Contributi e sovvenzioni, eccetera »		1.020.000.000

RUBRICA 2. — PERSONALE MILITARE.

Capitolo n. 1384 — Indennità di rischio, eccetera L.	345.000.000
Capitolo n. 1405 — Servizi collettivi, eccetera »	383.000.000
Capitolo n. 1416 — Indennità e rimborso spese, eccetera »	20.000.000
Capitolo n. 1456 — Indennità e rimborso spese, eccetera »	8.636.000
Capitolo n. 1459 — Indennità e spese di viaggi, eccetera »	231.000.000
Capitolo n. 1486 — Indennità e rimborso spese, eccetera »	65.000.000
Capitolo n. 1503 — Educazione fisica e sportiva, eccetera »	95.000.000
Capitolo n. 1505 — Spese per campi, manovre, eccetera »	801.000.000

RUBRICA 3. — PERSONALE CIVILE.

Capitolo n. 1603 — Indennità e rimborso spese, eccetera L.	185.000.000
Capitolo n. 1604 — Indennità e rimborso spese, eccetera »	9.648.000
Capitolo n. 1610 — Indennità e rimborso spese, eccetera »	217.000.000
Capitolo n. 1611 — Indennità e rimborso spese, eccetera »	20.000.000
Capitolo n. 1674 — Spese per l'attuazione di corsi, eccetera . . . »	20.000.000

RUBRICA 4. — COSTRUZIONI, ARMI, ARMAMENTI E MUNIZIONAMENTO.

Capitolo n. 1802 — Manutenzione, riparazione, eccetera L.	315.000.000
Capitolo n. 1831 — Costruzioni navali, eccetera »	13.845.400.000
Capitolo n. 1832 — Trasformazione delle unità, eccetera »	570.700.000
Capitolo n. 1833 — Riparazione e manutenzione, eccetera »	1.901.500.000
Capitolo n. 1835 — Acquisto ed impianti di macchinari, eccetera »	203.000.000
Capitolo n. 1840 — Manutenzione delle difese marittime e costiere »	10.000.000
Capitolo n. 1841 — Materiali di consumo, eccetera »	116.500.000
Capitolo n. 1843 — Acquisto, rinnovamento, riparazione, eccetera . »	182.000.000
Capitolo n. 1844 — Acquisto e rinnovamento, eccetera »	70.000.000
Capitolo n. 1878 — Manutenzione, riparazione, eccetera »	190.000.000

RUBRICA 6. — MOTORIZZAZIONE E COMBUSTIBILI.

Capitolo n. 2101 — Acquisto, allestimento, eccetera L.	1.090.380.000
Capitolo n. 2104 — Combustibili liquidi e gassosi, eccetera . . . »	2.000.000.000
Capitolo n. 2105 — Combustibili liquidi e gassosi, eccetera . . . »	8.060.000.000

RUBRICA 7. — COMMISSARIATO.

Capitolo n. 2503 — Casermaggio, eccetera L.	3.888.000.000
Capitolo n. 2505 — Spese per magazzini, eccetera »	400.000.000
Capitolo n. 2507 — Spese per l'igiene del personale »	7.000.000
Capitolo n. 2508 — Bandiere, insegne, eccetera »	4.000.000
Capitolo n. 2509 — Acquisto quadrupedi, eccetera »	178.200.000
Capitolo n. 2512 — Acquisto, manutenzione, eccetera »	70.000.000

RUBRICA 8. — LAVORI, DEMANIO E MATERIALI DEL GENIO.

Capitolo n. 2802 — Manutenzione, riparazione, eccetera L.	5.226.000.000
Capitolo n. 2805 — Manutenzione, riparazione, eccetera »	75.500.000
Capitolo n. 2807 — Canoni d'acqua, eccetera »	400.000.000

RUBRICA 9. — SANITÀ.

Capitolo n. 3001 — Cura ed assistenza sanitaria, eccetera L.	1.429.500.000
Capitolo n. 3003 — Consulenze ed onorari ai medici, eccetera . . . »	158.200.000

RUBRICA 10. — PROVVIDENZE PER IL PERSONALE.

Capitolo n. 3204 — Assistenza morale, eccetera L.	617.500.000
Capitolo n. 3206 — Contributi e sovvenzioni, eccetera »	3.500.000
Capitolo n. 3208 — Contributi e sovvenzioni, eccetera »	45.000.000
Capitolo n. 3209 — Spese rivolte a far conseguire al personale, eccetera »	20.000.000

15ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

RUBRICA 12. — AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO DELLA DIFESA.

Capitolo n. 4011 — Spese per il completamento dei materiali, eccetera	L.	7.159.280.000
Capitolo n. 4031 — Spese per il completamento dei materiali, eccetera	»	1.657.400.000
Capitolo n. 4051 — Spese per il completamento dei materiali, eccetera	»	28.743.670.000

RUBRICA 13. — ARMA DEI CARABINIERI.

Capitolo n. 4503 — Indennità e rimborso spese, eccetera	L.	1.000.000
Capitolo n. 4504 — Indennità e rimborso spese di trasporto, eccetera	»	3.000.000

RUBRICA 14. — AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO DELL'ARMA DEI CARABINIERI.

Capitolo n. 5031 — Spese per il potenziamento dei servizi dell'Arma dei carabinieri	L.	7.500.000.000
Totali degli aumenti	L.	95.577.664.000

b) *In diminuzione:*

RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1090 — Spese d'ufficio, eccetera	L.	15.000.000
Capitolo n. 1103 — Spese per l'Istituto geografico militare	»	37.000.000
Capitolo n. 1106 — Spese per le onoranze ai caduti, eccetera	»	40.000.000

RUBRICA 2. — PERSONALE MILITARE.

Capitolo n. 1383 — Indennità, soprassoldi, eccetera	L.	345.000.000
Capitolo n. 1400 — Indennità, trattamenti economici particolari, eccetera	»	54.300.000

15 ^a SEDUTA	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	10 AGOSTO 1979
Capitolo n. 1402 — Indennità giornaliera, eccetera	L.	25.000.000
Capitolo n. 1415 — Indennità e rimborso spese di trasporto, eccetera	»	250.000
Capitolo n. 1419 — Indennità e spese di viaggio, eccetera	»	2.617.964.000
Capitolo n. 1420 — Indennità e rimborso spese di trasporto, eccetera	»	2.350.000
Capitolo n. 1421 — Indennità e rimborso spese di trasporto, eccetera	»	2.000.000
Capitolo n. 1422 — Indennità e rimborso spese di trasporto, eccetera	»	400.000.000
Capitolo n. 1455 — Indennità e rimborso spese di trasporto, eccetera	»	850.000
Capitolo n. 1457 — Indennità e rimborso spese di trasporto, eccetera	»	200.000.000
Capitolo n. 1485 — Indennità e rimborso spese di trasporto, eccetera	»	4.250.000
Capitolo n. 1487 — Indennità e rimborso spese di trasporto, eccetera	»	200.000.000
Capitolo n. 1489 — Indennità e spese di viaggio, eccetera	»	204.000.000
Capitolo n. 1500 — Spese per istituti, eccetera	»	415.900.000

RUBRICA 3. — PERSONALE CIVILE.

Capitolo n. 1672 — Spese per accertamenti sanitari	L.	1.000.000
Capitolo n. 1675 — Spese per le Scuole allievi operai, eccetera	»	200.000.000

RUBRICA 4. — COSTRUZIONI, ARMI, ARMAMENTI E MUNIZIONAMENTO.

Capitolo n. 1801 — Acquisto, allestimento, eccetera	L.	7.199.000.000
Capitolo n. 1836 — Funzionamento degli arsenali, eccetera	»	200.000.000
Capitolo n. 1838 — Acquisto di armi, eccetera	»	10.000.000
Capitolo n. 1839 — Provvista e rinnovazione del munizionamento, eccetera	»	470.000.000

15ª SEDUTA	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	10 AGOSTO 1979
Capitolo n. 1871 — Costruzione ed approvvigionamento di: aeromobili, eccetera	L.	19.815.400.000
Capitolo n. 1872 — Manutenzione, riparazione, eccetera	»	654.000.000
Capitolo n. 1877 — Costruzione e approvvigionamento di: macchinari, eccetera	»	190.000.000
Capitolo n. 1951 — Somma da erogare, eccetera	»	10.000.000
RUBRICA 5. - ASSISTENZA AL VOLO, DIFESA AEREA E TELECOMUNICAZIONI.		
Capitolo n. 2001 — Acquisto di materiali, eccetera	L.	6.580.900.000
Capitolo n. 2002 — Spese per la manutenzione degli impianti, eccetera	»	6.365.750.000
Capitolo n. 2003 — Spese per la manutenzione, la revisione, eccetera	»	4.812.000.000
RUBRICA 6. - MOTORIZZAZIONE E COMBUSTIBILI.		
Capitolo n. 2106 — Combustibili solidi	L.	250.000.000
RUBRICA 7. - COMMISSARIATO.		
Capitolo n. 2501 — Viveri ed assegni di vitto, eccetera	L.	2.700.000.000
Capitolo n. 2502 — Vestiario ed equipaggiamento, eccetera	»	100.000.000
RUBRICA 8. - LAVORI, DEMANIO E MATERIALI DEL GENIO.		
Capitolo n. 2801 — Nuove costruzioni, eccetera	L.	8.467.000.000
Capitolo n. 2803 — Acquisto, espropriazione di immobili, eccetera	»	4.900.000.000
Capitolo n. 2804 — Acquisto materiali del Genio, eccetera	»	73.000.000
Capitolo n. 2806 — Fitto di immobili, eccetera	»	509.000.000
RUBRICA 9. - SANITÀ.		
Capitolo n. 3002 — Spese per visite mediche, eccetera	L.	60.000.000

15ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

RUBRICA 10. - PROVVIDENZE PER IL PERSONALE.

Capitolo n. 3202 — Provvidenze a favore del personale militare, eccetera	L.	364.000.000
Capitolo n. 3207 — Provvidenze a favore del personale civile, eccetera	»	364.000.000

RUBRICA 12. - AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO DELLA DIFESA.

Capitolo n. 4001 — Spese e concorso in spese, eccetera	L.	4.188.000.000
Capitolo n. 4002 — Spese inerenti a studi, eccetera	»	30.750.000

RUBRICA 13. - ARMA DEI CARABINIERI.

Capitolo n. 4606 — Acquisto di materiali mobili, eccetera	L.	7.500.000.000
Totale delle diminuzioni	L.	80.577.664.000

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

a) *In aumento:*

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1002 — Spese per i viaggi del Ministro, eccetera	L.	7.000.000
Capitolo n. 1020 — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero	»	4.000.000
Capitolo n. 1101 — Acquisto di riviste, eccetera	»	10.000.000
Capitolo n. 1127 — Spese per lo svolgimento di riunioni, eccetera	»	10.000.000
Capitolo n. 1129 — Spese per il funzionamento dei servizi meccanografici	»	2.000.000
Capitolo n. 1253 — Contributi ad Enti ed Uffici nazionali, eccetera	»	15.000.000

15^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

RUBRICA 3. — TUTELA ECONOMICA DEI PRODOTTI AGRICOLI.

Capitolo n. 2032 — Spese per la fornitura di contrassegni di garanzia, eccetera, aceto o aceto di vino L. 184.900.000

RUBRICA 5. — BONIFICA.

Capitolo n. 3035 — (di nuova istituzione) Spese per studi e ricerche, anche sperimentali, riguardanti i problemi connessi alla razionale utilizzazione delle risorse idriche a scopo irriguo . L. 2.500.000.000

RUBRICA 7. — ECONOMIA MONTANA E FORESTALE.

Capitolo n. 4005 — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale L. 40.000.000

Capitolo n. 4045 — Spese per il funzionamento delle scuole e degli uffici del Corpo forestale dello Stato, eccetera » 20.000.000

Capitolo n. 4046 — Acquisto, manutenzione, eccetera di mezzi di trasporto » 40.000.000

Capitolo n. 4048 — Spese per il servizio sanitario del Corpo forestale dello Stato, eccetera » 10.000.000

RUBRICA 8. — ALIMENTAZIONE.

Capitolo n. 4581 — Contributo all'Istituto nazionale della nutrizione L. 200.000.000

RUBRICA 4. — MIGLIORAMENTI FONDIARI.

Capitolo n. 7496 — Contributi in conto capitale a favore delle aziende agricole danneggiate dai terremoti del gennaio 1968 nelle province di Agrigento, Palermo e Trapani L. 1.000.000.000

Capitolo n. 7508 — Concorso negli interessi sui mutui di miglioramento fondiario, eccetera » 8.388.590

RUBRICA 5. — BONIFICA.

Capitolo n. 7756 — Somma da versare agli enti di sviluppo agricolo, eccetera L. 17.000.000.000

Totale degli aumenti L. 21.051.288.590

15ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

b) *In diminuzione:*

RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1019 — Indennità e rimborso spese di trasporto, eccetera	L.	11.000.000
Capitolo n. 1091 — Trattamenti provvisori di pensione, eccetera »		2.350.000.000
Capitolo n. 1116 — Manutenzione, riparazione, eccetera »		7.000.000
Capitolo n. 1118 — Manutenzione, noleggio, eccetera »		20.000.000
Capitolo n. 1120 — Spese per studi, eccetera »		10.000.000

RUBRICA 2. — AGRICOLTURA.

Capitolo n. 1531 — Spese per gli interventi obbligatori in materia fitosanitaria, eccetera	L.	5.000.000
--	----	-----------

RUBRICA 7. — ECONOMIA MONTANA E FORESTALE.

Capitolo n. 4301 — Fondo occorrente per l'assegnazione a capitoli di spesa concernenti oneri di carattere generale connessi all'attuazione della direttiva comunitaria sull'agricoltura di montagna, eccetera	L.	100.000.000
Totale delle diminuzioni.		L. 2.503.000.000

c) *Capitoli che si sopprimono:*

Capitolo n. 3035/A — Spese per studi e ricerche, anche sperimentali, riguardanti i problemi connessi alla razionale utilizzazione delle risorse idriche a scopo irriguo.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

a) *In aumento:*

RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1074 — (di nuova istituzione) Rimborso alla Cassa pensioni degli enti locali (CPDEL) dell'importo delle quote di pensione dovute alla stessa per i servizi resi allo Stato	L.	77.180.000
--	----	------------

15 ^a SEDUTA	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	10 AGOSTO 1979
Capitolo n. 1096 — Spese postali e telegrafiche	L.	30.000.000
Capitolo n. 1098 — Manutenzione, eccetera dei locali, eccetera . . . »		10.000.000
Capitolo n. 1099 — Manutenzione, eccetera mezzi di trasporto . . . »		5.000.000
Capitolo n. 1107 — Acquisto, eccetera macchine meccanografiche, eccetera »		25.000.000
RUBRICA 8. - MINIERE.		
Capitolo n. 4508 — Indennità, eccetera per trasferimenti L.		1.000.000
RUBRICA 9. - COMMERCIO INTERNO E CONSUMI INDUSTRIALI.		
Capitolo n. 5005 — Indennità, eccetera per missioni, eccetera . . . L.		30.000.000
Capitolo n. 5006 — Indennità, eccetera per trasferimenti »		2.000.000
RUBRICA 11. - ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO.		
Capitolo n. 5833 — (di nuova istituzione) Spese per il funzionamento — compresi i gettoni di presenza, i compensi ai componenti e le indennità di missione e rimborso delle spese di trasporto ai membri estranei al Ministero — della Commissione nazionale per l'albo degli agenti di assicurazione. Rimborso alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura delle spese, compresi i gettoni di presenza, i compensi ai componenti e le indennità di missione e rimborso delle spese di trasporto ai membri delle commissioni provinciali per l'albo degli agenti di assicurazione	L.	50.000.000
RUBRICA 12. - COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI.		
Capitolo n. 6031 — Compensi per speciali incarichi	L.	80.000.000
RUBRICA 4. - INDUSTRIA E STAZIONI SPERIMENTALI.		
Capitolo n. 7545 — Contributo in conto interessi, eccetera L.		16.014.764.524
Totale degli aumenti L.		16.324.944.524

15ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

b) *In diminuzione:*

RUBRICA 7. - BREVETTI PER INVENZIONI, MODELLI E MARCHI.

Capitolo n. 4033 — Spese per la spedizione dei fascicoli, eccetera	L.	3.500.000
--	----	-----------

RUBRICA 8. - MINIERE.

Capitolo n. 4541 — Compensi per speciali incarichi, eccetera . . .	L.	600.000
--	----	---------

RUBRICA 12. - COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI.

Capitolo n. 6032 — Spese per il funzionamento, eccetera di consigli, eccetera	L.	25.700.000
---	----	------------

RUBRICA 4. - INDUSTRIA E STAZIONI SPERIMENTALI.

Capitolo n. 7541 — Contributi negli interessi, eccetera a favore di medie e piccole industrie	L.	45.756.470.069
---	----	----------------

Totale delle diminuzioni	L.	45.786.270.069
------------------------------------	----	----------------

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

a) *In aumento:*

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1103 — Spese per l'attuazione di corsi di preparazione, eccetera	L.	120.000.000
--	----	-------------

RUBRICA 2. - UFFICI DEL LAVORO E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE
E CENTRI DI EMIGRAZIONE.

Capitolo n. 1506 — Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti	L.	30.000.000
--	----	------------

Capitolo n. 1534 — Spese postali e telegrafiche »		60.000.000
---	--	------------

Capitolo n. 1536 — Spese di ufficio »		120.000.000
---	--	-------------

15ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

RUBRICA 3. — SEZIONI COMUNALI E FRAZIONALI
DEGLI UFFICI DEL LAVORO E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE.

Capitolo n. 2004 — Indennità, eccetera per missioni nel territorio nazionale	L.	30.000.000
Capitolo n. 2005 — Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti	»	30.000.000

RUBRICA 6. — PREVIDENZA ED ASSISTENZA.

Capitolo n. 3577 — Rimborso, eccetera INAIL degli oneri sostenuti per prestazioni in favore dei lavoratori colpiti da silicosi, eccetera	L.	361.055.000
Capitolo n. 3580 — Rimborso all'Istituto, eccetera dei sussidi straordinari, eccetera	»	352.000
Capitolo n. 3595 — Contributo all'Istituto, eccetera per le prestazioni a favore dei cittadini italiani che hanno svolto attività lavorativa in Libia, eccetera	»	1.602.885.000
Capitolo n. 3605 — Rimborsi all'INPS, eccetera per le provvidenze a favore dei lavoratori dei comuni della Regione Friuli-Venezia Giulia colpiti dal terremoto del 1976	»	36.898.221.000
Capitolo n. 3606 — Rimborsi all'INPS, eccetera per le provvidenze a favore dei lavoratori residenti nelle zone della provincia di Milano colpite da inquinamento da sostanze tossiche	»	3.327.321.000
Capitolo n. 3613 — (di nuova istituzione) Rimborso all'INPS dell'onere conseguente all'esonero contributivo concesso alle aziende industriali, artigiane, commerciali e turistico-alberghiere operanti nei comuni delle Marche colpiti dal terremoto del 1972	»	50.862.218.000
Totale degli aumenti		L. 93.442.052.000

b) *In diminuzione:*

RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1106 — Spese per rilevazioni ed elaborazioni statistiche, eccetera	L.	120.000.000
--	----	-------------

15ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

RUBRICA 2. — UFFICI DEL LAVORO E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE
E CENTRI DI EMIGRAZIONE.

Capitolo n. 1505 — Indennità e rimborso spese di trasporto per
missioni nel territorio nazionale L. 70.000.000

RUBRICA 3. — SEZIONI COMUNALI E FRAZIONALI
DEGLI UFFICI DEL LAVORO E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE.

Capitolo n. 2033 — Spese postali e telegrafiche L. 80.000.000

RUBRICA 8. — COLLOCAMENTO DELLA MANODOPERA.

Capitolo n. 4533 — Spese per il reclutamento e l'avviamento dei
lavoratori, eccetera L. 120.000.000

Totale delle diminuzioni L. 390.000.000

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

a) *In aumento:*

RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1002 — Spese per i viaggi del Ministro, eccetera . . L. 10.000.000

Capitolo n. 1006 — Indennità, eccetera per missioni all'estero, ec-
cetera » 10.000.000

Capitolo n. 1081 — Spese inerenti ai rapporti con rappresentanze,
eccetera » 5.000.000

RUBRICA 2. — SVILUPPO DEGLI SCAMBI.

Capitolo n. 1604 — Contributi ad Enti per pubblicità, eccetera . L. 250.000.000

Capitolo n. 1606 — Contributo nelle spese di funzionamento del-
l'Istituto nazionale per il commercio estero » 1.500.000.000

15ª SEDUTA	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	10 AGOSTO 1979
Capitolo n. 1610 — Contributo, eccetera per le spese relative all'organizzazione ed al funzionamento degli uffici all'estero . . .	L.	1.500.000.000
Capitolo n. 1611 — Somma da assegnare all'Istituto nazionale per il commercio con l'estero, eccetera	»	2.000.000.000
Totale degli aumenti		L. 5.275.000.000

b) *In diminuzione:*

RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1020 — Indennità, eccetera per missioni nel territorio nazionale	L.	5.000.000
Capitolo n. 1021 — Indennità, eccetera per missioni all'estero	»	20.000.000

RUBRICA 2. — SVILUPPO DEGLI SCAMBI.

Capitolo n. 1602 — Contributi ad Enti per l'attuazione di iniziative, eccetera	L.	250.000.000
Totale delle diminuzioni		L. 275.000.000

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

a) *In aumento:*

RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1101 — Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	L.	10.000.000
--	----	------------

RUBRICA 3. — CAPITANERIE DI PORTO.

Capitolo n. 2003 — Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti del personale militare	L.	25.000.000
Capitolo n. 2063 — Spese postali e telegrafiche	»	8.000.000

15 ^a SEDUTA	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	10 AGOSTO 1979
Capitolo n. 2064 — Spese di ufficio - Illuminazione, eccetera . . . »		80.000.000
Capitolo n. 2065 — Acquisto, manutenzione, eccetera di mezzi di trasporto terrestri L.		35.000.000
Capitolo n. 2070 — Spese per l'attuazione di corsi di preparazione, eccetera »		2.000.000

RUBRICA 4. - DEMANIO.

Capitolo n. 2546 — Manutenzione ed esercizio dei mezzi nautici disinquinanti, eccetera L.		35.000.000
Totale degli aumenti L.		195.000.000

b) *In diminuzione:*

RUBRICA 3. - CAPITANERIE DI PORTO.

Capitolo n. 2066 — Acquisto di mezzi nautici, eccetera L.		195.000.000
Totale delle diminuzioni L.		195.000.000

MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

a) *In aumento:*

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1081 — Acquisto di riviste, eccetera L.		1.000.000
Capitolo n. 1097 — Manutenzione, riparazione e adattamento di locali e dei relativi impianti »		2.000.000
Capitolo n. 1098 — Spese postali e telegrafiche »		4.000.000
Capitolo n. 1099 — Manutenzione, eccetera di mezzi di trasporto »		30.000.000

15ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

RUBRICA 2. - SERVIZI ECONOMICI.

Capitolo n. 7531 — Spese per l'esecuzione di studi, ricerche, eccetera	L.	25.000.000.000
Totale degli aumenti		
	L.	25.037.000.000

b) *In diminuzione:*

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1091 — Compensi per speciali incarichi	L.	4.000.000
Capitolo n. 1102 — Spese per l'attuazione di corsi di preparazione, eccetera - Partecipazione alle spese, eccetera »		2.000.000
Capitolo n. 1107 — Spese per le relazioni pubbliche, eccetera . . . »		2.000.000
Totale delle diminuzioni		
	L.	8.000.000

MINISTERO DELLA SANITÀ

a) *In aumento:*

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1005 — Indennità, eccetera per missioni, eccetera	L.	3.000.000
Capitolo n. 1006 — Indennità, eccetera per missioni, eccetera . . . »		1.500.000
Capitolo n. 1020 — Indennità, eccetera per missioni, eccetera . . . »		40.000.000
Capitolo n. 1021 — Indennità, eccetera per missioni, eccetera . . . »		5.000.000
Capitolo n. 1022 — Indennità, eccetera per trasferimenti »		2.000.000
Capitolo n. 1094 — Spese per il funzionamento, eccetera del Consiglio Superiore di Sanità »		15.000.000
Capitolo n. 1098 — Manutenzione, eccetera di locali, eccetera . . . »		5.000.000

15^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

Capitolo n. 1100 — Spese postali e telegrafiche	L.	240.000.000
Capitolo n. 1101 — Manutenzione, eccetera di mezzi di trasporto »		160.000.000
Capitolo n. 1108 — Spese, eccetera, uniformi alle guardie di sanità »		10.000.000
Capitolo n. 1111 — Spese per la redazione, eccetera rivista « An- nali della Sanità Pubblica », eccetera »		40.000.000
Capitolo n. 1117 — Spese, eccetera Centro elettronico, eccetera . »		10.000.000
Capitolo n. 1126 — (di nuova istituzione) Spese per il funziona- mento — compresi i gettoni di presenza, i compensi e le inden- nità di missione, sia all'interno che all'estero, ed il rimborso delle spese di trasporto ai componenti ed esperti — del Con- siglio Sanitario Nazionale »		250.000.000
Capitolo n. 1222 — Sovvenzioni a mense e circoli »		80.000.000
Capitolo n. 1299 — (di nuova istituzione) Spese per la sistemazio- ne delle contabilità arretrate, relative alle gestioni ex Alto commissariato per l'igiene e la sanità pubblica »		200.000.000

RUBRICA 2. - OSPEDALI.

Capitolo n. 1584 — (di nuova istituzione) Somma da erogare a completamento del Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera per l'anno 1978	L.	178.000.000.000
---	----	-----------------

RUBRICA 3. - IGIENE PUBBLICA.

Capitolo n. 2036 — Spese per la provvista ed il trasporto di ac- qua alle isole minori	L.	378.207.000
---	----	-------------

RUBRICA 4. - MALATTIE SOCIALI.

Capitolo n. 2593 — Contributo annuo al Centro internazionale di ricerche per il cancro, con sede in Lione	L.	70.000.000
--	----	------------

RUBRICA 5. - IGIENE DEGLI ALIMENTI E NUTRIZIONE.

Capitolo n. 3071 — Contributi alle Amministrazioni provinciali, ec- cetera	L.	300.000.000
---	----	-------------

15ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

RUBRICA 6. - SERVIZIO FARMACEUTICO.

Capitolo n. 3576 — (di nuova istituzione) Indennità di residenza a favore dei titolari di farmacie rurali, indennità di gestione dei dispensari farmaceutici e contributi a favore dei comuni gestori di farmacie rurali nei territori delle regioni a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, Sardegna, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta	L.	92.500.000
--	----	------------

RUBRICA 7. - SERVIZI VETERINARI.

Capitolo n. 4033 — Spese, eccetera attuazione piani organici, eccetera	L.	130.000.000
Capitolo n. 4037 — Spese per l'acquisto di presidi immunizzanti, eccetera	»	1.000.000.000

RUBRICA 8. - ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ.

Capitolo n. 4535 — Abbonamento, eccetera dei telefoni	L.	20.000.000
Capitolo n. 4536 — Manutenzione, eccetera di mezzi di trasporto	»	16.500.000
Totale degli aumenti		L. 181.068.707.000

b) *In diminuzione:*

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1091 — Compensi per speciali incarichi	L.	1.500.000
Capitolo n. 1099 — Spese d'ufficio per gli organi periferici	»	5.000.000
Capitolo n. 1115 — Spese, eccetera stabilimento termale « Carlo Alberto » di Acqui	»	15.000.000
Capitolo n. 1298 — Spese per il personale, eccetera soppressa Opera, eccetera	»	50.000.000

RUBRICA 3. - IGIENE PUBBLICA.

Capitolo n. 2033 — Funzionamento dei servizi di sanità marittima, eccetera	L.	15.000.000
--	----	------------

15^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

RUBRICA 7. - SERVIZI VETERINARI.

Capitolo n. 4038 — Spese per la propaganda veterinaria, eccetera	L.	50.000.000
Capitolo n. 4039 — Spese per l'impiego di prodotti immunizzanti, eccetera »		1.130.000.000

RUBRICA 8. - ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ.

Capitolo n. 4538 — Spese, eccetera dell'Istituto superiore di sanità	L.	36.500.000
Totale delle diminuzioni	L.	1.303.000.000

c) *Modifica di denominazione:*

Capitolo n. 3531 — Spese per le ispezioni alle officine farmaceutiche, alle officine di presidi medico chirurgici ed ai depositi per il commercio all'ingrosso di stupefacenti e sostanze psicotrope.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

a) *In aumento:*

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1007 — (di nuova istituzione) Somme da corrispondere per i viaggi del Ministro e per indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero degli addetti al Gabinetto e alle Segreterie particolari per saldi di impegni di precedenti esercizi	L.	771.000
Capitolo n. 1096 — Manutenzione, eccetera di locali, eccetera . . . »		3.000.000
Capitolo n. 1099 — Funzionamento e manutenzione, eccetera . . . »		2.000.000
Capitolo n. 1100 — Manutenzione, noleggio, eccetera »		3.000.000
Totale degli aumenti	L.	8.771.000

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

a) *In aumento:*

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 1028 — (di nuova istituzione) Oneri previdenziali ed assistenziali per il personale iscritto a regimi di previdenza e di assistenza diversi da quelli statali (Spese obbligatorie) . . . L.	9.792.000
Capitolo n. 1066 — Spese postali e telegrafiche »	30.000.000
Capitolo n. 1079 — Spese, eccetera ed ogni altra occorrenza inerente ai concorsi di assunzione del personale »	110.000.000

RUBRICA 3. - UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI,
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI.

Capitolo n. 2037 — Spese per l'allestimento di mostre, eccetera . L.	150.000.000
Capitolo n. 2103 — Contributi a mostre ed esposizioni, eccetera . »	150.000.000
Capitolo n. 8001 — Spese per acquisti, eccetera di immobili di interesse archeologico, eccetera »	2.821.500.000
Totale degli aumenti . . . L.	3.271.292.000

b) *In diminuzione:*RUBRICA 3. - UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI,
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI.

Capitolo n. 2035 — Spese per la custodia, eccetera dei monumenti, eccetera L.	150.000.000
Capitolo n. 2113 — Interventi per il restauro e la conservazione, eccetera »	150.000.000
Totale delle diminuzioni . . . L.	300.000.000

P R E S I D E N T E . Sulla tabella B sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

B E R T O N E , segretario:

Alla Tabella B, Ministero degli affari esteri, lettera b), rubrica 6, sopprimere la variazione ai capitoli n. 3532 e 3577.

Tab. B. 1 MILANI Armelino, BACICCHI, PROCACCI

Alla tabella B, Ministero della difesa, lettera a), rubrica 12, diminuire la variazione al capitolo n. 4011 da « L. 7.159.280.000 » a « L. 5.899.280.000 » e al capitolo n. 4051 da « L. 28.743.670.000 » a « L. 26.503.670.000 »

Tab. B. 2 MILANI Armelino, BACICCHI, PROCACCI

MILANI ARMELINO . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

* **MILANI ARMELINO .** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, come Gruppo comunista abbiamo sollevato in tre Commissioni, alla Commissione esteri, alla Commissione difesa e alla Commissione bilancio, nel corso delle rispettive discussioni sulle variazioni al bilancio dello Stato, la questione per noi molto importante riguardante i tagli drastici che sono stati apportati a due voci del bilancio del Ministero degli affari esteri. Le voci in questione sono riportate nella rubrica 6 in diminuzione ai capitoli 3532 (sulla voce di bilancio iniziale di 6 miliardi vi è una riduzione richiesta di un miliardo e 260 milioni) e 3577 (su una voce di bilancio di 11 miliardi di previsione vi è la proposta di un taglio di 2 miliardi e 240 milioni), per un totale di 3 miliardi e mezzo, sui 3 miliardi 991 milioni globalmente in diminuzione su queste voci.

A noi sembra assolutamente assurdo che, nell'attuale situazione dei nostri emigrati, nelle loro condizioni di lavoro, materiali e culturali, proprio su queste due voci si propongano i due tagli in questione.

È pur vero che di fronte agli oltre 2.000 miliardi di variazioni presentati, la cifra di

3 miliardi e mezzo può apparire modestissima, ma è per noi significativa e lo stesso dobbiamo dire per quanto concerne gli stanziamenti a favore delle nostre comunità all'estero che riteniamo del tutto irrisori (17 miliardi); ragione di più per non procedere assolutamente a tale diminuzione.

Le condizioni del bilancio dello Stato permettono, a nostro avviso, il mantenimento di tali spese proprio per l'entità che, come sosteniamo e come certamente altri colleghi sostengono, è eccessivamente modesta mentre avrebbe bisogno di un ulteriore incremento.

Non è affatto vero che l'aumento considerevole di queste voci nel bilancio del 1979 rispetto al 1978 ci permetta oggi di operare questi tagli che altrimenti sarebbero risultati dei residui. Nel 1978 la cifra di questi stanziamenti era identica; così come, a nostro avviso, è altrettanto speciosa l'argomentazione che il taglio di quei 2 miliardi e 240 milioni sarebbe soltanto uno spostamento dal capitolo 3577 agli stanziamenti previsti dalla legge 845, la legge-quadro per la formazione professionale. Non è così; infatti il capitolo 3577 recita specificatamente: « Contributi in denaro, libri, materiale didattico a enti, associazioni e comitati per l'assistenza educativa scolastica e culturale e per la formazione professionale dei lavoratori italiani all'estero e delle loro famiglie ». Come vedete, si tratta di una voce aggiuntiva. È pur vero che la legge 845 prevede, di concerto con il Ministro del lavoro e con il Ministro degli affari esteri, di finanziare e gestire corsi per la formazione professionale dei lavoratori italiani all'estero, ma trascura le famiglie, le mogli e i figli. Sarebbe soprattutto interessante sapere al dettaglio come sono state suddivise le varie voci di spesa: libri, materiale didattico, attività culturali, sovvenzioni in denaro e così via. La grandissima maggioranza della spesa, per quanto ne sappiamo, è stata erogata proprio in queste direzioni nell'anno 1978. Ma al di là di queste giustificazioni che non mutano il nostro giudizio sulla esiguità della cifra precedentemente stanziata — 11 miliardi — se pensiamo all'estensione del fenomeno della nostra emigrazione, è anche da considerare la esiguità del capitolo 3532, di 6 miliardi, per

i quali vi è inoltre la proposta di diminuzione di 1 miliardo e 260 milioni (e questo capitolo recita: « spese per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e dei connazionali all'estero di transito in Italia e per il rimpatrio di connazionali e provvidenze a favore di connazionali all'estero »). Se pensiamo alla grave situazione occupazionale di questi ultimi due anni in Europa ci si renderà conto, anche in questo caso, dell'assurdità della decurtazione proposta. Se a questo si giungerà, vorrà dire che le parole pronunciate ieri dal presidente Cossiga, anche se brevemente, sul problema dell'emigrazione si potranno considerare ancora e soltanto parole al vento.

Abbiamo indicato anche i settori da ritoccare per il recupero dei 3 miliardi e mezzo che si vogliono decurtare sulle voci del bilancio del Ministero degli esteri, e a questo scopo abbiamo presentato gli emendamenti che ho testè illustrato.

P R E S I D E N T E . Invito la Commissione ad esprimere il parere sugli emendamenti in esame.

C A R O L L O , *relatore.* Mi rimetto al Governo.

P R E S I D E N T E . Invito il Governo ad esprimere il parere.

P A N D O L F I , *ministro del tesoro.* Signor Presidente, il parere del Governo è contrario ad entrambi gli emendamenti. Cerco di motivarlo rapidamente. Vorrei ricordare al senatore Milani che la cifra di 2,240 miliardi del capitolo 3577, ricordato nella tabella B, ha subito una variazione in diminuzione semplicemente perchè la citata legge sulla formazione professionale, vale a dire la legge n. 845, ha trasferito dal Ministero degli esteri al Ministero del lavoro la competenza per la erogazione di questi fondi per la formazione professionale dei lavoratori. Quindi non c'è alcuna riduzione, ma semplicemente vi è il trasferimento da un capitolo all'altro. Non si poteva fare diversamente dandosi applicazione all'articolo 18 della legge n. 845 che recita testualmente: « Spettano al Ministero del lavoro e della previdenza

sociale compiti... » di cui a varie lettere fra le quali la lettera d) dove si parla dell'istituzione e del finanziamento delle iniziative di formazione professionale dei lavoratori italiani all'estero, alla cui vigilanza e gestione provvedono gli uffici del Ministero degli affari esteri. Però il finanziamento di queste iniziative compare oggi non più sotto il capitolo relativo agli affari esteri, ma sotto il capitolo del lavoro.

Per quanto riguarda il capitolo 3532, si tratta di una proposta fatta dalla stessa amministrazione degli esteri in relazione alla accertata capacità di spesa per il 1979. Le amministrazioni nel corso dell'anno verificano l'andamento della propria spesa e propongono di adattare alcuni capitoli operando riduzioni o aumenti. Non si è trattato quindi di una variazione introdotta dal Tesoro, ma di una variazione semplicemente registrata secondo le valutazioni di spesa del Ministero degli affari esteri.

Detto questo sul primo emendamento credo sia superflua un valutazione negativa per il secondo emendamento.

P R E S I D E N T E . Chiedo ai presentatori degli emendamenti se insistono per la votazione.

B A C I C C H I . Signor Presidente, onorevole Ministro, vorrei illustrare le ragioni per le quali manteniamo gli emendamenti. Il Ministro ha parlato del capitolo 3532, circa la capacità di spesa del Ministero degli affari esteri. E circa la capacità del Ministero degli affari esteri di provvedere alle necessità dei nostri emigrati, ne constatiamo l'evidente fallimento se solo pensiamo a quello che è successo per le recenti elezioni europee. Ma se, di fronte ai problemi dell'emigrazione, si ritiene di non poter spendere sei miliardi di lire in un anno per interventi assistenziali, non si capisce cosa stiano a fare i nostri consolati all'estero. Su questo deve convenire, onorevole Ministro.

Per quanto riguarda l'altro problema, vorrei farle notare che lei ha citato una legge che per la verità andrebbe profondamente rivista, la legge sulla formazione professionale. E ha citato l'articolo 18 di questa legge, dove si dice che spetta al Ministro del la-

voro e della previdenza sociale il finanziamento, mentre all'estero la gestione spetta al Ministero degli esteri. E qui vi è già qualche possibilità di confusione. La confusione aumenta se andiamo a vedere in che modo il Ministero del lavoro e della previdenza sociale dovrebbe essere finanziato perchè lo articolo 22 recita: « Le attività di formazione professionale rientranti nelle competenze dello Stato, di cui all'articolo 18 della presente legge, trovano copertura in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale il cui ammontare è fissato annualmente con legge finanziaria ». E lei mi insegna, onorevole Ministro, che questa non è una copertura conforme alla legge di contabilità. Purtroppo questa legge è stata approvata, ma è da rivedere per quanto riguarda questo aspetto. Addirittura questi fondi dal Ministero del lavoro dovrebbero confluire nel fondo di cui alla legge di riconversione industriale per poi passare al Ministero degli esteri che deve gestirli: è un meccanismo singolarmente distorto quello che si è creato e ciò a prescindere dal fatto che, se non sbaglio, la legge finanziaria non prevede stanziamenti al riguardo e perciò si tratta di una diminuzione certa che si opera con le variazioni di bilancio. Ci si potrebbe dire che intanto si è provveduto con il fondo per la riconversione industriale, ma anche questo non mi pare esatto.

Comunque mi sembra di dover dire a questo riguardo che oltre due miliardi per quegli scopi indicati nel capitolo veramente non sono da togliere, come nell'altro caso, e pertanto manteniamo gli emendamenti.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti lo emendamento tab. B. 1, presentato dai senatori Milani Armelino, Bacicchi e Procacci. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento tab. B. 2, presentato dai senatori Milani Armelino, Bacicchi e Procacci. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 2, con la Tabella B. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi. Se ne dia lettura.

B E R T O N E , segretario:

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEL TESORO

ART. 3.

Al primo comma dell'articolo 199 della legge 28 marzo 1979, n. 88, le parole « dell'articolo 113 » sono sostituite dalle altre « degli articoli 113, 114 e 115 ».

Le disposizioni contenute nei commi secondo e terzo del predetto articolo 199 sono modificate come segue:

« A decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello della pubblicazione della presente legge sulla *Gazzetta Ufficiale* e fino a quando non sarà data attuazione ai decreti di cui all'articolo 1-*quaterdecies* del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, convertito, con modificazioni, nella legge 21 ottobre 1978, n. 641, al pagamento delle retribuzioni e delle competenze accessorie dovute al personale degli enti di cui alla tabella B allegata al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, provvede la Segreteria dei ruoli unici presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - in base alle note nominative compilate dagli organi liquidatori dei medesimi enti all'atto della cessazione delle loro funzioni - a mezzo di contabilità speciale da istituire presso la Sezione di tesoreria provinciale di Roma che sarà alimentata con le disponibilità degli appositi capitoli compresi nella rubrica 15 "Ufficio per l'amministrazione del personale dei ruoli unici" dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1979, nel cui ambito la denominazione del capitolo n. 2623 è così modificata: "Compensi per lavoro straordinario al

personale di ruolo, non di ruolo ed operaio, ivi compreso quello addetto alla Segreteria del consiglio di amministrazione dei ruoli unici". La contabilità speciale sarà intestata alla Segreteria dei ruoli unici e sarà gestita dal funzionario di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 618.

Con decreto del Ministro del tesoro sarà provveduto alle occorrenti variazioni di bilancio mediante trasferimento di fondi dal capitolo n. 5936 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1979 ai predetti capitoli della rubrica 15 del medesimo stato di previsione ».

(È approvato).

ART. 4.

Le somme anticipate dall'Ufficio liquidazioni del Ministero del tesoro per il pagamento delle retribuzioni relative al personale di cui all'articolo 115 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, per il periodo dal 1° aprile 1979 fino alla data di cui al secondo comma del precedente articolo 3, saranno rimborsate, allo stesso Ufficio liquidazioni, dalla Segreteria dei ruoli unici con ordini di pagamento emessi sulla contabilità speciale ad essa intestata.

(È approvato).

ART. 5.

Le disponibilità residue esistenti sul conto corrente infruttifero istituito presso la Tesoreria centrale dello Stato ai sensi del terzo comma dell'articolo 199 della legge 28 marzo 1979, n. 88, saranno fatte affluire al capitolo n. 2368 dello stato di previsione delle entrate per la contemporanea riassegnazione, con decreto del Ministro del tesoro, al capitolo n. 5936 dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

(È approvato).

ART. 6.

L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 9 della legge 28 marzo 1979, n. 88, per i contributi da corrispondere alle gestioni previdenziali per porre le stesse in condizioni di provvedere alle erogazioni delle prestazioni agli aventi diritto è elevata di lire 10.754.716.000.

(È approvato).

ART. 7.

L'importo massimo delle anticipazioni che il Ministro del tesoro è autorizzato a concedere all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato per l'anno finanziario 1979, fissato in lire 1.229.985.946.000 dall'articolo 24 della legge 28 marzo 1979, n. 88, è aumentato di lire 10.000.000.000 in relazione all'applicazione della legge 25 gennaio 1979, n. 33, tenuto conto del disposto del sesto e settimo comma dell'articolo 10 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

(È approvato).

ART. 8.

L'importo delle anticipazioni da concedere all'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni a copertura del disavanzo di gestione per l'anno 1977, fissato dall'articolo 20 della legge 23 dicembre 1976, n. 874, modificato dall'articolo 2 della legge 23 maggio 1977, n. 232, è aumentato di lire 50.636.274.000.

(È approvato).

ART. 9.

L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 16 della legge 28 marzo 1979, n. 88, relativa alle somme occorrenti per fronteggiare le spese relative al programma europeo di cooperazione scientifica e tecnologica (COST), è aumentata di lire 500.000.000.

(È approvato).

ART. 10.

L'articolo 15 della legge 28 marzo 1979, n. 88, è sostituito dal seguente:

« A seguito degli impegni derivanti dal decreto-legge 10 febbraio 1977, n. 19, convertito nella legge 6 aprile 1977, n. 106, per l'anno finanziario 1979 è autorizzato il versamento della somma di lire 62.607.622.000 al Fondo centrale di garanzia per le autostrade e le ferrovie metropolitane, relativa all'ammortamento dei mutui contratti dalla Società autostrade romane ed abruzzesi (SARA), per la costruzione delle autostrade Roma-Alba Adriatica e Torano-Pescara, scadenti nello stesso anno 1979 e precedenti ».

(È approvato).

ART. 11.

Ai sensi dell'articolo 17, lettera b), della legge 24 maggio 1977, n. 227, concernente disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti inerenti alle esportazioni di merci e servizi, all'esecuzione di lavori all'estero, nonché alla cooperazione economica e finanziaria in campo internazionale, il limite degli impegni assumibili in garanzia ai sensi dell'articolo 3 della legge stessa è elevato, per l'anno finanziario 1979, a lire 4.500 miliardi per le garanzie di durata superiore a ventiquattro mesi.

(È approvato).

PRESIDENTE. Dopo l'articolo 11 è stata proposta, da parte dei senatori Spadaccia e Stanzani Ghedini, una serie di articoli aggiuntivi. Se ne dia lettura.

BERTONE, segretario:

Dopo l'articolo 11, aggiungere i seguenti:

Art. ...

Al capitolo 1831 del bilancio di previsione del Ministero della difesa, il relativo stan-

ziamento è ridotto di lire 36.000.000.000 e la somma è trasportata al capitolo 9001 del Ministero del tesoro (Elenco n. 7 — Ministero dell'interno) per la costituzione di un fondo denominato:

Finanziamento spesa per le strutture necessarie all'adeguamento delle scuole e accademie di polizia e degli uffici centrali e periferici di pubblica sicurezza a seguito della riforma del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza.

11.0.1

Al capitolo 1833 del bilancio di previsione del Ministero della difesa, il relativo stanziamento è ridotto di lire 21.000.000.000 e la somma è trasportata al capitolo 9001 del Ministero del tesoro (Elenco n. 7 — Ministero dell'interno) per la costituzione di un fondo denominato:

Finanziamento spesa per le strutture necessarie all'adeguamento delle scuole e accademie di polizia e degli uffici centrali e periferici di pubblica sicurezza a seguito della riforma del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza.

11.0.2

Al capitolo 1871 del bilancio di previsione del Ministero della difesa, il relativo stanziamento è ridotto di lire 68.000.000.000 e la somma è trasportata al capitolo 9001 del Ministero del tesoro (Elenco n. 7 — Ministero dell'interno) per la costituzione di un fondo denominato:

Finanziamento spesa per le strutture necessarie all'adeguamento delle scuole e accademie di polizia e degli uffici centrali e periferici di pubblica sicurezza a seguito della riforma del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza.

11.0.3

Al capitolo 4012 del bilancio di previsione del Ministero della difesa il relativo stanziamento è ridotto di lire 163.000.000.000 e la somma è trasportata al capitolo 9001 del Ministero del tesoro

(Elenco n. 7 — Ministero dell'interno) per la costituzione di un fondo denominato:

Finanziamento spesa per le strutture necessarie all'adeguamento delle scuole e accademie di polizia e degli uffici centrali e periferici di pubblica sicurezza a seguito della riforma del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza.

11.0.4

Al capitolo 1872 del bilancio di previsione del Ministero della difesa il relativo stanziamento è ridotto di lire 87.000.000.000 e la somma è trasportata al capitolo 9001 del Ministero del tesoro (Elenco n. 7 - Ministero di grazia e giustizia) per la costituzione di un fondo denominato:

Finanziamento spesa per le strutture necessarie al funzionamento degli uffici giudiziari e all'adeguamento del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Sono modificate di conseguenza le tabelle e i quadri riassuntivi.

11.0.5

Al capitolo 4031 del bilancio di previsione del Ministero della difesa, il relativo stanziamento è ridotto di lire 11.000.000.000 e la somma è trasportata al capitolo 9001 del Ministero del tesoro (Elenco n. 7 — Ministero di grazia e giustizia) per la costituzione di un fondo denominato:

Finanziamento spesa per le strutture necessarie al funzionamento degli uffici giudiziari e all'adeguamento del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Sono modificate di conseguenza le tabelle e i quadri riassuntivi.

11.0.6

Al capitolo 4032 del bilancio di previsione del Ministero della difesa il relativo stanziamento è ridotto di lire 165.000.000.000 e la somma è trasportata al capitolo 9001 del Ministero del tesoro (Elenco n. 7 — Ministero

di grazia e giustizia) per la costituzione di un fondo denominato:

Finanziamento spesa per le strutture necessarie al funzionamento degli uffici giudiziari e all'adeguamento del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Sono modificate di conseguenza le tabelle e i quadri riassuntivi.

11.0.7

Al capitolo 1801 del bilancio di previsione del Ministero della difesa, il relativo stanziamento è ridotto di lire 25.000.000.000 e la somma è trasportata al capitolo 9001 del Ministero del tesoro (Elenco n. 7 — Ministero di grazia e giustizia) per la costituzione di un fondo denominato:

Finanziamento spesa per le strutture necessarie all'adeguamento delle scuole, degli alloggi e degli uffici degli agenti di custodia a seguito della riforma del Corpo degli agenti di custodia.

11.0.8

Al capitolo 4011 del bilancio di previsione del Ministero della difesa il relativo stanziamento è ridotto di lire 58.000.000.000 e la somma è trasportata al capitolo 9001 del Ministero del tesoro (Elenco n. 7 — Ministero di grazia e giustizia) per la costituzione di un fondo denominato:

Finanziamento spesa per le strutture necessarie all'adeguamento delle scuole, degli alloggi e degli uffici degli agenti di custodia a seguito della riforma del Corpo degli agenti di custodia.

11.0.9

Al capitolo 4051 del bilancio di previsione del Ministero della difesa, il relativo stanziamento è ridotto di lire 45.000.000.000 e la somma è trasportata al capitolo 9001 del Ministero del tesoro (Elenco n. 7 — Ministero di grazia e giustizia) per la costituzione di un fondo denominato:

Finanziamento spesa per le strutture necessarie all'adeguamento delle scuole, degli

alloggi e degli uffici degli agenti di custodia a seguito della riforma del Corpo degli agenti di custodia.

11. 0. 10

S P A D A C C I A . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà. Vorrei pregarla di illustrare congiuntamente tutti gli emendamenti.

S P A D A C C I A . Signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli senatori, il Ministro nella sua replica faceva riferimento, a proposito di queste variazioni di bilancio, difendendone la filosofia e le scelte cui erano ispirate, alla necessità di raggiungere un elemento di sempre maggiore verità nella corrispondenza delle poste di bilancio alla possibilità di un loro effettivo impiego. Credo che questa operazione di verità sia necessaria anche nei dibattiti che si svolgono su questo argomento, ma, proprio perchè per un caso è mancato un intervento radicale nel dibattito generale sulle variazioni di bilancio, questa operazione di verità si è potuta vanificare. Credo infatti, almeno dagli interventi che ho sentito e certamente dalle repliche del relatore e del Ministro, che gli argomenti riforma della polizia e riforma della giustizia sono stati completamente assenti in quest'Aula, più ancora di quanto non lo siano stati nell'Aula di Montecitorio, dove erano invece stati sollevati dal deputato socialista Felisetti e dai miei compagni del Gruppo radicale.

Credo che il bilancio sia il momento nel quale i programmi, le dichiarazioni di intenzioni, gli ideali politici, le volontà politiche che ispirano ciascuno dei partiti e dei Gruppi politici presenti in Parlamento trovano la loro traduzione, il loro momento di verifica. Se c'è questa corrispondenza tra le dichiarazioni di intenzioni, gli ideali e le volontà politiche da una parte e le poste di bilancio e la politica di bilancio dall'altra, quegli ideali, quelle volontà, quelle dichiarazioni di intenzioni sono seri; se questa corrispondenza manca, quegli ideali, quelle dichiarazioni di intenzioni, quelle volon-

tà politiche sono menzogneri. Ci troviamo di fronte ad una situazione nella quale in quest'Aula ancora ieri abbiamo sentito il Presidente del Consiglio, nel presentare il suo Governo a questo Parlamento, dedicare gran parte del suo discorso al problema del terrorismo, ai problemi della lotta alla criminalità, ai problemi della giustizia e della polizia mentre poi puntualmente, nei bilanci che questi Governi presentano nelle nostre Aule parlamentari, questi problemi vengono disattesi ed ignorati; puntualmente nelle nostre Aule parlamentari di tutto ci occupiamo tranne che di questi problemi; puntualmente nei bilanci che questi Governi presentano alle Camere le politiche proclamate trovano nelle poste di bilancio una loro smentita sistematica, una contraddizione evidente, impudente, vergognosa, sfacciata.

Avevamo un bilancio, signor Ministro, in cui le spese della giustizia italiana erano scese alla percentuale dello 0,7 per cento; abbiamo oggi delle variazioni di bilancio nelle quali c'è una leggera modifica: si aumenta il bilancio della giustizia di quattromila miliardi, si diminuisce per altri duemila miliardi che riguardano le spese per i centri sociali della riforma carceraria. La motivazione per cui questi duemila miliardi vengono depennati è che i centri sociali della riforma carceraria non sono funzionanti e quindi queste spese non sono effettuabili. È stato già osservato alla Camera dal compagno socialista Felisetti che questo è il gatto che si mangia la coda: i centri sociali non si fanno con la giustificazione che mancano i mezzi per farli, ma quando poi il bilancio provvede ad assicurare questi mezzi, viene invocato il fatto che i centri ancora non esistono, per rinviare o cancellare le spese. Anche queste sono operazioni di verità; in questa enunciazione che tende sempre più ad avvicinare i bilanci di cassa a quelli di competenza e a rendere leggibili gli uni e gli altri credo che quello che si è verificato in queste variazioni di bilancio su questa voce giustizia sia indicativo di quanto più in generale accade su questi problemi.

Sulla polizia, quando abbiamo fatto la nostra opposizione alla Camera al decreto-legge presentato dal Governo Andreotti sempre con la giustificazione della lotta al terrorismo, abbiamo avuto contro un fuoco di sbarramento e ci è stato detto che ci assumevamo una grave responsabilità: privavamo la polizia degli strumenti e dei mezzi per poter combattere il terrorismo. Ma contemporaneamente un decreto-legge presentato dal Governo Andreotti sottraeva 140 miliardi dai 225 destinati nel bilancio dello Stato proprio al fondo per il potenziamento della polizia, cioè ricorreva a quella posta di bilancio, sottraeva fondi da quella posta di bilancio per coprire altre spese ed altre esigenze di bilancio. Contemporaneamente venivano depennati altri 176 miliardi destinati alla costruzione di alloggi per la polizia. Così ci si rimproverava di voler privare la polizia degli strumenti necessari alla lotta contro il terrorismo con la nostra opposizione che era un'opposizione costituzionale allo strumento del decreto, ma era nel merito anche una opposizione intransigente al contenuto di quel decreto, che in realtà era contraddittorio con qualsiasi politica di riforma della polizia, e ciò ci veniva rimproverato proprio da coloro (dai Governi, dalle maggioranze) che contemporaneamente avevano sottratto stanziamenti destinati alla polizia dal bilancio dello Stato per far fronte ad esigenze di altri decreti-legge, per far fronte ad altre esigenze di spesa.

Credo allora che è nelle politiche di bilancio che poi si verificano le vere volontà politiche dei Governi. Noi con questi emendamenti facciamo una scelta che, come l'ha definita il ministro Pandolfi, è esattamente una scelta di tipo programmatico.

Il ministro Pandolfi ha detto che bisogna cercare di evitare che ci siano poste di bilancio che abbiano un valore soltanto emblematico, simbolico, che non siano quindi destinate a tradursi in una spesa effettiva e che bisogna battere questa tendenza dei ministri, delle amministrazioni, delle forze politiche. Ebbene io credo che questa sia una giusta considerazione, ma poi, di fronte a dei vuoti che le operazioni di verità di questa natura rivelano, il vuoto della politica di bilancio nel campo della giustizia, il vuoto

to della politica di bilancio nel campo dell'ordine pubblico e della riforma della polizia, evidentemente il Parlamento, il Governo hanno il dovere di ristabilire un dato programmatico che consenta un'inversione di tendenza.

Governare è scegliere e la scelta che è in questi emendamenti è di destinare una serie di stanziamenti riservati alle spese militari e alle forze armate, a fondi per quelle spese giudiziarie, per l'aumento di quelle spese giudiziarie che sono indispensabili per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale, quello che poi le vostre maggioranze hanno approvato con legge delega che di anno in anno è stata prorogata e che ieri Cossiga ci ha annunciato che sarà di nuovo prorogata perchè il nuovo Governo verrà di nuovo davanti a noi per chiedercene la proroga.

Perchè questo? Perchè questa spesa programmatica? Perchè vogliamo interrompere (anche qui è il gatto che si mangia la coda) il sistema di dire che il codice di procedura penale non si può attuare e deve essere prorogata la sua entrata in vigore perchè mancano gli stanziamenti, le strutture, gli strumenti, per poi dire che è inutile prevedere le spese per le strutture e gli strumenti della giustizia in quanto il codice di procedura penale non è stato attuato e quindi non sono necessarie.

Dirottamento di fondi dalle spese militari all'adeguamento degli strumenti, delle scuole, dell'accademia di polizia: abbiamo bisogno della riforma della polizia e questo non significa soltanto smilitarizzazione e sindacalizzazione (su questo punto abbiamo sentito che Cossiga ci ha portato una linea arretrata, la linea del suo partito). La riforma della polizia è anche la qualificazione della polizia: lì dove fino a ieri bastavano, per i compiti di polizia, persone che avevano la licenza elementare, oggi necessitano persone che abbiano una qualificazione diversa, e quindi scuole di polizia, accademie di polizia, riqualificazione del personale di polizia, attrezzatura formativa prima che strumentale della nostra polizia per far fronte ai gravi compiti che sempre più uno Stato ed una società come quelli italiani devono affrontare.

Presidenza del vice presidente VALORI

(Segue SPADACCIA). Infine, fondi per le scuole, per gli strumenti degli agenti di custodia, per preparare la riforma degli agenti di custodia.

Governare è scegliere e, nella rigidità del nostro bilancio dello Stato (quella che voi tutti, nei vostri interventi, avete denunciato), dobbiamo scegliere se esiste una priorità per le spese militari o deve esistere una priorità per le spese per la giustizia e per la polizia. Non c'è altra possibilità, altrimenti non si governa, si va appresso ai problemi (come ha fatto ieri Cossiga), si va dietro al rispetto puramente contabile delle esigenze delle diverse corporazioni dello Stato. Il Presidente del Consiglio ieri non a caso ha annunciato nuovi aumenti della spesa militare che saranno inseriti nel prossimo bilancio che il ministro Pandolfi ci porterà nei prossimi mesi; questo è uno dei primi impegni presi dal nuovo Governo.

Già in queste variazioni di bilancio, mentre abbiamo il depennamento di alcune spese destinate alla riforma del sistema carcerario e alla polizia, abbiamo per contro un aumento di alcune decine di miliardi di spese militari motivato e giustificato con esigenze dello sviluppo dei programmi, come se, fatto il bilancio da parte dello Stato (noi abbiamo evidentemente non solo casi di decelerazione o di rinvio della spesa ma anche casi di accelerazione della spesa da parte della pubblica amministrazione), la pubblica amministrazione possa accelerare i programmi, la amministrazione militare possa accelerarli indipendentemente dalle previsioni del Governo e del Parlamento e in base alle esigenze dell'amministrazione tale accelerazione dei programmi viene poi tradotta nelle variazioni di bilancio.

Quindi, avete compiuto una scelta di politica di bilancio in questo settore ed anche sotto questo profilo la scelta si traduce in queste variazioni di bilancio attraverso un nuovo aumento delle spese militari e una sistematica e continua diminuzione delle spese per la giustizia e per la polizia.

Questi sono i motivi che ci hanno spinto a presentare gli emendamenti, che hanno un valore emblematico e programmatico e che riteniamo necessario proporre per interrompere questa tendenza, per tentare di rovesciare la logica di questa politica di bilancio e per richiamare il Governo e tutte le forze politiche alla necessità di compiere delle scelte e soprattutto di essere coerenti — cosa che faremo da questi banchi puntualmente — tra le proclamazioni d'intenzioni e la politica di bilancio che dovrebbe tradurre in atto (e puntualmente smentisce) le proclamazioni stesse.

PRESIDENTE. Invito la Commissione ed il Governo ad esprimere il parere sugli emendamenti in esame.

D'AMELIO, f.f. relatore. La Commissione è contraria agli emendamenti.

PANDOLFI, ministro del tesoro. Il Governo è contrario. Il sottosegretario di Stato per la difesa, onorevole Petrucci, potrebbe darne le ragioni emendamento per emendamento, ma credo che possa limitarsi ad illustrare sinteticamente lo stato della questione per quanto riguarda i capitoli che si riferiscono alle spese militari.

PETRUCCI, sottosegretario di Stato per la difesa. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRUCCI, sottosegretario di Stato per la difesa. Brevemente, signor Presidente. Gli emendamenti, come ha rilevato il senatore Spadaccia, hanno un valore emblematico: è certamente difficile in questa fase pensare di poter diminuire del 65 o 70 per cento alcuni capitoli di spese militari che non sono certo accelerate, ma che sono in gran parte impegnate, proprio perchè la stessa scelta degli articoli (acquisto armi terrestri, costruzioni naviglio, manutenzioni, co-

struzioni di armi per l'aeronautica, manutenzione di armi per l'aeronautica, potenziamento esercito, leggi promozionali per l'esercito, leggi promozionali per la marina, potenziamento dell'aeronautica) si riferisce a leggi approvate dal Parlamento ed il Parlamento è informato anno per anno sullo stato di avanzamento dell'attuazione di queste leggi. Non si tratta, quindi, di accelerazioni, ma soltanto di mantenere stanziamenti in larga misura già impegnati con terzi. Infatti si procede con gare, con contratti; di conseguenza se si accettassero questi emendamenti ci si troverebbe in una situazione veramente straordinaria.

Volevo dunque precisare che non si è di fronte ad alcuna accelerazione di spesa; infatti si tratta di articoli aggiuntivi, non di modificare articoli presentati nella nota di variazione.

Il Governo prende atto dell'illustrazione degli emendamenti nel loro valore politico ed emblematico, ma è contrario perchè non è possibile accettarli in questa fase della vita del paese.

P R E S I D E N T E . Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.0.1.

B A C I C C H I . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

B A C I C C H I . Desidero precisare che le valutazioni che farò avranno valore di dichiarazione di voto anche su tutti gli altri emendamenti.

Desidero dire che quella inversione di tendenza chiesta dal senatore Spadaccia circa quanto si deve fare per l'addestramento delle forze di polizia, per il potenziamento degli uffici giudiziari e per l'addestramento e l'adeguamento degli alloggi e degli uffici degli agenti di custodia, è condivisa dal nostro Gruppo. Riteniamo — lo abbiamo detto nel corso della discussione in Commissione, ma lo ripetiamo anche in Aula — grave invece che con queste variazioni di bilancio siano state apportate riduzioni a spese che erano inizialmente previste per il potenziamento dei corpi di polizia.

Per quanto riguarda però la tecnica scelta dai senatori radicali per proporre in concreto questa inversione di tendenza, a noi sorgono parecchi dubbi. Voglio precisare che per una parte delle riduzioni chieste delle spese del Ministero della difesa, per quelle che si riferiscono in modo particolare alle leggi promozionali per l'esercito, la marina e la aeronautica, abbiamo avanzato in sede di Commissione ampie riserve e contrarietà per il modo concreto nel quale avvengono gli stanziamenti in bilancio ed anche in queste variazioni di bilancio, trattandosi nella realtà di pagamenti a pie' di lista che esulano da un preciso programma. Non riteniamo che questo si possa fare. Quindi per quella parte potremmo essere d'accordo con le riduzioni, mentre per altre riduzioni, come ha osservato il sottosegretario Petrucci, non potremmo essere d'accordo.

Per queste complesse ragioni, condividendo il fatto che si debba andare ad una inversione di tendenza, ma dovendo scegliere lo strumento concreto per farlo non in questa sede di variazioni del bilancio, ma in modo più meditato, il nostro Gruppo si astiene.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti lo emendamento 11.0.1. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.0.2. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.0.3. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.0.4. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.0.5. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.0.6. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

Non è approvato.

15ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

Metto ai voti l'emendamento 11.0.7. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.0.8. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.0.9. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.0.10. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi. Se ne dia lettura.

BERTONE, segretario:

ART. 12.

L'articolo 21 della legge 28 marzo 1979, n. 88, è sostituito dal seguente:

« Ai sensi dell'articolo 10, secondo comma, della legge 23 dicembre 1975, n. 698, il fondo speciale da ripartire tra le regioni a statuto ordinario e a statuto speciale, nonché tra le province di Trento e Bolzano per il trasferimento delle funzioni dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è stabilito, per l'anno finanziario 1979, in lire 90.163.000.000, di cui lire 20 miliardi destinati alla regione Campania per interventi urgenti aventi per scopo la realizzazione di misure nel settore dell'igiene pubblica, con particolare riferimento alla prevenzione delle malattie dell'infanzia nonché per la concessione di contributi ai comuni della regione Campania per l'acquisto di alloggi destinati ad abitazioni civili da assegnare a famiglie di senza tetto e lire 70.163.000.000 da ripartire secondo i criteri stabiliti nel predetto articolo 10 della legge 23 dicembre 1975, n. 698 ».

(È approvato).

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

ART. 13.

L'articolo 70 della legge 28 marzo 1979, n. 88, è sostituito dal seguente:

« Le quote variabili del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo di cui all'articolo 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281, sono stabilite per l'anno finanziario 1979 in lire 161.801.717.245 ed in lire 585.611.519.000, rispettivamente, ai sensi della lettera b) e della lettera c) dell'articolo 2 della legge 10 maggio 1976, n. 356.

La quota di cui al predetto articolo 2, lettera c), corrisponde agli stanziamenti previsti per l'anno finanziario 1979, dalle leggi 28 marzo 1968, n. 437; 6 giugno 1974, n. 317; 1° marzo 1975, n. 47; 9 maggio 1975, n. 153; 5 agosto 1975, n. 412; 16 ottobre 1975, n. 493; 10 maggio 1976, n. 261; 10 maggio 1976, n. 352; 1° luglio 1977, n. 403.

(È approvato).

ART. 14.

Gli importi dei versamenti effettuati con imputazione ai capitoli nn. 3345, 3346, 3347 e 4561 dello stato di previsione dell'entrata sono correlativamente iscritti, con decreti del Ministro del tesoro, al capitolo n. 7081 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica.

(È approvato).

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ART. 15.

L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 82 della legge 28 marzo 1979, n. 88, relativa al funzionamento del Comitato previsto dall'articolo 7 della legge 14 marzo 1977, n. 73, viene ridotta da lire 200 milioni a lire 160 milioni.

(È approvato).

STATO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
E DELLE FORESTE

ART. 16.

La Cassa depositi e prestiti, incaricata del servizio di tesoreria della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, è autorizzata a versare al capitolo n. 3589 del capo XVII dello stato di previsione dell'entrata la somma di lire 3.116.444.781 corrispondente all'ammontare dei residui passivi eliminati dal bilancio della predetta gestione alla chiusura dell'esercizio 1978 per intervenuta perenzione amministrativa.

(È approvato).

STATO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DEL COMMERCIO
CON L'ESTERO

ART. 17.

I contributi dello Stato nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio con l'estero e per le spese relative all'organizzazione ed al funzionamento degli uffici all'estero, per l'anno finanziario 1979, stabiliti dall'articolo 173 della legge 28 marzo 1979, n. 88, sono elevati, rispettivamente, a lire 27.500 milioni ed a lire 18.000 milioni.

(È approvato).

STATO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DELLA SANITÀ

ART. 18.

Il contributo di lire 275.000.000 dovuto dall'Italia al Centro internazionale per le ricerche sul cancro per l'anno finanziario 1979, stabilito dall'articolo 184 della legge 28 marzo 1979, n. 88, è elevato di lire 70.000.000.

(È approvato).

DISPOSIZIONI DIVERSE

ART. 19.

Le spese di cui ai capitoli nn. 2532 e 2533 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, ai capitoli nn. 1116 e 1117 dello stato di previsione del Ministero dell'interno ed ai capitoli nn. 1123 e 1124 dello stato di previsione del Ministero della difesa non impegnate nell'anno finanziario 1979 possono essere impegnate nell'esercizio successivo.

PRESIDENTE. Su questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

BERTONE, segretario:

Sopprimere l'articolo.

19.1

BOLLINI, BACICCHI

BOLLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOLLINI. Con l'emendamento da noi presentato si chiede la soppressione di un articolo che dovrebbe consentire una deroga alla legge di contabilità nel senso di poter utilizzare una spesa di parte corrente non soltanto nell'anno dell'esercizio ma in quello successivo.

Le mie obiezioni sono di duplice natura. La prima è di principio. Abbiamo delle deroghe di questa natura che si ripetono per diversi anni. Ogni volta che abbiamo una legge di bilancio troviamo una deroga ripetuta. Questo che cosa vuol dire? O che la norma di contabilità non funziona o che il sistema di erogazione di quella spesa ha bisogno di una qualche revisione. Concedere delle deroghe quindi vuol dire in realtà non risolvere il problema ma soltanto rinviarlo. D'altra parte, siccome abbiamo questa ripetuta proposta di deroga, c'è da domandarsi quando queste deroghe devono essere

fatte. Devono essere fatte nella legge di bilancio, ogni volta che c'è una nota di variazione. Nella legge di approvazione del rendiconto? Ogni pretesto è buono per chiedere una deroga? Non mi pare. E quanto deve durare la deroga? Una deroga si concepisce soltanto in quanto risolve un particolare problema urgente che l'anno successivo non si presenterà, ma se per 10 anni deroghiamo vuol dire che qualcosa non funziona.

È per questo che il nostro Gruppo non concede deroghe e chiede che ci sia una riflessione critica sulla natura della difficoltà procedurale per poterla concretamente risolvere. D'altra parte, da un punto di vista pratico, oggi noi daremmo una deroga nel mese di agosto e nel mese di settembre ci vedremmo riproporre di nuovo, nella legge di bilancio, la stessa deroga per l'anno successivo. Mi sembra che così facendo non risolviamo i problemi ma soltanto li rinviemo. Per questa ragione manteniamo l'emendamento soppressivo di questa deroga, così come proporremo emendamenti soppressivi per tutte le deroghe che ci verranno proposte d'ora innanzi.

PRESIDENTE. Invito la Commissione ed il Governo ad esprimere il parere sull'emendamento in esame.

CAROLLO, relatore. Signor Presidente, il relatore è contrario e telegraficamente ne spiega le ragioni. Si tratta di atti amministrativi che, nell'ambito dell'esercizio finanziario, vengono posti in essere dall'amministrazione. Può accarre che taluni impegni di spesa per determinati lavori o commesse possano, nell'esercizio finanziario, non essere realizzati e allora si trascinano negli esercizi successivi gli obblighi derivanti dalle commesse o dalle opere già definite amministrativamente nell'esercizio precedente. Se non ci fosse l'automatismo del riconoscimento della spesa, potremmo avere un danno, come a volte avviene per gli appalti edili, laddove si deve malinconicamente registrare che i ritardi di determinati lavori per cause amministrative obiettive finiscono col far lievitare i prezzi con danno dell'amministrazione stessa. In questo caso noi, per implicito, finiamo col correre il rischio di un aumento di determinate spese che per

queste vie amministrative potrebbero anche apparire come obbligatorie.

Quindi, anche per queste ragioni, sono contrario all'emendamento.

PANDOLFI, ministro del tesoro. Anche il Governo è contrario, ma vorrei darle la motivazione. Si tratta indubbiamente di un procedimento derogatorio che è bene sia usato il meno possibile. Prendo solenne impegno che questa è l'ultima volta che per questi capitoli viene usato. Ho personalmente accertato tuttavia che nella presente circostanza noi avremmo compromesso la regolarità delle operazioni che afferiscono ai servizi in questione se non avessimo prontamente utilizzato queste somme. Ciò avviene per questa volta, non avverrà in avvenire: ne prendo impegno.

PRESIDENTE. Senatore Bollini, insiste per la votazione dell'emendamento?

BOLLINI. Signor Presidente, a seguito dell'impegno preso dal Ministro — e lo ringrazio — ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto allora ai voti l'articolo 19. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 20. Si dia lettura di tale articolo e della Tabella C.

VIGNOLO, segretario:

VARIAZIONI AI BILANCI DELLE AZIENDE AUTONOME

ART. 20.

Nei bilanci dell'Istituto agronomico per l'oltremare, dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, dell'Amministrazione del Fondo per il culto, dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici sono introdotte, per l'anno finanziario 1979, le variazioni di cui all'annessa Tabella C.

TABELLA C

**TABELLA DI VARIAZIONI AI BILANCI DI AMMINISTRAZIONI AUTONOME
PER L'ANNO FINANZIARIO 1979**

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

ENTRATA

a) *In aumento:*

RUBRICA 1. - AZIENDA TABACCHI.

Capitolo n. 101 — Provento della fabbricazione, eccetera L.	25.500.000.000
Capitolo n. 104 — Proventi della vendita, eccetera »	62.000.000.000

RUBRICA 5. - SERVIZI PROMISCUI.

Capitolo n. 164 — Versamento da parte di terzi, eccetera L.	1.000.000
<hr/>	
Totale degli aumenti L.	87.501.000.000
<hr/> <hr/>	

SPESA

a) *In aumento:*

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 104 — Compensi per lavoro straordinario, eccetera . L.	319.895.000
Capitolo n. 107 — Indennità, eccetera missioni nel territorio nazionale, eccetera »	240.000.000
Capitolo n. 108 — Indennità, eccetera missioni all'estero, eccetera »	5.000.000

15ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

Capitolo n. 109 — Indennità e rimborso, eccetera L.	30.000.000
Capitolo n. 112 — Premi al personale salariato, eccetera . . . »	90.000.000
Capitolo n. 131 — Spese per assistenza medica, eccetera . . . »	40.000.000
Capitolo n. 134 — Spese per l'organizzazione, eccetera . . . »	290.000.000
Capitolo n. 137 — Imposte, eccetera »	140.000.000
Capitolo n. 141 — Spese di copia, eccetera »	1.000.000
Capitolo n. 161 — Restituzioni e rimborsi »	3.000.000

RUBRICA 2. - AZIENDA TABACCHI.

Capitolo n. 191 — Compra di tabacchi, eccetera L.	15.212.000.000
Capitolo n. 193 — Spese per acquisto, eccetera »	1.650.000.000
Capitolo n. 194 — Trasporto, eccetera tabacchi, eccetera . . . »	2.500.000.000
Capitolo n. 195 — Spese per l'acquisto dei tabacchi, eccetera . . »	62.000.000.000

RUBRICA 3. - AZIENDA SALI.

Capitolo n. 229 — Trasporto di sali, eccetera L.	900.000.000
Capitolo n. 275 — Spese per il funzionamento, eccetera . . . »	4.400.000.000

Totale degli aumenti L. 87.820.895.000

b) *In diminuzione:*

RUBRICA 2. - AZIENDA TABACCHI.

Capitolo n. 181 — Stipendi, eccetera L.	319.895.000
Totale delle diminuzioni L. 319.895.000	

ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

ENTRATA

In aumento:

Articolo 101 — Proventi delle tasse scolastiche, eccetera	L.	462.860
Articolo 102 — Entrate eventuali	»	5.880
Articolo 141 — Anticipazioni e rimborsi per spese, eccetera	»	2.191.514
		<hr/>
	L.	2.660.254
		<hr/> <hr/>

SPESA

a) In aumento:

Articolo 103 — Compensi per lavoro straordinario, eccetera	L.	6.000.000
Articolo 133 — Spese per illuminazione, eccetera	»	3.920.000
Articolo 134 — Spese d'ufficio e di cancelleria	»	2.000.000
Articolo 137 — Spese per acquisto, eccetera mobili, eccetera	»	7.580.000
		<hr/>
	L.	19.500.000
		<hr/> <hr/>

b) In diminuzione:

Articolo 101 — Stipendi, retribuzioni, eccetera	L.	6.000.000
Articolo 140 — Spese per i laboratori, eccetera	»	3.394.746
Articolo 181 — Fondo di riserva, eccetera	»	7.445.000
		<hr/>
	L.	16.839.746
		<hr/> <hr/>

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

SPESA

In aumento:

Capitolo n. 148 — Spese per il funzionamento, eccetera . . . L. 120.000.000

In diminuzione:

Capitolo n. 188 — Supplemento di congrua, eccetera . . . L. 120.000.000

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

Modifica di denominazione:

Capitolo n. 505 — Lavori di sistemazione generale e di miglioramento della rete delle strade statali, adeguamento e ammodernamento delle strade di nuova classifica; sistemazioni di tratti di strade che attraversano gli abitati; costruzione di nuove arterie e di opere di arte varie. Completamento dei lavori di costruzione o di raddoppio delle autostrade statali. Completamento dei lavori di costruzione delle strade di grande comunicazione e dei raccordi autostradali. Spese per l'impianto di alberature ed arbusti, siepi antiabbaglianti e vegetazione per il contenimento delle scarpate. Indennità di esproprio e risarcimento danni e spese per le relative procedure. Spese per sondaggi geognostici e rilievi aerofotogrammetrici. Corrispettivi per la retrocessione allo Stato di opere date in concessione.

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

ENTRATA

In aumento:

Capitolo n. 110 — Ricuperi inerenti a spese diverse L.	4.300.000.000
Capitolo n. 202 — Eccedenze, rivalutazioni, eccetera »	10.000.000.000
Capitolo n. 204 — Economie verificatesi nella gestione dei residui passivi »	17.000.000.000
	<hr/>
Totale L.	31.300.000.000
	<hr/> <hr/>

SPESA

a) In aumento:

Capitolo n. 102 — Premi eccezionali al personale L.	13.000.000.000
Capitolo n. 103 — Indennità, compensi, eccetera »	15.000.000
Capitolo n. 109 — Oneri, a carico dell'Azienda, eccetera »	600.000.000
Capitolo n. 114 — Indennità e rimborso spese di trasporto, ec- cetera »	1.000.000.000
Capitolo n. 117 — Premio di produzione »	33.000.000.000
Capitolo n. 202 — Fornitura, spese per i servizi in appalto, ec- cetera »	25.000.000.000
Capitolo n. 205 — Noli passivi di materiale rotabile, eccetera »	7.000.000.000
Capitolo n. 206 — Provvigioni e compensi alle agenzie, eccetera »	700.000.000
Capitolo n. 209 — Imposte e tasse »	500.000.000
Capitolo n. 212 — Partecipazione dell'Azienda, eccetera »	250.000.000

15ª SEDUTA	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	10 AGOSTO 1979
Capitolo n. 213 — Gettoni di presenza, eccetera	L.	10.000.000
Capitolo n. 301 — Indennizzi per danni alle persone, eccetera . . . »		1.250.000.000
Totale degli aumenti		L. 82.325.000.000

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 101 — Stipendi, retribuzioni, eccetera	L.	29.000.000.000
Capitolo n. 113 — Compensi al personale per lavoro straordinario, eccetera	»	1.025.000.000
Capitolo n. 201 — Combustibili solidi e liquidi, eccetera . . . »		3.000.000.000
Capitolo n. 203 — Servizi sostitutivi, eccetera	»	2.000.000.000
Capitolo n. 210 — Spese per i dormitori, eccetera	»	1.000.000.000
Capitolo n. 368 — Interessi sui prestiti, eccetera	»	15.000.000.000
Totale delle diminuzioni		L. 51.025.000.000

GESTIONI SPECIALI ED AUTONOME

SPESA

a) *In aumento:*

Capitolo n. 1019 — Premio di produzione	L.	3.000.000.000
---	----	---------------

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 1011 — Stipendi, retribuzioni, eccetera	L.	3.000.000.000
---	----	---------------

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

ENTRATA

In aumento:

RUBRICA 2. - SERVIZI DI BANCOPOSTA.

Capitolo n. 142 — Proventi del servizio dei conti correnti	L.	7.680.400.000
--	----	---------------

RUBRICA 3. - SERVIZIO DI TELECOMUNICAZIONI.

Capitolo n. 184. — Canoni di uso e di manutenzione, eccetera	L.	1.450.000.000
--	----	---------------

RUBRICA 4. - SERVIZI POSTALI E DI TELECOMUNICAZIONI.

Capitolo n. 251 — Rimborso da parte dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, eccetera	L.	740.000.000
---	----	-------------

Totale degli aumenti	L.	9.870.400.000
--------------------------------	----	---------------

SPESA

a) In aumento:

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 108 — Stipendi ed altri assegni fissi al personale di ruolo, eccetera	L.	12.280.000.000
--	----	----------------

Capitolo n. 115 — Premio industriale agli incaricati, eccetera ed ai guardapprodi	»	400.000
--	---	---------

Capitolo n. 117 — Stipendi ed altri assegni fissi al personale stra- ordinario, eccetera	»	17.000.000.000
---	---	----------------

Capitolo n. 118 — Premio industriale al personale straordinario, eccetera	»	800.000.000
--	---	-------------

Capitolo n. 121 — Indennità ai reggenti degli uffici locali	»	150.000.000
---	---	-------------

15ª SEDUTA	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	10 AGOSTO 1979
Capitolo n. 123 — Indennità al personale, eccetera delle Agenzie autorizzato alla conduzione dei veicoli a motore, eccetera . . . L.		1.000.000.000
Capitolo n. 124 — Indennità al personale in servizio negli Uffici ambulanti, eccetera »		400.000.000
Capitolo n. 132 — Indennità e rimborso spese di trasporto, eccetera per missioni nel territorio nazionale »		320.000.000
Capitolo n. 133 — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero »		20.000.000
Capitolo n. 138 — Compensi orari di intensificazione al personale, eccetera »		4.500.000.000
Capitolo n. 150 — (di nuova istituzione) Somma da destinare al pagamento di compensi di supercottimo relativi ad anni precedenti »		300.000.000
Capitolo n. 172 — Indennità per una sola volta in luogo di pensione, eccetera »		425.000.000
Capitolo n. 193 — Canone da corrispondere all'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, eccetera »		400.000.000
Capitolo n. 199 — Illuminazione, forza motrice, gas, acqua, pulizia, eccetera »		8.680.000.000
Capitolo n. 200 — Manutenzione ed affitto di mobili e macchine, eccetera »		440.000.000
Capitolo n. 201 — Assegni per spese di ufficio ai direttori, eccetera »		810.000.000
Capitolo n. 207 — Rimborso al Provveditorato, eccetera per spese di ufficio, eccetera »		700.000.000
Capitolo n. 213 — Partecipazione a mostre e fiere, eccetera . . . »		200.000.000
Capitolo n. 214 — Spese per il funzionamento dell'Istituto superiore, eccetera »		400.000.000
Capitolo n. 220 — Acquisto di mobili, eccetera per l'Amministrazione Centrale »		1.500.000.000
Capitolo n. 224 — Spese per la propaganda, eccetera a mezzo organi di stampa »		100.000.000

RUBRICA 2. — SERVIZI POSTALI.

Capitolo n. 341 — Rimborso al Provveditorato, eccetera delle spese per la fabbricazione delle carte-valori postali, eccetera . . . L.		4.000.000.000
Capitolo n. 347 — Spese per i servizi di trasporto delle corrispondenze e dei pacchi con accollatari, eccetera »		2.400.000.000

15ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

Capitolo n. 348 — Rimborsi dovuti per il transito, eccetera delle corrispondenze, eccetera	L.	850.000.000
Capitolo n. 349 — Spese per il servizio di pulizia delle carrozze postali	»	40.000.000
Capitolo n. 381 — Risarcimenti e rimborso delle spese per liti, eccetera	»	70.000.000

RUBRICA 3. — SERVIZI DI BANCOPOSTA.

Capitolo n. 396 — Rimborso al Provveditorato, eccetera delle spese di ufficio, eccetera	L.	20.000.000
---	----	------------

RUBRICA 4. — SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONI.

Capitolo n. 428 — Spese di esercizio e di manutenzione degli impianti, eccetera	L.	6.000.000.000
Capitolo n. 440 — Spese per partecipazioni a conferenze, comitati, eccetera	»	40.000.000
Capitolo n. 471 — Restituzione di somme indebitamente percepite, eccetera	»	100.000.000

RUBRICA 5. — GESTIONE CASE ECONOMICHE.

Capitolo n. 488 — Spese per la gestione e la manutenzione delle case economiche, eccetera	L.	250.000.000
---	----	-------------

RUBRICA 6. — SERVIZI PROMISCUI.

Capitolo n. 502 — Acquisto, costruzione ed installazione di macchinari, eccetera	L.	8.000.000.000
Capitolo n. 509 — Acquisto di materiali, di accessori, eccetera	»	2.000.000.000

Totale degli aumenti L. 74.195.400.000

b) In diminuzione:

RUBRICA 1. - SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 103 — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo	L.	5.950.000.000
Capitolo n. 106 — Premio industriale al personale operaio	»	20.000.000
Capitolo n. 107 — Compensi per lavoro straordinario al personale operaio	»	400.000.000
Capitolo n. 122 — Indennità al personale eccetera, ore notturne	»	1.000.000.000
Capitolo n. 125 — Indennità di profilassi antitubercolare al personale, eccetera	»	2.000.000
Capitolo n. 127 — Indennità al personale nominato interprete, eccetera	»	28.000.000
Capitolo n. 140 — Compenso al personale per prestazioni di lavoro nelle giornate festive	»	1.000.000.000
Capitolo n. 146 — Indennità maneggio valori	»	400.000.000
Capitolo n. 171 — Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi	»	2.425.000.000
Capitolo n. 194 — Spesa sostenuta per il recapito di telegrammi, eccetera, eseguito da prestatori d'opera autonomi, eccetera	»	1.000.000.000
Capitolo n. 197 — Manutenzione dei fabbricati e relative opere, eccetera	»	2.000.000.000
Capitolo n. 203 — Spese di trasporto dei materiali vari, eccetera	»	50.000.000
Capitolo n. 206 — Acquisto e manutenzione dei materiali e degli utensili di consumo	»	160.000.000
Capitolo n. 208 — Rimborso al Provveditorato, eccetera per forniture di mobili, eccetera	»	20.000.000
Capitolo n. 219 — Spese per l'acquisto di cassette di pronto soccorso, eccetera	»	35.000.000
Capitolo n. 226 — Spese ed anticipazioni per lavori eseguiti, eccetera	»	20.000.000

15 ^a SEDUTA	ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO	10 AGOSTO 1979
Capitolo n. 251 — Contributo sui mutui contratti dall'Istituto autonomo per le case popolari, eccetera	L.	140.000.000
Capitolo n. 280 — Interessi e spese sui mutui, eccetera	»	2.000.000.000
Capitolo n. 283 — Interessi sulle annualità di rimborso dovute alla Cassa depositi e prestiti, eccetera	»	6.000.000.000
Capitolo n. 284 — Interessi e spese sui mutui contratti, eccetera	»	28.000.000.000
RUBRICA 2. — SERVIZI POSTALI.		
Capitolo n. 351 — Acquisto e manutenzione di materiali, eccetera	L.	1.100.000.000
Capitolo n. 355 — Fornitura ed acquisto di registri, eccetera	»	200.000.000
RUBRICA 3. — SERVIZI DI BANCOPOSTA.		
Capitolo n. 393 — Manutenzione e trasporto, eccetera, di mobili, eccetera	L.	130.000.000
Capitolo n. 395 — Acquisto e manutenzione di materiali, eccetera	»	200.000.000
RUBRICA 4. — SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONI.		
Capitolo n. 427 — Pagamenti e rimborsi per lo scambio della corrispondenza eccetera, spese di cambio	L.	2.000.000.000
Capitolo n. 441 — Fornitura ed acquisto di registri, carta, moduli, eccetera	»	45.000.000
RUBRICA 6. — SERVIZI PROMISCUI.		
Capitolo n. 501 — Acquisto di terreni, eccetera	L.	9.000.000.000
Capitolo n. 503 — Miglioramento ampliamenti e sopraelevazioni dei fabbricati, eccetera	»	1.000.000.000
Totale delle diminuzioni		L. 64.325.000.000

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

ENTRATA

In aumento:

Capitolo n. 109 — Canone dovuto dalla Società italiana per l'esercizio telefonico, eccetera	L.	3.300.000.000
Capitolo n. 112 — Recuperi e rimborsi vari	»	1.300.000.000
Capitolo n. 117 — Canone dovuto dalla Italcable per la concessione, eccetera	»	1.200.000.000
Capitolo n. 119 — Versamento di quota parte, eccetera dovuto dalla Società Telespazio	»	230.000.000
Capitolo n. 191 — Economie accertate nella gestione dei residui passivi, eccetera	»	3.963.000.000
Totale degli aumenti	L.	9.993.000.000

SPESA

a) *In aumento:*

RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 114 — Premio di cointeressenza al personale	L.	5.425.000.000
Capitolo n. 115 — Premio industriale al personale	»	100.000.000

15ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 AGOSTO 1979

Capitolo n. 171 — Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi al personale eccetera	L.	4.000.000.000
Capitolo n. 207 — Spese postali, telegrafiche, eccetera	»	850.000.000
Capitolo n. 209 — (modificata la denominazione) Acquisto di materiale di cancelleria. Spese per fotografie, disegni e riproduzioni; acquisto del relativo materiale. Acquisto di stampati, pubblicazioni, periodici e giornali. Spese di rilegatura	»	300.000.000
Capitolo n. 213 — Partecipazione a mostre, fiere ed esposizioni. Spese per la propaganda, eccetera	»	40.000.000
Capitolo n. 217 — (modificata la denominazione) Spese per partecipazione a conferenze, comitati, riunioni, convegni di studio in Italia e all'estero. Spese di ospitalità e visite di rappresentanti esteri	»	3.000.000
Capitolo n. 221 — Rimborso all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, eccetera	»	740.000.000
Capitolo n. 224 — Piccola manutenzione degli immobili, eccetera	»	35.000.000
Totale degli aumenti		L. 11.493.000.000

b) *In diminuzione:*

RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI.

Capitolo n. 275 — Interessi e spese sui mutui, eccetera	L.	1.500.000.000
Totale delle diminuzioni		L. 1.500.000.000

P R E S I D E N T E . Metto ai voti l'articolo 20, con la Tabella C. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Passiamo alla votazione del disegno di legge nel suo complesso.

S P A D A C C I A . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

S P A D A C C I A . Signor Presidente, annuncio il mio voto contrario al disegno di legge di variazioni al bilancio per i motivi addotti nell'illustrare gli emendamenti e più in generale per una serie di considerazioni che hanno trovato puntuale espressione nelle critiche che sono state fatte alle variazioni del bilancio da diversi settori della Camera, e particolarmente, oltre che da quello radicale, dal settore comunista e dal settore socialista, e che hanno poi trovato riscontro anche nel dibattito che si è svolto qui al Senato. In particolare, oltre i motivi che mi hanno indotto a presentare gli emendamenti che già avevamo presentato alla Camera, che sono motivi di opposizione ad una politica di bilancio, non soltanto alla politica qui espressa attraverso queste variazioni, c'è un altro rilievo che io intendo fare riguardo alla politica dei cosiddetti aiuti (termine che ritengo fortemente improprio) ai paesi in via di sviluppo per la lotta, in particolare, contro la fame nel mondo e contro l'indigenza.

Credo che non ci sia bisogno di far riferimento al dibattito che si è svolto sul piano internazionale e sul piano interno su questo problema, partito dalle proposte di un pontefice, Paolo VI, e tradotto in un impegno solenne, dopo un dibattito all'ONU, accettato dal nostro paese e sistematicamente disatteso. Nel bilancio questo impegno aveva raggiunto una proporzione praticamente inesistente; nelle variazioni di bilancio non si apporta alcuna correzione a questo modo di disattendere impegni internazionali relativi a gravi problemi sociali e umani e si conferma questo tipo di politica. Su questi temi

tornerò nel corso del dibattito sulla fiducia perchè si tratta di temi centrali di quella che ritengo debba essere oggi la politica nazionale e internazionale del nostro paese.

Ritengo fortemente improprio il termine « aiuto » perchè viviamo in un paese nel quale si intrecciano drammaticamente i problemi del mondo sviluppato e del fragile e precario benessere che questo mondo cosiddetto sviluppato e industrializzato produce, con i problemi del sottosviluppo, della fame, dell'indigenza. Aiutare è perciò aiutare anche noi stessi, aiutare le popolazioni che soffrono di questa contraddizione e ne vivono i drammatici problemi.

Vi è un altro motivo, ed è quello di respingere una impostazione di carattere egoistico: abbiamo tanti problemi e quindi non possiamo interessarci dei problemi degli altri. Perchè o ricreiamo — e dobbiamo parlare di questi problemi in una politica di bilancio che non voglia essere una politica ragionieristica e meramente contabile — in questo paese e nel mondo meccanismi di solidarietà che ci aiutino a superare le rigidità di bilancio che sono poi le rigidità degli interessi costituiti, oppure saremo sempre di più prigionieri di queste rigidità e sempre più impotenti ad affrontare i gravi problemi che lo sviluppo di questa società pone a noi in quanto legislatori e a voi come governanti.

Vorrei poi fare una serie di osservazioni particolari. Nonostante quanto ha detto il Ministro a proposito di questa operazione di verità che si deve effettuare sulle poste di bilancio, per far sì che anche nei bilanci di competenza le poste siano sempre meno programmatiche, sempre meno emblematiche e sempre più corrispondenti a spese destinate a diventare effettive, sono soddisfatto del fatto che una serie di depennamenti relativi a spese in conto capitale, i cui stanziamenti sono stati utilizzati poi per spese correnti determinate dai decreti-legge del Governo Andreotti, siano stati poi annullati alla Camera dei deputati anche per effetto del decadimento di alcuni decreti-legge. E il merito di questo è da ascrivere non solo al Gruppo radicale della Camera e al Partito radicale nel suo complesso, ma a questo

Parlamento che ha ristabilito un momento di corretto rapporto costituzionale tra potere esecutivo e potere legislativo. Mi riferisco in particolare alle spese per il risparmio casa, alle spese per le Ferrovie dello Stato, alle spese per la difesa del suolo. È vero che queste somme non erano impiegate per il 1979, ma credo che sottrarre questi fondi alla loro destinazione per destinarli alle spese correnti costituisse un fatto grave di volontà politica del Governo e del Parlamento.

Ritengo che sia stata un'operazione giusta quella che ha fatto la Camera di ripristinare queste poste di bilancio, a cui debbo aggiungere, perchè me ne ero dimenticato, quella sulle dogane che corrisponde ad una particolare strozzatura del nostro commercio estero che va assolutamente superata.

Non mi soffermo su altri argomenti che sono stati già ampiamente illustrati in questo dibattito, se non per dire, in particolare sulle questioni riguardanti i rapporti tra spese correnti e spese di investimenti, che il problema fondamentale è quello di una riqualificazione della spesa nel suo complesso. Non c'è dubbio che questo processo di dequalificazione costante della spesa pubblica è quello che insidia la nostra politica di bilancio.

Altre considerazioni sono state fatte a proposito delle entrate per le quali è stato denunciato il grave fatto che si sta verificando a riguardo dei dipendenti pubblici per i cui aumenti di stipendio si prevede una spesa di 1.400 miliardi circa. Se ne è parlato a lungo e vi si è soffermato anche il relatore rispondendo al senatore Bollini, ma in questo ramo del Parlamento non si è sottolineato il fatto che ben 500 miliardi di questi 1.400 vengono restituiti al fisco a causa dell'aumento delle aliquote che scattano per l'aumento delle retribuzioni. Si verifica un fenomeno per cui i dipendenti pubblici, che costituiscono soprattutto i ceti a reddito medio e medio-basso, sono quelli che sostengono l'aumento delle entrate tributarie e che vengono colpiti due volte dall'inflazione: una prima volta dall'inflazione in se stessa ed una seconda volta dall'effetto dello scatto delle aliquote.

Perciò, mentre si è discusso molto dell'aumento della spesa pubblica per le retribuzioni dei pubblici dipendenti, non si è sottolineato il fatto che ben una lira su tre viene ripresa dal fisco a causa del meccanismo perverso delle aliquote, che credo vada corretto — ieri anzi abbiamo sentito una dichiarazione in questo senso del Presidente del Consiglio — perchè ritengo che il fenomeno sia di una tale gravità che non possa più venire a lungo ignorato.

È stata fatta tutta una serie di considerazioni ed è stata portata una serie di giustificazioni circa il fenomeno dell'evasione fiscale. Credo che probabilmente oltre che con l'inefficienza degli strumenti legislativi dobbiamo fare i conti con una buona dose di astrattezza che va anche corretta. Non c'è dubbio però che questo dell'evasione resta un settore — e le cifre che queste variazioni portano lo dimostrano — ancora sterminato, nonostante i modesti successi che il ministro Pandolfi può ascrivere a merito della propria azione in particolare per quanto riguarda l'ILOR. Questa area sterminata manca di una legislazione adeguata, di strumenti adeguati, come le cifre dimostrano.

Sono queste brevemente, signor Presidente e onorevoli senatori, le considerazioni che mi spingono a non votare questo provvedimento.

R A S T R E L L I . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

R A S T R E L L I . Colgo l'occasione, signor Presidente, onorevoli colleghi, di questa dichiarazione di voto per spiegare l'atteggiamento che il nostro Gruppo del movimento sociale italiano-destra nazionale ha avuto sul disegno di legge attualmente in esame. Non siamo intervenuti nella discussione generale, non abbiamo presentato emendamenti, ci limitiamo doverosamente a questa dichiarazione di voto più per giustificazione di un atteggiamento che per l'essenza di un intervento tecnico sulla materia. Spiego subito il perchè di questo atteggiamento: abbiamo

ritenuto innanzitutto di trovarci di fronte ad un atto formale e dovuto, già previsto dalla legge n. 468 del 1978 secondo la quale, appunto, per questa prima volta, l'atto doveva essere sperimentale. Si trattava quindi di promuovere un atto che avesse un carattere di sperimentazione e che consentisse adeguatamente, sulla scorta delle sue risultanze, di trovare in futuro la migliore sistemazione per questo indispensabile strumento di verifica che è il bilancio di assestamento del mezzo anno. Da un lato, quindi, il carattere sperimentale voluto dalla stessa legge istitutiva; dall'altro la considerazione di una certa coincidenza cronologica per cui il periodo in esame per l'assestamento ha coinciso con la grande crisi politica, con la necessità delle elezioni anticipate, con una assenza e una carenza del potere legislativo in sede di funzione; è evidente che queste due considerazioni dovevano portare a inserire questo specifico atto nell'ambito di quegli atti dovuti, necessari, assunti in stato di necessità.

Ciò non toglie però che da questa valutazione debba discendere un giudizio negativo per come l'atto è stato formato, è venuto in essere. Mi pare che il riconoscimento della negatività in essere del provvedimento si possa evincere dalle stesse dichiarazioni del relatore Carollo e, sotto certi aspetti, anche attraverso i riconoscimenti che ha fatto in quest'Aula il signor Ministro.

Quindi l'assoluta carenza del provvedimento in esame rispetto alle finalità per cui esso era stato programmato, che peraltro non è giustificata che in parte da quelle circostanze e da quelle considerazioni che sono state poste a base del nostro atteggiamento, ci induce a dichiarare che stavolta ci asterremo sul provvedimento, perchè riteniamo che questo strumento sia estremamente importante, che debba essere assunto attraverso una diversa preparazione e sperimentazione, che debba riguardare tutti i capitoli del bilancio sia di competenza sia di cassa, che debba determinare il rendiconto effettivo dei residui passivi e attivi consolidati, che debba consentire al Parlamento a metà anno o giù di lì di trovare il sistema per

controllare come si assesti la finanza pubblica rispetto alle evoluzioni economiche e sociali del paese.

Poichè questo manca in questa circostanza, ma poichè riteniamo anche che le circostanze che stanno a monte del provvedimento siano tali da giustificare in parte questa carenza, il Gruppo del movimento sociale italiano-destra nazionale si asterrà e non voterà contro il provvedimento stesso.

V E N A N Z E T T I . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

V E N A N Z E T T I . Signor Presidente, onorevole Ministro, una brevissima dichiarazione di voto che ritengo doverosa da parte mia e del Gruppo repubblicano, proprio nel momento in cui non facciamo più parte del nuovo Governo, per ribadire con il nostro voto favorevole la corresponsabilità che ci sentiamo di assumere per questa nota di variazione al bilancio. Credo che fosse doveroso da parte nostra, come atto di correttezza e di lealtà, dichiarare, anche se brevemente, i motivi del nostro voto favorevole.

Devo dire che non condivido molto le modifiche apportate dalla Camera dei deputati: esse esprimono, sì, delle lodevoli intenzioni, ma credo che noi tutti auspichiamo un bilancio dello Stato che sia più espressione della realtà effettiva che non degli auspici (altrimenti sappiamo poi che cosa significa il discorso dei residui passivi, con tutto quello che segue). Ritengo che quelle modifiche della Camera dei deputati siano appunto soprattutto un'intenzione, ed in questo senso possiamo accoglierle, ma all'atto pratico non le reputo indispensabili.

Ciò nonostante, ripeto, confermiamo il nostro voto favorevole.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi lo approva è pregato di alzare la mano.

E approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Corresponsione nei mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre 1979 al personale civile e militare dello Stato, in attività di servizio e in quiescenza, dei trattamenti economici già previsti in favore dello stesso personale dal decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163** » (219) (*Relazione orale*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Corresponsione nei mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre 1979 al personale civile e militare dello Stato, in attività di servizio e in quiescenza, dei trattamenti economici già previsti in favore dello stesso personale dal decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163 », per il quale è stata autorizzata la relazione orale.

Pertanto ha facoltà di parlare il relatore.

M A Z Z A , *relatore*. Signor Presidente, signor Ministro, colleghi senatori, il disegno di legge n. 219, che viene all'esame del Senato con il titolo: « Corresponsione nei mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre 1979 al personale civile e militare dello Stato, in attività di servizio e in quiescenza, dei trattamenti economici già previsti in favore dello stesso personale dal decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163 », è stato presentato dal Governo in conseguenza della mancata conversione in legge, per decorrenza di termini, del ricordato decreto 163.

Per consentire un'adeguata valutazione del disegno di legge sottoposto alla nostra approvazione è forse opportuno ricordare succintamente il travagliato *iter* del decreto 163, ormai decaduto. Tale provvedimento tendeva soprattutto a soddisfare esigenze retributive del personale statale non più procrastinabili sia per l'erosione operata dall'inflazione sugli stipendi e sui salari, sia per necessità perequative rispetto alle categorie statali che avevano ottenuto adeguamenti del trattamento economico, sia perchè si trattava di dare esecuzione ad intese intervenute tra Gover-

no e sindacati per il triennio già decorso 1976-78.

Le trattative con le organizzazioni sindacali erano state laboriose: cominciate nel 1976 erano continuate fino al 1979 e riguardavano sia la parte normativa che la parte retributiva, innovando profondamente rispetto al precedente ordinamento.

Trattandosi di regolamento giuridico ed economico del personale statale, e non di semplice revisione delle retribuzioni, la materia poteva essere regolata solo con legge e non con decreti del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 9 della legge 22 luglio 1975, n. 382. In questo senso il Governo si era impegnato a provvedere e fu in grado di farlo sia per il personale della Azienda autonoma delle poste e telecomunicazioni, sia per quello delle Ferrovie dello Stato (rispettivamente legge 3 aprile 1979, n. 101, e legge 6 febbraio 1979, n. 42). Per il rimanente personale, invece (ministeri, scuola, università, monopoli eccetera) la presentazione dei disegni di legge ad un certo momento non fu più possibile per il sopravvenuto scioglimento delle Camere.

I sindacati, rendendosi conto che questa disparità di trattamento tra le varie categorie era causa di profondo disagio, chiesero al Governo di emanare un decreto-legge che provvedesse in via d'urgenza ad attribuire esclusivamente il nuovo trattamento economico a quella numerosa parte di personale statale nei cui confronti non poteva ormai provvedersi con una legge. Solo così, infatti, si poteva dare immediata attuazione alla parte retributiva derivante dal nuovo assetto.

Pertanto il Governo, aderendo alla richiesta, emanò appunto il decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163, con cui si intendeva eliminare il diffuso malumore tra le categorie che a causa delle circostanze erano state trascurate. Si poteva così dare esecuzione agli accordi intervenuti con i sindacati per il triennio 1976-78, già trascorso, e si dava la possibilità di iniziare le trattative per il nuovo triennio 1979-81.

Col decreto si provvedeva anche, per ovvi motivi di equità, ad adeguare le retribuzioni del personale militare, che, come è noto, è escluso dalla contrattazione sindacale, e

veniva poi attribuito un aumento del 40 per cento a titolo di acconto al personale dirigente, anch'esso escluso dalle contrattazioni sindacali, in attesa di una organica riforma del trattamento giuridico ed economico della dirigenza. Tale acconto, che praticamente copre solo la svalutazione intervenuta nell'ultimo triennio, si era reso improrogabile per soddisfare le legittime aspettative dei dirigenti, per i quali le retribuzioni erano ferme al 1972, anzi in pratica al 1970, mentre le altre categorie dei dipendenti pubblici, statali compresi, erano riuscite ad ottenere, attraverso il tempo, opportuni miglioramenti di fronte all'incalzante svalutazione della moneta.

Il decreto 163 pertanto fissava un nuovo trattamento economico per il personale dei ministeri, per i segretari comunali, per il personale delle ex imposte di consumo, per quello del lotto, dei monopoli, per gli ufficiali giudiziari e coadiutori; venivano inquadrati il personale utilizzato presso le comunità dei corpi di polizia sulla base di un rapporto privatistico e gli assistenti sociali dipendenti dall'ente italiano di servizio sociale utilizzati dal Ministero del lavoro; venivano inoltre stabilite le nuove retribuzioni del personale ispettivo, direttivo, educativo, docente e non docente delle scuole di ogni ordine e grado, dei conservatori di musica, delle accademie di belle arti, delle università (professori, assistenti e personale non docente) e degli istituti d'istruzione universitaria, degli osservatori astronomici e astrofisici e di quello delle opere universitarie, fino all'effettivo trasferimento alle regioni. Come già detto, nuove retribuzioni venivano stabilite per il personale militare e per la dirigenza, categorie escluse dalla contrattazione sindacale. Con altre norme infine si regolavano gli effetti dei nuovi stipendi ai fini del trattamento di pensione e dell'equo indennizzo.

Anche se il decreto 163 non soddisfaceva completamente le aspettative del personale statale, non solo per quanto attiene all'adeguamento del trattamento economico al costo della vita ma anche sul piano della perequazione retributiva con altre categorie del pubblico impiego, tuttavia il provvedimento

veniva incontro ad esigenze troppo a lungo disattese. La sua mancata conversione in legge ha provocato ulteriori apprensioni e malumori che è necessario eliminare al più presto: non è pensabile infatti che si possa arrivare a chiedere il rimborso delle somme corrisposte legittimamente a centinaia di migliaia di statali sulla base di norme validamente operanti, anche se successivamente decadute, come non è pensabile che si possano decurtare le attuali retribuzioni per riportarle a quelle precedentemente in vigore.

Il disegno di legge al nostro esame si propone appunto di dare sanatoria agli effetti derivanti dall'applicazione del decreto 163 e stabilisce la corresponsione delle retribuzioni e dei trattamenti di quiescenza nella misura già prevista dal decreto 163 fino al 30 novembre 1979. Entro questa data infatti il Governo si propone di presentare alla approvazione delle Camere un provvedimento legislativo che disciplini organicamente e compiutamente l'ordinamento ed il trattamento del personale statale. A questo riguardo mi sia consentito di confermare agli organi di Governo competenti che è generalmente avvertita l'esigenza che si proceda con urgenza, tenendo conto di attese che appaiono giustificate non solo sul piano dell'equità ma anche su quello dell'aderenza ai principi costituzionali. Occorre infatti evitare sperequazioni retributive tra i vari settori del pubblico impiego e sono certo che questo è il proponimento del Governo. Un trattamento preferenziale nei confronti di una categoria mette in moto inevitabilmente il meccanismo rivendicativo da parte delle altre categorie.

A giustificazione di tali trattamenti preferenziali non vale sostenere la maggiore utilità o importanza di una funzione pubblica rispetto ad un'altra. Nessuna categoria potrà mai accettare il proprio declassamento ed in effetti è impossibile procedere a graduatorie del genere. Tutte le attività e le attribuzioni dei vari organi dello Stato sono importanti, delicate ed indispensabili. Uniformità, quindi, delle retribuzioni a parità di funzioni e responsabilità che sono pur sempre parificabili nella loro diversità.

Solo questa uniformità può riportare la serenità nell'ambito del pubblico impiego, mentre ogni trattamento preferenziale determina agitazioni con pregiudizievoli conseguenze per il buon funzionamento delle istituzioni.

Aggiungo però, a titolo personale, che non turba il principio della uniformità il riconoscimento, sul piano retributivo, di particolari servizi, come ad esempio quelli resi dalle forze dell'ordine istituzionalmente e permanentemente esposte al rischio nella dura lotta contro la dilagante delinquenza comune e politica, ovvero il riconoscimento, sul piano normativo, del peculiare tipo di professionalità che caratterizza il personale di qualche amministrazione statale.

Non avrei altro da aggiungere salvo, per concludere, che l'onere finanziario per l'attuazione del disegno di legge 219 è di lire 1.270 miliardi, di cui è prevista la copertura. La Commissione bilancio si è espressa favorevolmente. A nome della 1ª Commissione propongo, pertanto, la approvazione del disegno di legge che ho avuto l'onore di illustrare brevemente. (*Applausi dal centro*).

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Stanzani Ghedini. Ne ha facoltà.

S T A N Z A N I G H E D I N I . Noi radicali ci asterremo su questo disegno di legge. Lo anticipo fin d'ora e in questo modo intendo contribuire ad un andamento più sollecito dei lavori, rinunciando alla dichiarazione di voto.

La ragione della nostra astensione è anzitutto dovuta — mi sembra corretto dichiararlo subito — ad una constatazione che ci soddisfa: ci troviamo di fronte ad un disegno di legge e non ad un nuovo decreto-legge. Non presumiamo certo che sia stata solo la nostra decisa e ferma opposizione alla precedente raffica di decreti-legge ad aver determinato questo mutamento di indirizzo; tuttavia qualunque ne sia la causa ne prendiamo atto con soddisfazione, in quanto entriamo in maniera più propria e corretta nei dettati costituzionali.

Il decreto-legge è scaduto, ha perso efficacia e la Costituzione sancisce che si provveda alle conseguenze giuridiche mediante un esplicito e diretto pronunciamento delle Camere.

Oltre a ciò non vi è dubbio che ci troviamo di fronte ad una situazione in cui non è pensabile di poter far ricadere sugli statali le conseguenze economiche della decadenza del decreto-legge. Restano tuttavia, da parte nostra, delle grosse riserve e perplessità sugli sviluppi futuri di questo disegno di legge: esso enuncia — fra l'altro — l'intenzione, da parte del Governo, di presentare una apposita legge con la quale provvedere alla completa disciplina del nuovo ordinamento « retributivo-funzionale » dei dipendenti delle amministrazioni dello Stato destinatari del provvedimento in discussione.

Come ho avuto occasione di far presente in Commissione, l'ordinamento « retributivo-funzionale », è a mio avviso una espressione poco chiara, priva di per sé di un significato preciso. Elementi di chiarezza si potrebbero desumere dall'andamento del dibattito intervenuto sul decreto-legge, in sede di Commissione.

Ma è proprio questo andamento che accentua le nostre riserve e le nostre perplessità. Uno dei motivi di maggiore contrarietà, da parte nostra, al merito del decreto-legge era dovuto al fatto che quel decreto-legge, pur dovendo affrontare gli aspetti retributivi, inevitabilmente entrava anche nel merito dell'ordinamento degli statali, senza tuttavia tener conto di essenziali indicazioni fornite dal contratto intervenuto — e che, come ricordava il relatore, ha impiegato tre anni per arrivare a compimento — tra Governo e rappresentanze sindacali. Il decreto ne accoglieva le conseguenze sul piano retributivo trascurando di definire e precisare, e — se del caso — modificare, quanto nel contratto veniva enunciato e pattuito in merito al cosiddetto ordinamento funzionale.

Ora l'espressione adottata nel disegno di legge ci lascia perplessi in quanto temiamo che ci troveremo nuovamente di fronte ad una legge che trascuri di chiarire e precisare

la necessaria connessione tra presupposti normativi relativi all'ordinamento funzionale e le conseguenze retributive.

A questo proposito avevo presentato in Commissione un emendamento che, a mio avviso, contribuiva a dare maggiore chiarezza a questo enunciato, emendamento che poi ho ritirato per cortesia verso i colleghi. Non sono ancora riuscito a capire come mai, trovando l'emendamento sostanzialmente tutti d'accordo, tanto e con tanta cortese sollecitudine si sia insistito perchè ritirassi l'emendamento. Cosa che ho fatto e, quindi, per coerenza non lo ripresenterò in Aula.

Un'altra considerazione di ordine più generale ci lascia dubbiosi e perplessi: con questo disegno di legge si pone un termine — il 30 novembre — alla validità del provvedimento (e su questo sono d'accordo con le osservazioni fatte in Commissione dai compagni comunisti, in quanto è bene che questo termine sia mantenuto poichè uno slittamento sarebbe di pregiudizio per la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto del prossimo triennio); però se questo termine non troverà da parte del Governo una sollecita rispondenza con la presentazione entro termini brevissimi della nuova proposta di legge, verremo di fatto a trovarci nuovamente in una situazione in cui le Camere non avranno un tempo adeguato per un esame attento ed approfondito di un provvedimento che è certamente di ampia e complessa portata.

Anche a questo fine, avevo suggerito in Commissione di impegnare il Governo a presentare il nuovo disegno di legge entro i primissimi giorni di settembre. Resta comunque, questa, una mia raccomandazione. Non vorrei infatti — e in questo caso la responsabilità non sarebbe più solo del Governo ma anche delle Camere — che si continuasse in questo gioco di reciproca poca chiarezza, quando la chiarezza è invece un dato fondamentale per assicurare uno svolgimento efficace e concreto al lavoro del Parlamento. Ne ha fatto cenno ieri anche il presidente del Consiglio Cossiga quando rivendicava le prerogative del Governo ribadendo di contro quelle del Parlamento. In effetti è necessario il recupero da parte di ciascu-

no del ruolo che gli è proprio: il Governo deve governare, il Parlamento deve legiferare, la maggioranza deve decidere, l'opposizione, se vuol svolgere il suo ruolo, deve opporsi. Opporsi nel presupposto che, potendo, deciderebbe in modo diverso, perchè senza questo presupposto di diversità tra opposizione e maggioranza non si potrebbe più distinguere il ruolo dell'una rispetto a quello dell'altra. È quindi con questa essenziale chiarezza che si deve svolgere il gioco democratico. In questa chiarezza anche il Senato deve recuperare il proprio ruolo e assicurarsi la concreta possibilità di svolgerlo compiutamente: in questo caso mettersi in grado di approvare la nuova legge entro il 30 novembre. Diversamente sarà il Senato, saremo noi a determinare le condizioni in base alle quali il Governo sarà costretto ad emettere, a novembre, un nuovo decreto-legge.

Concludendo, ci sembra che questo disegno di legge nasca permeato da forti ombre di ambiguità che si interpongono all'accoglimento senza riserve del dato — certamente positivo — che noi riscontriamo nel fatto che non sia stato presentato un ennesimo decreto-legge.

P R E S I D E N T E . È iscritto a parlare il senatore Stefani. Ne ha facoltà.

S T E F A N I . Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, il senatore Mazza, nella sua relazione orale, ha messo in rilievo che occorre garantire al personale civile e militare dello Stato il trattamento economico relativo al nuovo assetto retributivo e funzionale già in godimento a seguito, in gran parte, degli accordi sindacali dell'inverno scorso e che, se la mancata conversione in legge del decreto n. 163 ha creato una situazione grave e preoccupante, deve essere comunque evitata nel modo più assoluto la decurtazione degli stipendi e del trattamento di quiescenza. Il provvedimento al nostro esame, quindi, è giusto, è necessario e di conseguenza il Gruppo comunista voterà a favore, per assicurare, fino al 30 novembre

1979, la continuità del trattamento già in godimento.

Il nostro atteggiamento a favore si accompagna però ad un rilievo critico al Governo per l'incompletezza del provvedimento, incompletezza che suscita in noi delle perplessità, e non soltanto in noi, ma anche nelle organizzazioni sindacali e tra il personale civile e militare dello Stato.

In effetti la 1ª Commissione affari costituzionali, in sede referente, aveva terminato l'esame del decreto ed aveva apportato al decreto una serie di modifiche e di sensibili miglioramenti. Il Presidente del Consiglio dei ministri del precedente Governo, l'onorevole Andreotti, nell'annunciare ai capigruppo del Senato che di fronte all'imminente scadenza dei termini per l'approvazione del decreto il Governo lo ritirava, affermava che il lavoro svolto dalla 1ª Commissione sarebbe stato alla base di un nuovo provvedimento: un atteggiamento che io reputo di giusta considerazione nei confronti di un lungo e impegnato lavoro della Commissione.

Quindi, in coerenza con quanto ho affermato, a noi pare che sarebbe stato più giusto e opportuno che l'attuale provvedimento al nostro esame fosse presentato congiuntamente a un disegno di legge che recepisse in modo organico sia il testo approvato dalla 1ª Commissione, sia tutte quelle parti normative del nuovo ordinamento già da tempo concordate con le organizzazioni sindacali e tecnicamente predisposte dai competenti uffici. Questo sarebbe stato utile anche per allontanare quei dubbi e quelle ombre sul significato delle parole contenute nella relazione che accompagna l'attuale provvedimento, laddove si afferma che sono necessarie delle meditate valutazioni sulle modifiche apportate al testo originario del decreto-legge dalla 1ª Commissione e che queste meditate valutazioni non hanno consentito la presentazione di un complesso e organico provvedimento. Peraltro non solo questo ritardo solleva in noi dubbi e perplessità in relazione all'esigenza di un provvedimento congiunto teso ad assicurare la continuità del trattamento economico e ad inserire questa continuità di trattamento in un provvedimento unitario, organico e più

complessivo, ma questa mancata presentazione solleva anche dubbi sulla possibilità di rispettare il termine del 30 novembre.

La materia è complessa e difficile, ha a monte un'ampia trattativa con le organizzazioni sindacali, oltre alla nostra discussione in Commissione. Si aggiunga alla nostra discussione in Commissione la discussione ancora da fare sulla parte normativa ed è facile prevedere che alla vigilia della scadenza del 30 novembre, che assume in questo momento il valore di un impegno preciso da parte del Governo per la presentazione dei mancati provvedimenti, forse si renderà necessaria una proroga dei provvedimenti che ora stiamo per assumere se questi mancati provvedimenti non saranno presentati al più presto.

Vi è un altro dubbio, un'altra perplessità che vorrei richiamare, onorevole Ministro. Questi provvedimenti sono necessari per chiudere una fase convulsa della contrattazione del pubblico impiego che attiene a un periodo che è ormai terminato con il 1979...

P A N D O L F I , *ministro del tesoro.*
Con il 1978.

S T E F A N I . Con il 1978 e con alcune code economiche nel 1979. Tutti sappiamo che per aprire la nuova fase contrattuale si aspetta che sia chiusa questa parte relativa al nuovo assetto retributivo-funzionale, in modo da apportare quegli ulteriori miglioramenti e quelle ulteriori correzioni in una materia che non riguarda un semplice rinnovo contrattuale. E non dobbiamo sottovalutare questo aspetto perchè, in effetti, più che di un vero rinnovo contrattuale si tratta dell'apertura di un processo di profondo riordinamento della pubblica amministrazione. Ecco perchè occorre chiudere questo capitolo e porre mano al capitolo successivo. Credo sia desiderio di tutti, non solo delle organizzazioni sindacali, che i contratti vengano fatti non alla scadenza, non attraverso acconti nel periodo della contrattazione, ma all'inizio della vera fase contrattuale. Ecco perchè facciamo questa osservazione critica: in quanto questo provvedimento non viene tempestivamente presen-

tato congiuntamente agli atti necessari per una valutazione complessiva della materia; ed ecco perchè la presentazione della disciplina di tutta la materia avrebbe potuto risolvere quei dubbi che vengono avanzati, e non solo da noi, in relazione a quelle « meditate valutazioni » che potrebbero anche portare a un atteggiamento diverso da quello che era stato annunciato alla riunione dei capigruppo da parte del precedente Presidente del Consiglio. Non abbiamo avuto risposta soddisfacente su questa questione in Commissione e mi auguro di poterla avere qui in Aula, perchè il problema che abbiamo di fronte, urgente e necessario per assicurare il pagamento degli stipendi, non può essere disgiunto dal problema più complessivo della regolamentazione organica ed unitaria della materia.

Infine credo che bisogna che ci accingiamo a chiudere questa parentesi della parte contrattuale che si riferisce agli anni fino al 1978, avendo presente che occorre arrivare al più presto alla approvazione della legge-quadro che deve fissare i modi, i tempi e le sedi di una contrattazione unitaria per tutto il pubblico impiego. Ciò è atteso non soltanto dai sindacati ma dall'insieme della pubblica amministrazione, quella a livello statale, quella a livello regionale, quella a livello locale, per evitare che ogni chiusura di un contratto sia la rincorsa alla riapertura di quello successivo, come è successo in questa fase convulsa, racchiusa all'interno della normativa del decreto che dovremo andare ad approvare con apposito disegno di legge.

Ecco perchè occorre ormai uscire, penso, al di fuori delle affermazioni di principio e di buoni propositi che anche ieri abbiamo ascoltato al riguardo nella relazione del Presidente del Consiglio, onorevole Cossiga. Credo che anche per quello che riguarda la legge-quadro per la nuova contrattazione occorra che siano fissati dei tempi di lavoro rigorosi e precisi perchè questo provvedimento al nostro esame e quelli nuovi che dovremo esaminare sono per noi fatti indispensabili per avviare un reale processo di riordino della pubblica amministrazione ai fini di una sua maggiore efficienza e produttività.

P R E S I D E N T E . Avverto che il senatore Marchio, iscritto a parlare nella discussione generale, ha rinunciato a prendere la parola.

E iscritto a parlare il senatore Mancino. Ne ha facoltà.

M A N C I N O . Signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge sostanzialmente disciplina gli effetti del decreto-legge non convertito, anche se ne amplia la durata, in quanto il termine finale viene riportato al 30 novembre 1979; il che dal punto di vista della tecnica legislativa lascia qualche perplessità: disciplinare gli effetti ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 77 della Costituzione, mi pare un atto doveroso sia se l'iniziativa parta dal Parlamento sia se parta dal Governo, il quale qui se ne è assunto l'iniziativa. Il fatto di aver protratto il termine fino al 30 novembre 1979 con un unico comma, non sembra corretto: si pongono problemi di distinguere con un comma la disciplina degli effetti fino alla data di mancata conversione, mentre un successivo comma magari dovrebbe prorogare gli effetti stessi fino al 30 novembre 1979.

La 1ª Commissione si è fatta carico anche di una valutazione di insieme. Siamo chiamati, invero, ad esaminare, a cavallo con la fiducia al nuovo Governo, un disegno di legge; non poteva essere diversamente perchè gli effetti della mancata conversione non si possono disciplinare con decreto-legge, anche perchè ciò contrasterebbe con la richiesta di regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti. Il disegno di legge, epperò, introduce anche la novità di disciplinare non solo gli effetti fino alla data della mancata conversione, ma di prorogarli oltre, fino al 30 novembre 1979. Bisogna dare atto al Governo di avere voluto evitare la presentazione di un altro decreto-legge, che avesse, magari, recepito in tutto o in parte il testo licenziato dalla 1ª Commissione. L'ha voluto evitare, ed è stato anche un bene: c'è stato in questo inizio di legislatura una « moria » di decreti-legge! Questo natural-

mente tocca un problema di carattere formale.

Sul piano del rapporto Governo-Parlamento va sottolineata una qualche perplessità, signor Ministro. Ella sa che la 1ª Commissione affari costituzionali concluse per intero l'esame del decreto-legge; mancava solo la parte relativa alla copertura finanziaria, in quanto mancò il tempo perchè la Commissione bilancio si potesse pronunciare in merito. Fu convocata, infatti, tempestivamente una conferenza dei capigruppo, allargata alla partecipazione del Presidente della Commissione affari costituzionali, e il signor Presidente del Consiglio dell'epoca, prendendo atto che il decreto-legge non si sarebbe potuto convertire, assicurò che ci sarebbe stato un nuovo testo da parte del Governo, che si sarebbe informato ai risultati della Commissione affari costituzionali.

La relazione che accompagna il disegno di legge non si pronuncia, ma fa rilevare che sarebbero state introdotte innovazioni (leggo testualmente) « che alterano profondamente il quadro normativo e finanziario del provvedimento ». Questo è vero, perchè gli emendamenti accolti dalla 1ª Commissione ed altri, anche della nostra parte, che non sono stati accolti introducono delle innovazioni che meritano un esame ed un approfondimento da parte del Governo.

Vorrei che nella replica il signor Ministro desse conto al Parlamento di questo impegno, assunto dal presidente Andreotti, che ritengo possa essere mantenuto anche dal Governo Cossiga, per non disperdere il risultato di un lavoro utile e proficuo che è stato portato avanti dalla 1ª Commissione ed anche per porre termine ad un rapporto anomalo, quanto ai tempi, tra Governo e pubblico impiego in generale e tra Governo e Parlamento. Siamo ormai alla vigilia di un nuovo impegno di rinnovo contrattuale: è bene che alle spalle non lasciamo situazioni di incertezza, ma di certezza, per portare definitivamente all'attenzione del Parlamento non solo la legge-quadro, ma tutto l'insieme che riguarda sia l'aspetto giuridico che l'aspetto economico del pubblico impiego. È un'esigenza che si avverte in termini di chiarezza, come è stato rilevato, nel

corso della sua pregevole relazione, anche da parte del senatore Mazza.

Concludendo, il voto della Democrazia cristiana al disegno di legge è favorevole, con la raccomandazione di tener conto, nella redazione di un nuovo testo, delle conclusioni che sono state adottate da parte della 1ª Commissione, sia pure in termini di « informazione » a quei criteri, atteso che non tutte le forze hanno sempre condiviso gli emendamenti approvati — almeno una parte di essi — e quelli presentati dal Gruppo della democrazia cristiana non sempre trovarono accoglimento in sede di 1ª Commissione.

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore.

M A Z Z A , relatore. Francamente non avrei molto da aggiungere a quello che ho già detto. In sostanza il senatore Stanzani Ghedini si è compiaciuto che non si sia fatto ricorso ulteriormente ad altri decreti-legge, per quanto il decreto-legge decaduto credo che avesse i presupposti della necessità e dell'urgenza richiesti dalla Costituzione.

Il senatore Stanzani Ghedini ha insistito inoltre sulla necessità che venga rispettato il termine del 30 novembre previsto per la presentazione di un provvedimento organico che comprenda sia la parte normativa che la parte retributiva per i dipendenti statali, e questo è stato richiesto anche dal relatore nel corso della sua esposizione.

Il senatore Stefani ed anche il senatore Mancino hanno messo in rilievo una apparente trascuratezza da parte del Governo nel recepire un'assicurazione che sarebbe stata fornita dal precedente Presidente del Consiglio a proposito della integrale accettazione degli emendamenti e suggerimenti formulati dalla 1ª Commissione in occasione dell'esame del decreto-legge n. 163.

Non posso che ripetere quanto ho già detto in Commissione. La riunione di cui si parla è stata informale e comunque di essa non è stata data notizia ufficiale. Pertanto per quanto riguarda queste assicurazioni che sarebbero state fornite dal presidente An-

dreotti penso — e questa è una mia supposizione personale — che egli abbia detto che il Governo avrebbe cercato di tener conto degli emendamenti e suggerimenti della 1ª Commissione. Comunque, maggiori chiarimenti a questo riguardo credo potrà dare il ministro Pandolfi.

P R E S I D E N T E . Ha facoltà di parlare il Ministro del tesoro.

P A N D O L F I , *ministro del tesoro.* Signor Presidente, onorevoli senatori, ringrazio il senatore Mazza per la sua pacata e lucida relazione e per aver seguito il provvedimento non solo nella sua stesura attuale, ma dalla sua origine, cioè quando si trattava di discutere sul decreto-legge numero 163.

Ringrazio anche i senatori Stanzani Ghedini, Stefani e Mancino per alcune sottolineature che hanno svolto, alle quali vorrei così sinteticamente replicare.

Mi pare che ci siano tre questioni su cui l'Assemblea attende precisazioni dal Governo: la prima è quella che riguarda il prossimo testo. Il Governo, evidentemente, quando si tratta di una iniziativa legislativa che riprende temi di iniziative legislative su cui già in qualche forma il Parlamento si è espresso, si attiene alla regola della valutazione politica che consiste nel dare il massimo rilievo alla espressione parlamentare, non sottraendosi però al compito che gli è proprio, di giungere cioè ad alcune determinazioni che, pur tenendo conto di quanto detto in Parlamento, tuttavia il Governo non può tralasciare di fare, proprio perchè spetta al Governo, se è esso ad esercitare l'iniziativa legislativa, di valutare insieme quelle interconnessioni delle diverse materie trattate, soprattutto in un tema che, come tutti sanno, non è nè semplice, nè facile, trovandoci noi alle prese con uno dei più frastagliati contorni di materie da definire legislativamente.

Pertanto il Governo si informerà su quanto sarà possibile informarsi, ma svolgerà anche un'utile azione complementare nel rivedere la materia.

Vorrei anche ricordare che il decreto-legge n. 163 era soltanto una piccola porzione del più importante provvedimento legislativo che è praticamente pronto e che ovviamente, trattandosi adesso di iniziativa legislativa ordinaria e non di decretazione d'urgenza, darà vita ad un unico testo complesso. Pertanto il prossimo testo sarà un testo generale e non parziale; si terrà conto nella maggiore misura possibile di quanto già detto nelle sedi parlamentari; il Governo compirà per parte sua le ulteriori valutazioni necessarie e il tutto sarà fatto con la massima sollecitudine. Ne posso prendere formale impegno.

Seconda questione. L'urgenza della decisione sul nuovo provvedimento deriva anche dal fatto che la contrattazione per il triennio 1979-81 è alle porte e il rischio grave è che si intersechino le due questioni.

Terza questione: il fatto che nell'attuale Governo Cossiga vi sia un ministro senza portafoglio, il ministro Giannini, deputato a trattare i temi della funzione pubblica, indica l'eccezionale importanza che questo Governo conferisce al problema della pubblica amministrazione, del suo *status*, della sua produttività. Siamo in presenza di una fase di accelerato declino della produttività della pubblica amministrazione e, se non abbiamo il coraggio di andare oltre questi aspetti per toccare temi più vitali della sopravvivenza dell'apparato pubblico, nel giro di pochi anni consumeremo quel poco che resta di un'amministrazione che può rendere servizi utili alla collettività; già in alcuni settori, dove il confronto viene fatto con servizi resi dal settore privato (parlo per esempio dei servizi resi da alcune aziende autonome) il calo di produttività è preoccupante e, nonostante alcuni rimedi parziali che si è cercato di introdurre, la situazione tende piuttosto ad aggravarsi che non ad attenuarsi.

È per questo che faccio appello alla già collaudata sensibilità della Commissione affari costituzionali e del Senato perchè si prenda occasione dall'esame di questi testi complessi anche per guardare oltre il più limitato confine dell'assetto retributivo. Il Governo per parte sua prenderà le sue

iniziative legislative, anche su questi maggiori problemi che riguardano la produttività della pubblica amministrazione, e questo avverrà probabilmente non solo per quanto attiene a materie che sono più direttamente connesse all'assetto funzionale e retributivo ma anche, sia pure con grande gradualità, perchè l'argomento è di eccezionale difficoltà, per quanto riguarda un futuro assetto complessivo della pubblica amministrazione.

Se dovessi stabilire una ideale graduatoria dei problemi del paese, metterei questo tema insieme ai massimi, e i massimi sono pochi, come risulta anche dalla comune sensibilità delle forze politiche; qualunque sia la convinzione personale di ciascuno di noi, politica ed ideologica, qualunque sia il modello di Stato a cui si pensa, credo che solo con una pubblica amministrazione diversa da quella attuale (non diversa perchè gli uomini debbano essere diversi ma perchè diverso deve essere il suo *status*, la sua collocazione nella società, il suo grado di efficienza, la somma di investimenti pubblici ad essa destinati) possiamo pensare di realizzare obiettivi di trasformazione in meglio della società, qualunque sia il nostro atteggiamento ideologico sulle questioni di fondo.

Ho voluto dire queste cose perchè il provvedimento in sè è semplice: presenta qualche difficoltà formale e sono grato al Senato che ha avuto comprensione per le difficoltà in cui il Governo si è trovato. Qui c'è una doppia efficacia del provvedimento: il provvedimento da un lato sana gli effetti di un decreto-legge non convertito — e fin qui stiamo nei limiti chiari scritti dalla Costituzione — e per altro verso si avventura in un territorio inesplorato, cioè quello che va fino a novembre. Il Governo è consapevole delle difficoltà in cui si è trovato ed ha cercato di porre in qualche modo rimedio ad una situazione difficile.

L'augurio che formulo è che l'evoluzione normale dell'attività legislativa ci consenta di non trovarci più di fronte a situazioni come quelle che abbiamo dovuto affrontare in termini di emergenza. Solo l'ordinaria, puntuale, metodica attività dell'Esecutivo e del Legislativo può consentire un qualche

avanzamento su questa così difficile ma decisiva frontiera. (*Applausi dal centro*).

P R E S I D E N T E. Passiamo all'esame degli articoli. Se ne dia lettura.

B E R T O N E, segretario:

Art. 1.

È data sanatoria degli effetti derivati dall'applicazione del decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163, ed è altresì autorizzata, in attesa di apposita legge per la completa disciplina del nuovo ordinamento retributivo-funzionale dei dipendenti delle Amministrazioni dello Stato destinatari dello stesso decreto-legge, l'ulteriore corresponsione dei trattamenti economici di attività e di quiescenza previsti dal decreto-legge medesimo non convertito in legge.

Ai fini di quanto previsto dal precedente comma, restano fermi le decorrenze e i termini stabiliti col decreto-legge ivi indicato.

Sono confermate le autorizzazioni di spesa di cui agli articoli 77, 78, 79, 80, 81 e 82 del decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163.

(*È approvato*).

Art. 2.

All'onere derivante dalla presente legge per gli anni 1978 e 1979, compresi i trattamenti già erogati in applicazione del decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163, valutato in complessive lire 1.270.000 milioni, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1979.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Art. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione

nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed ha effetto sino al 30 novembre 1979.

(È approvato).

P R E S I D E N T E . Passiamo alla votazione del disegno di legge nel suo complesso.

C O L O M B O V I T T O R I N O (V) . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

C O L O M B O V I T T O R I N O (V) . Il Gruppo della democrazia cristiana dichiara il suo voto favorevole al provvedimento. Dopo quanto detto dall'onorevole Ministro, ho poco da aggiungere se non auspicare rapidità per il provvedimento annunciato nel testo stesso sottoposto al nostro esame, in un modo diventato quasi abituale ma che non per questo si sottrae ad una leggera censura: il preannuncio in una legge di ulteriori provvedimenti di legge è quanto meno pleonastico; sarebbero sufficienti la relazione e la dichiarazione di responsabili politici.

Comunque quel provvedimento — che dovrà riguardare, come è detto in modo sintetico e non del tutto chiaro, sia gli aspetti normativi che gli aspetti retributivi, oggi esclusivamente al nostro esame — chiediamo sia presentato in tempo utile, perchè la scadenza di novembre non debba essere affrontata con ulteriori norme transitorie o proroghe, ma con una approvazione definitiva, in un insieme che disciplini complessivamente sia gli aspetti retributivi oggetto del decreto-legge non convertito sia quelli che anche in quel decreto-legge erano rinviati ad un futuro provvedimento legislativo.

Con questo auspicio, insieme con quello che non tardi ulteriormente l'approvazione governativa prima e poi l'*iter* parlamentare dell'altro disegno di legge già presentato nella passata legislatura, la cosiddetta legge quadro per la pubblica amministrazione, il Gruppo della democrazia cristiana — ripeto — annuncia il suo voto favorevole.

N O C I . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

N O C I . Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che ci è stato sottoposto ci auguriamo rappresenti l'ultimo rattoppo ad una materia che ben altro approfondimento avrebbe meritato. La decadenza intervenuta dell'ultimo decreto-legge n. 163, sul personale civile e militare dello Stato, evidenzia l'inutilità della decretazione intesa quale metodo di lavoro.

Il Governo avrebbe potuto allora per tempo affrontare il problema e sottoporlo al Parlamento tramite un apposito disegno di legge, in sintonia con la leale partecipazione offerta dalle confederazioni sindacali nella ricerca tesa ad introdurre principi maggiormente perequativi in una materia, il pubblico impiego, da sempre affidata a soluzioni abborracciate, particolari ed in ultima analisi mai corrispondenti alla viva esigenza di una seria azione riformatrice, tendente ad adeguare la burocrazia italiana agli effettivi interessi del paese, e d'altro canto a garantire alle centinaia di migliaia di lavoratori interessati salari effettivamente legati all'aumento del costo della vita, alla loro effettiva professionalità per combattere l'appiattimento, autentico nemico dell'interesse del singolo per un continuo aggiornamento professionale.

Il Gruppo socialista, in questo particolare, contingente momento, esprime parere favorevole al disegno di legge in discussione, esclusivamente perchè sia resa possibile la corresponsione degli aumenti al personale dipendente e s'impegna sin d'ora ad incalzare l'azione del Governo affinchè in tempi brevi venga sottoposto al Parlamento un disegno di legge tendente a disciplinare in termini precisi il pubblico impiego.

Ci auguriamo che il Governo, con il ripristino del Ministero della pubblica amministrazione, non abbia compiuto una scelta di facciata, ma intenda realmente por mano ad un problema tanto grave dalla cui corretta soluzione dipende in gran parte la credibi-

lità delle nostre istituzioni. Da parte nostra, leale appoggio al Ministro per il duro lavoro che lo attende, disponibili a compiere la nostra parte, come è sempre stato, nell'interesse del paese e della classe lavoratrice. *(Vivi applausi dalla sinistra).*

P I S T O L E S E . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

P I S T O L E S E . Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli senatori, molto brevemente per manifestare la nostra viva preoccupazione di fronte al sistema che viene adottato in questi provvedimenti di sanatoria. Ne abbiamo già ampiamente parlato recentemente quando si è discusso del diniego della conversione in legge di un decreto-legge e contestualmente si è provveduto all'emanazione di un disegno di legge per la sanatoria degli effetti giuridici verificatisi nel frattempo. È questo il sistema che non possiamo veramente accettare perchè, se il Governo ricorre alla decretazione d'urgenza dalla quale derivano fatalmente degli effetti giuridici e delle spese che potrebbero ricadere sui cittadini, non è giusto che il Parlamento debba fare poi una sanatoria degli errori commessi dal Governo. Mi consenta questa critica, onorevole Ministro, che mi sembra obiettiva perchè non è possibile che si affrontino delle spese sulle quali ad un certo momento il Parlamento debba mettere lo spolverino dicendo: d'accordo, avete sbagliato, avete speso 1.000 miliardi, facciamo una sanatoria della spesa che avete fatto. Non è il caso di specie poichè la spesa riguarda provvedimenti a favore di lavoratori in conto di futuri aumenti o di una più ampia riforma e quindi sotto questo profilo la mia non è una critica sotto l'aspetto economico ma è il sistema che mi permetto di criticare.

Non sono poi d'accordo con il collega Mancino quando egli dice che, essendosi svolto un ampio lavoro nella 1^a Commissione affari costituzionali, sarebbe opportuno utilizzarlo. Io direi che si è fatto un lavoro veramente inutile perchè molte modifiche

che sono state apportate nel corso del dibattito sono passate ma non per volontà della maggioranza bensì perchè molti rappresentanti dei partiti di maggioranza mancavano. Non credo quindi che il testo emerso dalla Commissione risponda ad una precisa volontà politica, rispondendo soltanto alla « assenza » della maggioranza e quindi ad una deformazione del desiderio dei partiti che sorreggono il Governo.

Signor Ministro, noi auspichiamo veramente che la riforma si faccia ma non secondo l'impostazione contenuta nel decreto-legge n. 163. Noi abbiamo formulato numerose critiche e abbiamo presentato 200 emendamenti. In sostanza noi proponiamo un diverso tipo di riforma; pensate se poteva passare una riforma di questo tipo con un decreto-legge di 83 articoli che toccava tutti i settori della pubblica amministrazione!

Ci auguriamo che al più presto questo disegno di legge possa essere presentato e daremo il nostro contributo nella speranza di portare il discorso del risanamento della pubblica amministrazione nel giusto binario, che rispetti soprattutto la meritocrazia, la capacità, il diritto alla carriera e che non appiattisca e che non livelli completamente — anche secondo l'espressione usata di « livelli » economici — l'incentivo al lavoro e all'impegno della pubblica amministrazione.

Con queste riserve ci asteniamo dal voto per non pregiudicare gli interessi dei pubblici dipendenti.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

E approvato.

Annuncio di disegno di legge trasmesso dalla Camera dei deputati e di deferimento a Commissione permanente in sede deliberante

P R E S I D E N T E . Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 512. — « Proroga al 31 dicembre 1979 delle disposizioni relative al contenimento

del costo del lavoro » (222) (*Approvato dalla 13ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

Detto disegno di legge è stato deferito in sede deliberante alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro), previ pareri della 5ª, della 10ª e della 11ª Commissione.

Per l'esame del suddetto disegno di legge, la 6ª Commissione permanente è stata convocata, in sede deliberante, per sabato 11 agosto 1979, alle ore 17; di tale convocazione dovranno tener conto le Commissioni chiamate ad esprimere il parere sullo stesso provvedimento.

Per la discussione di disegni di legge

P R E S I D E N T E . Presso la Camera dei deputati sono in discussione due disegni di legge concernenti, rispettivamente, provvidenze economiche nei riguardi del personale addetto ai servizi di controllo del traffico aereo e validità degli scrutini e degli esami negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria ed artistica per l'anno scolastico 1978-1979.

Subordinatamente alla trasmissione da parte della Camera dei deputati, preannuncio che i suddetti disegni di legge saranno così assegnati: il primo, alla 4ª Commissione permanente (Difesa), in sede deliberante, previo parere della 5ª Commissione; il secondo, alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport), in sede deliberante, previo parere della 1ª Commissione.

In relazione alla discussione degli anzidetti disegni di legge, i Presidenti della 4ª e della 7ª Commissione sono autorizzati a convocare le Commissioni stesse, in sede deliberante, per domenica 12 agosto 1979, rispettivamente, alle ore 11 e alle ore 9,30, con gli ordini del giorno che vengono resi noti con il presente annuncio e che saranno poi formalmente diramati subito dopo la trasmissione dei disegni di legge da parte dell'altro ramo del Parlamento. Di tali convocazioni dovranno tener conto le Commissioni chiamate ad

esprimere il parere sui predetti provvedimenti.

Sui lavori del Senato

P R E S I D E N T E . Preannuncio l'ordine del giorno della seduta di domani, che prevede, alle ore 18, la discussione sulle comunicazioni del Governo, compatibilmente con l'andamento del dibattito in corso presso l'altro ramo del Parlamento.

Avverto che la seduta di domani, secondo quanto convenuto in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, l'8 agosto 1979, potrà protrarsi fino a tarda serata.

Annunzio di interrogazioni

P R E S I D E N T E . Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

B E R T O N E , segretario:

MIANA, BONAZZI, STEFANI, TOLOMELLI . — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*. — Per sapere: per quali motivi l'Enel, disattendendo le richieste del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna e del Consiglio comunale di Piacenza, abbia avviato al 50 per cento della potenza, e cioè ad oltre 400 megawatt, la centrale elettronucleare di Caorso ed il CNEN abbia concesso la sua autorizzazione;

se non ritengano, accogliendo la richiesta urgente del presidente della Regione Emilia-Romagna, di discutere, con i rappresentanti regionali e locali interessati, in merito alle garanzie di sicurezza che debbono essere date per l'avvio della centrale, sospendendo frattanto la decisione dell'Enel.

(3 - 00124)

PROCACCI, BUFALINI, VECCHIETTI, PIERALLI, VALORI, MILANI Armelino, CA-

LAMANDREI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

quali passi il Governo italiano abbia compiuto o intenda compiere in relazione alle iniziative diplomatiche in atto volte a promuovere una revisione della risoluzione n. 242 del Consiglio di sicurezza dell'ONU, nel senso di includervi un riconoscimento esplicito del diritto di autodeterminazione del popolo palestinese;

se a tal fine abbia avviato o intenda avviare rapporti ufficiali e regolari contatti con l'OLP, riconosciuta anche dall'ONU come rappresentante legittimo del popolo palestinese;

quali istruzioni intenda dare alla delegazione italiana all'ONU in vista del dibattito sulla questione palestinese, in programma presso il Consiglio di sicurezza per il prossimo 23 agosto 1979.

(3 - 00125)

*Interrogazioni
con richiesta di risposta scritta*

SIGNORI, BARSACCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se è a conoscenza del fatto che il militare di leva Luciano Luzzi, orfano di padre e figlio di una bidella, è morto a seguito della ferita procuratagli, nella caserma di Maddaloni (Caserta), da un colpo partito da una pistola fuori ordinanza di proprietà di un ufficiale;

se non ritiene, pertanto, giusto e doveroso nominare una Commissione ministeriale d'inchiesta per fare piena luce sul grave episodio (che a giudizio degli interroganti presenta lati oscuri) e per accertare, senza remore di sorta, le eventuali responsabilità.

(4 - 00234)

PINNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se l'Associazione nazionale emodializzati riceva o meno finanziamenti da parte del suo Ministero, a quanto ammonti l'importo ed i criteri perseguiti per l'eventuale assegnazione dei fondi stessi.

(4 - 00235)

PINNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza dell'articolo pub-

blicato dal mensile « Nuova polizia » n. 7/8, diretto da Franco Fedeli, nel quale è stata riprodotta la seguente lettera:

« Egregio direttore,

siamo un gruppo di poliziotti di Nuoro, che non desiderano vedere pubblicato il loro nome a causa dell'atteggiamento arrogante dei dirigenti che, con il loro modo di gestire la polizia, hanno causato guasti irreparabili.

Questi dirigenti hanno avuto modo di farsi conoscere dalla cittadinanza per la loro totale incapacità. Da questo, egregio direttore, lei si sarà già reso conto di che pasta sono fatti.

Abbiamo inoltrato domanda al Comando gruppo per usufruire di un turno (15 giorni) nello stabilimento della pubblica sicurezza a Marina di Posada, località distante da Nuoro 60 chilometri, senza tuttavia che le domande venissero accolte perchè i turni erano completi e perchè in passato alcuni di noi avevano già fruito di un turno. È strano, però, che diversi colleghi e sottufficiali, molto vicini ai dirigenti, sono inseriti nei turni quando la maggior parte di essi annualmente hanno avuto questo privilegio. Chiesto in merito all'esclusione, come risposta abbiamo avuto: " il questore e il comandante del gruppo hanno deciso così ".

Sembra strano comunque che questi dirigenti decidono e agiscono sempre per loro tornaconto. Infatti hanno deciso loro di mandare a gestire lo stabilimento balneare ad un maresciallo che si è portato gli automezzi migliori e uomini di sua piena fiducia, che si adattano a compromessi. È giusto che questo sottufficiale venga premiato perchè recentemente è uscito limpidamente dall'inchiesta per i lavori che eseguiva alle autovetture private nell'officina della pubblica sicurezza » (indagine peraltro sollecitata dallo stesso interrogante, al quale non è stata data ancora risposta) « ed è giusto quindi — prosegue la lettera al direttore — che il denaro dei colleghi venga gestito da quest'uomo. Questo sottufficiale, dicono i dirigenti, è l'unica persona adatta che possa risolvere la gestione dello stabilimento.

Noi affermiamo invece che è un giusto riconoscimento dato dal questore per i lavori meccanici eseguiti alle autovetture private, vale a dire " Alfa-1750 " e " A-112-Autobian-

chi", completamente revisionate.

Noi, che in polizia ci siamo da diversi anni e siamo alle soglie della pensione, nonostante tutto ci teniamo a conservarci onesti, ma c'è ancora gente che continua a gestire mezzi, uomini e la polizia come se fossero una cosa privata.

A questo punto ben vengano le denunce fatte da "Nuova polizia". Crediamo che gli italiani, di certe persone corrotte che stanno in polizia, non sanno che farsene e non è giusto che, per alcuni dirigenti o militari disonesti, ci vadano di mezzo tutti quelli che non sono disonesti e non si prestano ad intrallazzi, e che preferiscono continuare a portare le proprie autovetture, per le riparazioni, in officine private.

Quel "dio-maresciallo" si sente forte perchè è stimato dal questore e conosce il capo della polizia, Coronas. Sembra, infatti, che l'inchiesta si è conclusa asserendo che il maresciallo "riparava le autovetture private sotto forma di assistenza individuale".

Evviva la polizia! Grazie dell'ospitalità e saluti.

Lettera firmata Nuoro ».

Per sapere, infine, dopo la grave denuncia degli agenti di cui al testo integralmente riprodotto dall'interrogante, se il Ministro non ritenga urgente ed opportuno acclarare quanto sopra rilevato, a tutela del diritto degli agenti e dello stesso prestigio della polizia.

(4 - 00236)

PINNA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se sia a conoscenza dello stato di agitazione nel quale sono venuti a trovarsi i dipendenti dell'Ufficio tecnico erariale di Oristano, assunti in base alla legge n. 276.

Premesso che, nella fattispecie, si tratta in tutti i 14 casi di capifamiglia disoccupati che, per la loro età, spesso non possono più partecipare a concorsi pubblici, nè ad assunzioni private, sia perchè la provincia di Oristano è particolarmente depressa (tutte le poche industrie hanno chiuso i battenti), sia perchè, ovviamente, i privati chiedono personale giovane;

constatato che ai medesimi sono concessi solo 90 giorni di lavoro, mentre anche per i giovani, spesso senza carichi di famiglia, è stata concessa l'assunzione annuale che, per il primo scaglione, è stata prorogata anche per il secondo anno;

preso atto del fatto che le necessità degli uffici presso cui sono stati assunti non sono eccezionali, bensì permanenti o, quanto meno, di durata annua,

l'interrogante chiede che la situazione venga attentamente considerata e che il Ministero si adoperi affinché:

venga sospeso il licenziamento dei censati 14 capifamiglia onde evitare di farli piombare nella disperazione;

venga deciso che il periodo di lavoro sia equiparato almeno a quello previsto per gli assunti ai sensi della legge n. 285, sull'occupazione giovanile;

si tenga conto, infine, di detto personale in età avanzata e con carico familiare.

(4 - 00237)

Interrogazioni da svolgere in Commissione

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 147 del Regolamento, l'interrogazione n. 3 - 00123, dei senatori Pollastrelli ed altri, sulla centrale nucleare di Montalto, sarà svolta presso la 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo).

Ordine del giorno

per la seduta di sabato 11 agosto 1979

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, sabato 11 agosto, alle ore 18, con il seguente ordine del giorno:

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

La seduta è tolta (ore 13).